



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.190

16 DICEMBRE 2021



I FATTI DI ANDRIA

[Home](#) > [Video](#) > [Andria - Ass. Troia: "Gli eventi di Natale si faranno, ma a...](#)[ANDRIA](#) [IN EVIDENZA](#) [POLITICA](#)

15 Dicembre 2021

Andria – Ass. Troia: “Gli eventi di Natale si faranno, ma a misura di famiglia”. L'intervista



scritto da Nicola Liso

Scoppia la polemica in città.

Dopo la notizia diffusa dal nostro giornale, riguardante il divieto di diffusione musicale per le strade federiciane il giorno della Vigilia di Natale, imposto dall'amministrazione comunale, varie sono state le prese di posizione, tra chi è d'accordo con la decisione e chi meno.

In redazione abbiamo ospitato l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Andria, **dott. Cesareo Troia**, che ha replicato alle dichiarazioni del centrodestra e ha chiarito la questione festività natalizie andriesi, spiegando nel dettaglio tutte le varie motivazioni che hanno spinto Palazzo di Città ad adottare una decisione di tale portata.

Al vaglio ci sarebbe anche l'idea di organizzare una **Notte Bianca**, con i negozi aperti fino a mezzanotte, il 23 dicembre.

Home > Andria > Andria - Sindaco Bruno: "Città diversa solo se perdiamo vecchie abitudini, non..."

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

15 Dicembre 2021

Andria – Sindaco Bruno: "Città diversa solo se perdiamo vecchie abitudini, non macchine su macchine"

 scritto da Redazione



Avviato ieri pomeriggio, a Palazzo di Città, il percorso partecipativo e conoscitivo propedeutico alla formulazione della proposta di **Piano della Mobilità Urbano Sostenibile (PUMS)** della Città di Andria.

"Era una delle scommesse di questa città – ha detto in apertura il Sindaco, **avv. Giovanna Bruno** – ovvero lavorare ad un'idea differente di mobilità pensando anche a mezzi alternativi ed ecco i primi risultati, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Oggi viene presentato alla città nella forma non di piano pre-confezionato, ma di base conoscitiva con la società incaricata della sua redazione, **la Sisplan**, che indica gli obiettivi, i punti critici e raccoglie le valutazioni ed i suggerimenti utili di una serie di portatori di interesse, per poi individuare i correttivi ed i segmenti su cui incidere.

Il Pums – prosegue il Sindaco – viene inserito anche in una **logica di programmazione urbana ed urbanistica più ampia**: noi abbiamo come obiettivo a lungo termine quello di dotarci del nuovo strumento urbanistico generale, il PUG, che non può non tener conto del Pums.

E' urgente dotarsi del Pums perchè occorre cambiare radicalmente le forme di mobilità nella città: non è più pensabile che ad Andria in ogni autovettura ci sia una sola persona, che ci si muova sempre in macchina e poi ci lamentiamo che la città è congestionata, e danno colpe al Sindaco e all'Amministrazione. **Abituiamoci invece all'idea di piste ciclabili, di mezzi alternativi** che vanno sempre più nella logica della mobilità sostenibile altrimenti questa città – avverte il Sindaco – non la cambieremo".

All'iniziativa sono intervenuti il Sindaco, **Avv. Giovanna Bruno**, l'Assessore alla Mobilità, **Dr. Pasquale Colasuonno**, e la Dirigente del Settore, **Ing. Santola Quacquarelli**.

Il PUMS dunque sarà sviluppato focalizzando l'attenzione ai temi della riduzione del traffico cittadino per una minore emissione dei gas inquinanti e dell'accessibilità intesa come insieme di caratteristiche spaziali, distributive, organizzative e gestionali in grado di permettere la mobilità sostenibile ed un uso più agevole, in condizioni di sicurezza ed autonomia, degli spazi e delle infrastrutture della città da parte di tutti (segreteria organizzativa Sisplan S.r.l. – mail: amministrazione@sisplan.it – tel. 039 8963428).

Home > Sport > Calcio > Coppa Italia serie C, Fidelis Andria-Sudtirol rinviata a data da destinarsi

ANDRIA SPORT CALCIO

15 Dicembre 2021

Coppa Italia serie C, Fidelis Andria-Sudtirol rinviata a data da destinarsi

 scritto da Redazione



La gara tra **Fidelis Andria** e **Sudtirol**, valida per le semifinali di Coppa Italia di serie C ed in programma oggi, mercoledì 15 dicembre alle ore 18, è stata rinviata dalla Lega Pro a data da destinarsi, a causa di **nove casi di Covid** presenti nel gruppo squadra della formazione bolzanina.

Per il rimborso dei biglietti già emessi è possibile rivolgersi direttamente presso i rivenditori in cui sono stati acquistati mentre on line provvederà direttamente vivaticket alla restituzione delle somme.

Qui l'estratto del comunicato stampa della Lega con la specifica e le motivazioni della decisione:

Andria: l'indignazione dei residenti di Montegrosso alla Rai "senza uscita a rischio l'intera comunità" - link VIDEO

15 Dicembre 2021



Non si fermano le polemiche per la mancanza di una **deviazione** richiesta da tempo dai residenti di Montegrosso nell'ambito del percorso della strada che collega **Andria** alla vicina **Canosa di Puglia**:

Come molti cittadini andriesi ricorderanno, la problematica interessa i lunghi lavori di miglioramento ed ammodernamento della **Strada Provinciale 231** (ex **Strada Statale 98**) nel tratto Andria – Canosa di Puglia. Mentre gli agricoltori della zona – come in più circostanze documentato anche dal blog di **VideoAndria.com** oltre che segnalato dai diretti interessati mediante molteplici comunicati stampa – segnalavano disagi per via dell'inefficienza di una deviazione introdotta nel percorso, l'indignazione ha raggiunto i residenti della frazione di Montegrosso quando questi si sono accorti della **mancanza** di una vera e propria **deviazione definitiva** nel progetto di manutenzione stradale. A confermare il senso di **disagio** e timore per il **futuro** sono gli stessi **residenti** e persino alcuni volti noti dello **sviluppo territoriale** che ora si dicono preoccupati per le sorti di questa realtà andriese, recentemente aggiunta nell'importante lista nazionale dei **"Borghi della Salute"** ma che si vede ingiustamente privare (al momento) di un servizio pubblico ed insostituibile. A questo, rendono noto sempre i residenti nel corso di un servizio televisivo diffuso dal **Tgr** (Rai), andrebbero introdotti e/o potenziati anche altri servizi a tutela della qualità di vita della borgata. Tornando ai lavori sulla SP 231, come è facilmente intuibile, la responsabilità è anzitutto della **Provincia BAT** che, auspichiamo, dovrebbe intervenire celermente per scongiurare questo problema:

Altrimenti, in caso di mancanza di risorse, sarebbe forse meglio valutare di mettere in pratica l'idea fantasiosa (ma, a questo punto estremo, **nemmeno tanto insensata**) di cedere le competenze di gestione alla **Regione** se non addirittura allo **Stato**, così come era un tempo per la stessa strada (già nota per l'appunto con il nome di Strada **Statale 98**). Eppure, un tempo ci dissero che con l'ingresso nella nuova provincia BAT noi cittadini avremmo tutti goduto di **migliorie**...e invece basta guardare le differenze tra le strade Statali (come le strade statali **Andria-Castel del Monte** e la **Andria-Barletta**) e le strade provinciali (oltre alla **Andria-Canosa di Puglia**, anche le discutibili condizioni della **Andria-Bisceglie**) per fare un san e dovuto **confronto** e tirare le somme su questo territorio, così ricco ma paradossalmente **umiliato** da troppi disagi. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al servizio televisivo diffuso sul sito web ufficiale del TGR Puglia (Rainews):

CLICCA QUI PER VISUALIZZARE IL SERVIZIO DIFFUSO SUL SITO WEB DEL TGR PUGLIA

Tre andriesi beccati con oltre 5.000 ricci di mare, scoperti dai Carabinieri. Multa da 6.000 euro. I ricci liberati in mare

16 Dicembre 2021



Una scoperta a dir poco incredibile quella effettuata dai militari dell'**Arma dei Carabinieri** della locale caserma di Civitavecchia quando, durante controlli in materia di tutela della fauna e dell'ambiente nel comune di **Santa Marinella** (Roma), hanno fermato **3 persone**, tutte originarie di **Andria**:

I tre andriesi sono stati infatti sorpresi con **oltre 5.000 ricci di mare appena pescati di frodo**. Stando a quanto riportato, i tre giovani erano giunti sul posto con **una monovolume provvista di vetri oscurati** per poi indossare tute da sub ed effettuare la **pesca illegale**. Il loro atteggiamento ha catturato l'attenzione dei militari, spingendo i Carabinieri ad effettuare i dovuti controlli, rivelatisi decisivi per il contrasto del dannoso fenomeno della pesca di frodo:

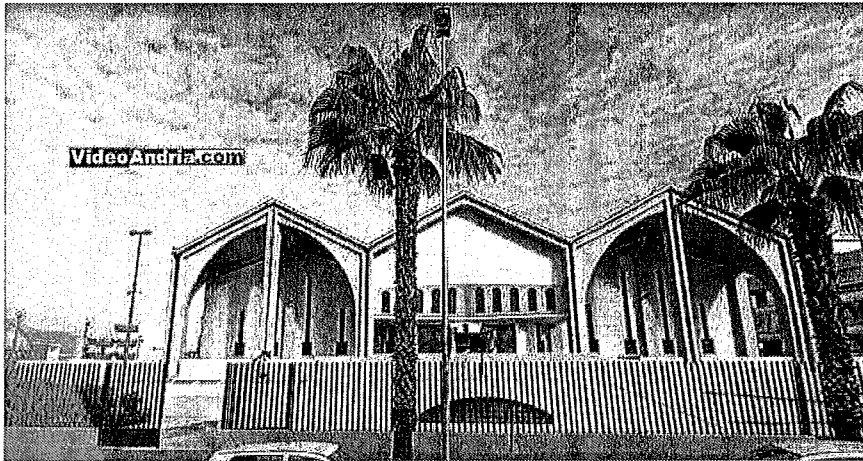
Nascoste nel bagaglio dell'autovettura, i militari hanno infatti individuato due ceste distinte contenenti migliaia di echinodermi (ovvero ricci di mare) appena pescati, oltre a tutta l'attrezzatura necessaria per la pesca, tra bombole di ossigeno, reti e mute da sub. I giovani hanno provato allora a giustificarne il possesso, ma nessuna fra le ragioni addotte è valsa a spiegare come mai, invece dei 50 ricci di mare pro capite, la cui pesca è effettivamente consentita, ne avessero con loro circa il centuplo. Per i tre giovani è allora scattato il **sequestro** del pescato, delle attrezzature rinvenute e della loro autovettura, oltre ad **una sanzione di 6.000 euro per ognuno**. I ricci di mare sono, invece, stati subito rimessi in mare, sempre nel Comune di **Santa Marinella**.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria piange suor Tiziana, la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo perde un pilastro di generosità. Commozione per la comunità. I funerali nel milanese

15 Dicembre 2021



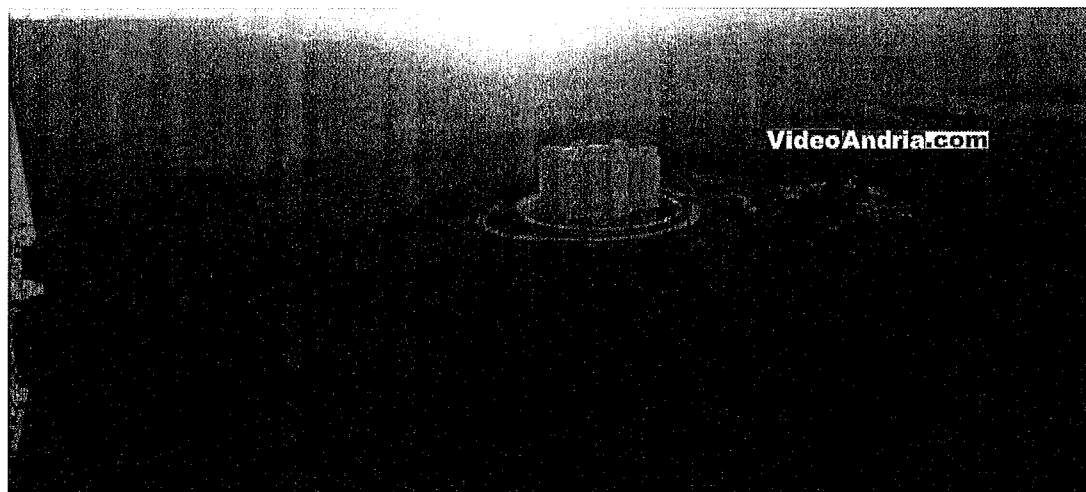
C'è sgomento ed incredulità per i residenti della zona della **parrocchia di Sant'Andrea Apostolo** per la drammatica notizia diffusasi nelle ultime ore nella città di **Andria**:

Nell'ultimo periodo dell'anno ci lascia **suor Tiziana**. Non solo una figura del sistema religioso locale, ma anche un vero e proprio pilastro della comunità: mancheranno i suoi insegnamenti come anche la sua semplice e piacevole **compagnia**, fatta anche di momenti di gioia e spensieratezza. Un ringraziamento a suor Tiziana per il grande insegnamento garantito in tutti questi anni di vita terrena. Grazie, Suor Tiziana. Il messaggio della parrocchia affidato ai social:

*"La nostra comunità, grata al Signore per tutto il bene ricevuto durante il tempo dell'azione pastorale di **Suor Tiziana** in parrocchia, addolorata per la triste notizia della sua **morte**, è vicina con l'affetto e la preghiera alla famiglia delle **Suore del Sacro Cuore di Gesù** e ai suoi parenti. I funerali saranno celebrati venerdì alle ore 15:00 a **Sulbiate (MI)**"* – si legge in un post pubblicato sulla Pagina Facebook della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo. Il manifesto informativo diffuso online:

Lupi avvistati nell'Alta Murgia, le foto diffuse dal Parco

15 Dicembre 2021



Emozionanti le foto diffuse sui social dalla Pagina Ufficiale del **Parco Nazionale dell'Alta Murgia** che conferma la presenza di molteplici esemplari di lupo nel nostro territorio:

Stando a quanto si apprende, all'interno dell'area naturale del parco nazionale vi sono svariati esemplari di **lupo appenninico**. Piuttosto schivi, davanti all'avvistamento degli esseri umani questi affascinanti predatori preferiscono dileguarsi. Non a caso, non risultano attacchi da parte del lupo nel nostro territorio dove invece aumentano le segnalazioni riguardanti i **cinghiali**, prede naturali di questi canidi selvatici. Stando a quanto si apprende, proprio nel territorio in cui è presente anche Castel del Monte potrebbe presto concretizzarsi un progetto di monitoraggio con l'uso di **collari gps**. Non ci resta che riportare i link delle foto nell'auspicio che tutti gli abitanti dei comuni del parco possano far tesoro dell'enorme patrimonio di biodiversità rappresentato da questa grande e unica riserva naturale:

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/baripuglia>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/PugliaReporter** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. PugliaReporter.com è anche su **twitter.com/PugliaReporter** e su **linkedin.com/company/pugliareporter**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su <https://vk.com/andrianews>.

La Partita di calcio Fidelis Andria – Sudtirolo è stata rinviata a data da destinarsi

15 Dicembre 2021



La semifinale di andata tra la **Fidelis Andria** e il **Sudtirolo**, in programma oggi pomeriggio allo stadio "Degli Ulivi" di Andria alle ore 18.00, è **stata rinviata a data da destinarsi** a causa di nove positivi al virus nel Sudtirolo.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatran>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

"Christmas Tales", ad Andria il cartellone di eventi per il Natale 2021

Le date di tutti gli eventi saranno comunicate nei prossimi giorni

Pubblicato da Redazione news24.city - 16 Dicembre 2021

Anche la città di Andria avrà il suo cartellone di eventi per le prossime festività natalizie. Diverse saranno le installazioni natalizie e animazioni, oltre a rappresentazioni, eventi musicali, presepi viventi e percorsi turistici.

Ecco il cartellone del Natale 2021 in attesa di conoscere le date ufficiali:

- **Luci e Stelle** (installazioni natalizie e animazioni):

"La magia di Babbo Natale e degli Elfi" (Elfi e Babbo Natale, artisti di strada itineranti nel centro cittadino e al quartiere San Valentino, casetta di Natale) – a cura di Sunset Animation Srl;

"Avventure ed Incontri nel Bosco Incantato" – percorso di avventura e gioco per bambini e adulti presso il Bosco Sacro Castel del Monte – a cura della Scuola Parentale Claudio Naranjo; Installazione artistica Site Specific / Educazione alla sostenibilità ambientale – cortile palazzo IAT Piazza Catuma – a cura di 3Place ETS;

Albero di Luci – Viale Crispi per tutto il periodo natalizio;

Albero di Natale – piazza Catuma – a cura Città Nuova Onlus;

pista di pattinaggio sul ghiaccio – Corso Europa Unita – a cura Città Nuova Onlus; esibizione Itinerante di musica, danza e recitazione, a cura di Momò Murga APS.

Rappresentazioni:

"Buon Compleanno Federico" – Esibizioni attoriali e musicali – Biblioteca Diocesana -a cura dell'Accademia Musicale Federiciana;

"Notre Dame de Paris" – Musical – a cura del Centro Zenith

Eventi Musicali:

Concerto musicale – Chiostro San Francesco – a cura di Gerardo Tango;

"Christmas in music" – Chiostro San Francesco – a cura dell'Accademia Musicale Feciericana;

"Coro gospel" – Parrocchia San Giuseppe Artigiano – a cura del Circolo ANSPI "San Filippo Neri";

esibizione musicale in Viale Crispi e Corso Cavour – a cura Città Nuova Onlus;

esibizione musicale – Biblioteca Comunale – a cura di Musincanto; esibizione musicale – Chiostro San Francesco
– a cura di Musincanto.

Presepe Vivente:

presso Basilica Madonna dei Miracoli – a cura dell'Associazione Madonna dei Miracoli.

Percorsi Turistici:

Visite guidate – Centro Storico – a cura di Turisti in Puglia Incoming Snc;

Visite guidate – Centro Storico – "Aperitivo al campanile" – "VianDANTE" a cura di ArtTurism.

Danza:

"La fabbrica di babbo natale",

"Lo schiaccianoci" e "Natale Disney" – Biblioteca Comunale – a cura di Danzarle ASD – Centro Teatro ASD – Sipario ASD.

"Arriva arriva... la Befana" – Chiostro San Francesco – a cura di Danzarte ASD – Centro Teatro ASD – Sipario ASD.

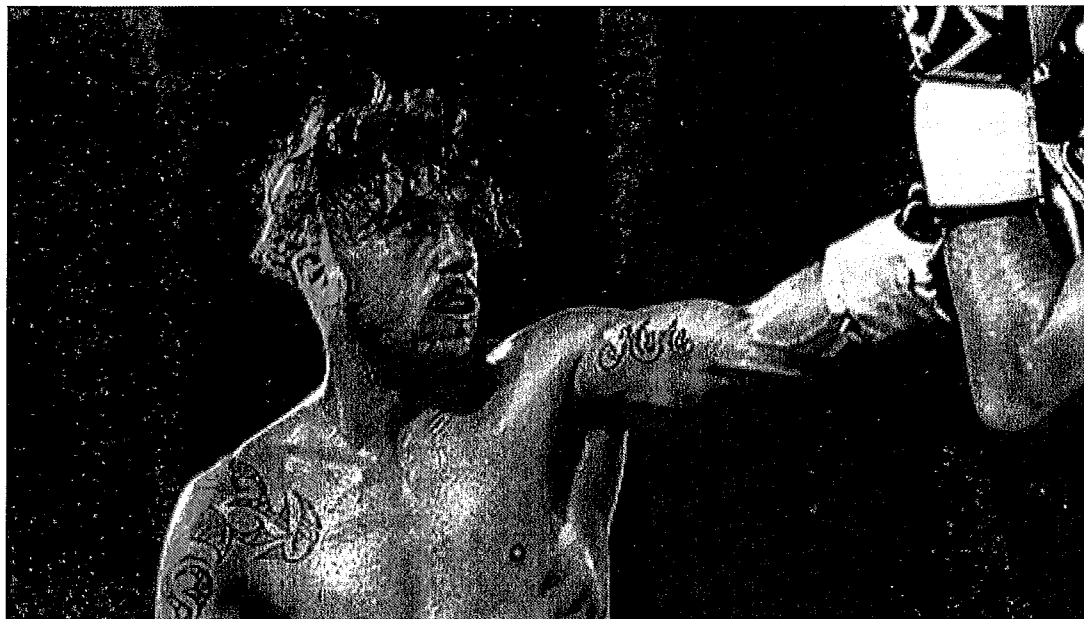
Letteratura:

"Canto di Natale" presentazione libro – Biblioteca Diocesana – a cura della casa editrice La Meridiana Sri.

Lezzi del Team Sgaramella torna sul ring per affrontare Rauseo

La sfida della categoria Superwelter si terrà il 22 dicembre a Molfetta

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 16 Dicembre 2021



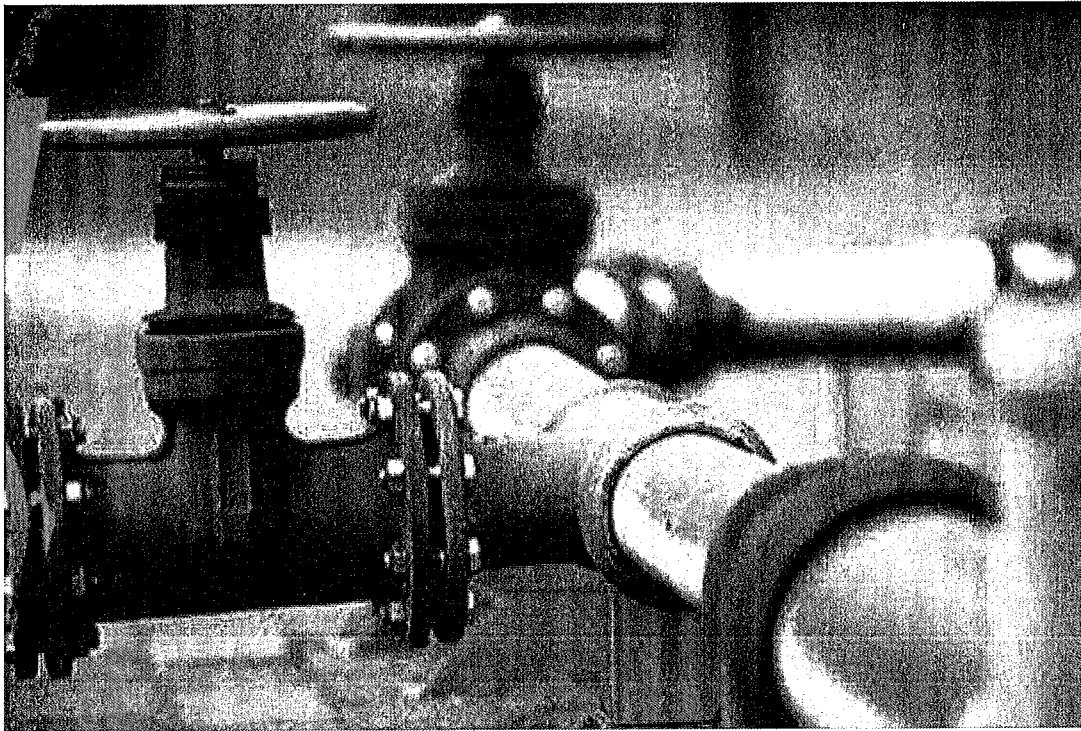
Dopo la trasferta di Kiev in Ucraina, Francesco Lezzi, atleta del Team Sgaramella, ha ripreso gli allenamenti ed è già pronto per una nuova sfida, questa volta contro Giuseppe Rauseo nella categoria Superwelter.

Il 22 dicembre affronterà il campano sulla distanza degli 8 round sul ring del "PalaPanunzio" di Molfetta. Il 2022 per Lezzi potrebbe essere un anno molto importante con la possibilità di poter lottare per il titolo italiano Superwelter o addirittura concorrere per un titolo internazionale.

Impianto irriguo e nuova rete idrica ad Andria: nei prossimi mesi saranno funzionanti

Ad annunciarlo è in consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo

Pubblicato da Redazione news24.city - 16 Dicembre 2021



«I lavori per la realizzazione degli impianti di depurazione e affinamento delle acque reflue nella provincia di Barletta-Andria-Trani procedono in maniera spedita. Passi in avanti si registrano ad Andria, Barletta, Trani, Margherita di Savoia e Trinitapoli». Ad annunciarlo è in consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

«Ad Andria – afferma Caracciolo – l'impianto irriguo e la nuova rete idrica saranno funzionanti nei prossimi mesi. Sono in corso procedure di passaggio gestionale dal Consorzio ad Arif ed a breve vi sarà la consegna dei lavori da parte di Acquedotto Pugliese per adeguamento al DM 185/03 del depuratore. A Barletta è pronto il progetto esecutivo del Consorzio di bonifica "Terre d'Apulia" per la distribuzione dell'acqua dal depuratore alle vasche di servizio dei distretti "Antenisi" e "Polvere". Sono in corso, inoltre, i lavori di Acquedotto Pugliese di adeguamento al DM 185 del depuratore, sul quale sarà previsto un punto di presa per gli usi civili (antincendio, lavaggio strade e verde urbano)».

«Lavori di adeguamento del depuratore – prosegue il consigliere regionale – sono in corso anche a Trani dove a breve ci sarà la conclusione del progetto definitivo da parte del Comune per la realizzazione della rete irrigua al servizio degli agricoltori e del comparto marmoreo. A Margherita di Savoia sono in corso da parte del "Consorzio di Bonifica per la Capitanata" i lavori per la realizzazione della rete irrigua la cui conclusione è prevista per il mese di febbraio 2022. Il vascone di Trinitapoli è, infine, attualmente funzionante con le acque derivanti dalla diga Marana Capacciotti per alimentare le reti irrigue di Margherita di Savoia e di Trinitapoli».

«Continuerò – conclude Caracciolo – a monitorare con costante attenzione l'andamento dei lavori su tutti gli impianti. Il riutilizzo delle acque reflue porterà giovamento al comparto agricolo ed allo stesso tempo ci saranno anche vantaggi dal punto di vista ambientale per tutto il territorio».

Nuovo direttore generale alla Asl Bat, Fp Cgil: «Diverse le questioni da affrontare»

Ancora sconcertanti i dati relativi a esiti, liste d'attesa per patologie no-covid, infezioni correlate all'assistenza

Pubblicato da Redazione news24.city - 16 Dicembre 2021



«I migliori auguri di buon lavoro al nuovo direttore generale della Asl Bat, Tiziana Di Matteo. In attesa di incontrare di persona il nuovo vertice dell'azienda sanitaria locale approfittiamo dell'occasione per descrivere l'attuale situazione con cui dovrà confrontarsi a breve». Così dalla funzione pubblica Cgil Bat danno il benvenuto al nuovo dg avviando una riflessione "sulle tante cose da fare e da correggere – dicono il segretario generale della categoria, **Ileana Remini**, **Luigi Marzano**, coordinatore sanità, **Rosa Matera**, segretaria provinciale e **Domenico Spinazzola**, coordinatore area dirigenza del Ssn della Fp Cgil Bat».

«La straordinaria comunità delle donne e degli uomini che costituiscono l'ossatura della Asl Bat vive un clima poco salutare in cui il benessere organizzativo è considerato molto lontano. In un recente sondaggio inviato per pubblicazione, promosso e realizzato dal coordinamento della dirigenza Ssn della Fp Cgil Bat, questi dati sono emersi in maniera evidente. L'ascolto e il dialogo paiono argomenti sconosciuti, così come le opportunità di crescita professionale, i criteri di selezione, la formazione, la gestione del rischio clinico, l'umanizzazione, la salute e sicurezza dei lavoratori, la tutela ambientale, la responsabilità sociale ed il rispetto delle previsioni contrattuali dei nuovi Ccnl dell'area di comparto, dirigenza sanitaria e Pta. Purtroppo, i principi di buon andamento aziendale per migliorare la qualità dei servizi erogati vengono solo enunciati e mai applicati – osservano **Remini**, **Marzano**, **Matera** e **Spinazzola**».

«Ancora sconcertanti sono i dati relativi a esiti, liste d'attesa per patologie no-covid, infezioni correlate all'assistenza, un territorio dove l'equità di accesso alle cure è complicata per tutti i cittadini della fascia murgiana e non solo (vedi Pta di Trani che non è mai decollato). Questo, a nostro avviso, accade perché sono state poco valorizzate le risorse umane e il confronto sindacale è stato relegato a mera ratifica di decisioni già assunte. Manca ancora l'applicazione di importanti istituti contrattuali, la democratizzazione del confronto aperto anche al dissenso e allo scontro per poi trarre beneficio collettivo. Per questo ci auguriamo che il nuovo corso sappia restituire ai lavoratori e ai cittadini della Bat dignità e diritti da una parte, qualità dell'assistenza e universalità del diritto alla salute dall'altra», concludono i dirigenti sindacali della **Fp Cgil Bat**».

Dipendenti Publiparking ad orario ridotto, sindacati denunciano utilizzo ammortizzatore sociale

La segretaria generale della Filcams Cgil Bat scrive al Comune di Andria e alla direzione dell'azienda, poi informa il prefetto della Bat

Publicato da Redazione news24.city - 15 Dicembre 2021



«Le aree di sosta a pagamento della città di Andria sono sempre gremite di automobili ma nonostante ciò la Publiparking, la società che gestisce il servizio di sosta su strisce blu, impiega lavoratori ad orario ridotto fruendo al contempo dell'assegno ordinario Fis, il fondo di integrazione salariale». La denuncia è della segretaria generale della Filcams Cgil Bat, **Tina Prasti**, che ha già inviato una nota al riguardo alla società appaltatrice e alla committenza e in assenza di riscontro ha deciso di informare il prefetto della Bat.

«Riteniamo che ci sia un utilizzo strumentale dell'ammortizzatore sociale causale covid in quanto crediamo che sia assolutamente non dovuto visto l'utilizzo dei parcheggi a pagamento ad Andria. Vorremmo dunque capire le motivazioni di questa decisione presa tra l'altro in maniera unilaterale. In mancanza di chiarimenti informeremo anche altri organi competenti del fatto. Tra l'altro la riduzione dell'orario di lavoro degli ausiliari del traffico fa sì che si sia ridotto anche il lasso di tempo in cui gli stessi effettuano i controlli che ora va dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 20. Lasciando scoperti gli altri orari del servizio. Auspichiamo di essere a breve convocati per capire le ragioni di questo ricorso all'ammortizzatore sociale e illustrare la nostra posizione assolutamente contraria in merito – conclude **Prasti**».

Natale e Vigilia, cosa aspettarsi? La voce degli andriesi

Il telestrada per le vie del centro cittadino

Pubblicato da **Davide Suriano** - 15 Dicembre 2021

Natale è alle porte, le festività sono pronte a riaccendere le abitudini dei cittadini dopo le chiusure imposte lo scorso anno a causa dell'elevato numero di contagi e ricoveri. Questa volta, almeno stando alla situazione, sarà davvero Natale per gli andriesi. Certo, non come prima, impensabile rivedere quegli assembramenti spensierati pre pandemia che oggi graverebbero sull'andamento dei casi. E allora, che Natale sarà? Parola agli andriesi.

24 dicembre ad Andria, giorno in cui tantissimi cittadini, giovani e famiglie, raggiungono il centro per un aperitivo o una semplice passeggiata in attesa della cena della Vigilia. Nel 2020 eravamo tutti a casa, quest'anno ci si potrà ritrovare con amici e conoscenti. In quali modalità ancora non è ben chiaro, se con intrattenimento o meno, ma gli andriesi intanto non hanno dubbi: servirà moderazione.

Vigilia insieme sì, dunque, ma con le dovute attenzioni. Questo è ciò che immaginano gli andriesi per il prossimo 24 dicembre ormai alle porte. Mascherine, distanziamento, e intanto continuare con i vaccini. Passeggiando in centro c'è anche spazio per un po' di buona e soprattutto sana informazione.

Il telestrada

Meno auto, meno inquinamento: passi avanti verso il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Spostamenti più veloci ed efficienti, riducendo al minimo l'impatto ambientale

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 15 Dicembre 2021

Meno macchine, meno traffico, meno inquinamento. In due parole: mobilità sostenibile. Ad Andria la strada per arrivarci è già tracciata. Punto di partenza, un incontro ospitato a Palazzo di Città, e finalizzato a raccogliere istanze ed informazioni utili per una riorganizzazione strategica del sistema della mobilità urbana.

Si chiama PUMS, acronimo di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, in via di formulazione da parte della Sisplan Srl, società incaricata di elaborare questo progetto, che ha lo scopo di soddisfare le necessità di movimento delle persone e delle merci ma anche quello di migliorare la qualità della vita nelle città. Un traguardo da raggiungere attraverso la partecipazione.

Spostamenti più veloci ed efficienti, riducendo al minimo l'impatto ambientale: una rivoluzione nella mobilità cittadina che passa da un'attenta analisi delle problematiche dei centri urbani e delle possibili soluzioni. Ma il primo passo verso una nuova idea di mobilità sostenibile deve essere fatto dai cittadini, a partire dalla volontà di cambiare alcune cattive abitudini.

Covid: quasi 600 nuovi casi in Puglia, registrati altri 5 morti a causa del virus

Sale il numero degli attualmente positivi. Stabili i numeri ospedalieri

Pubblicato da **Antonio Porro** - 15 Dicembre 2021

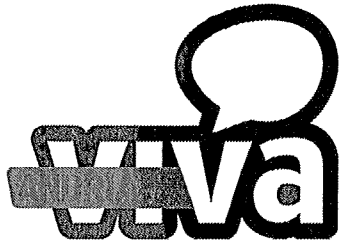


Boom di contagi con 598 nuovi casi e altri 5 morti registrati in Puglia nelle ultime 24 ore. Sono questi i dati principali dell'odierno bollettino epidemiologico della Regione che evidenzia l'aumento del tasso di positività (oltre il 2%) e dell'incidenza settimanale dei nuovi casi vicinissima ai 70 ogni 100 mila abitanti, un numero in crescita ma nettamente inferiore alla media nazionale che si attesta sui 210.

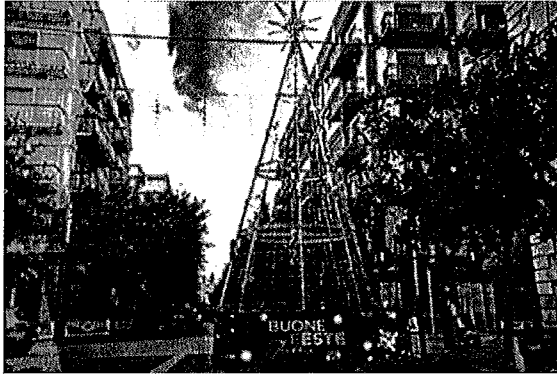
I casi dell'ultimo bollettino sono così suddivisi: le province più colpite sono quelle di Bari, Brindisi e Foggia rispettivamente con 176, 131 e 115 nuovi casi, sono 96 nella provincia di Lecce, 52 in quella di Taranto e infine 29 nella Bat. L'ultima volta che si sono registrati quasi 600 casi in 24 ore risale allo scorso 14 maggio.

Resta pressochè invariata la situazione sul fronte ospedaliero. Al momento sono 131 i pazienti ricoverati in area non critica, registrando un -2 nelle ultime 24 ore. Sale invece di una sola unità il numero di persone che lottano contro il virus nelle terapie intensive che sono 24 in totale. Continua a salire celermente il numero degli attualmente positivi che sono 5.855, nonostante il numero odierno di negativizzati che sono 302 per un totale di quasi 272 mila guariti dall'inizio della pandemia.

Numeri in sostanziale aumento come annunciato diversi giorni fa dal presidente Emiliano che ha invitato i pugliesi a rispettare le regole e a proseguire il ciclo vaccinale.



andriaviva.it



Covid, polemiche sul Natale ad Andria. Il Sindaco Bruno si difende

Il centro destra andriese lancia la petizione "Salviamo il Natale" per stigmatizzare la decisione del Comune sulle emissioni musicali della Vigilia di Natale

ANDRIA - GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

Le decisioni attuate, la scorsa settimana, dall'Amministrazione comunale di Andria circa le misure da adottare durante il periodo natalizio, in particolare sul divieto della diffusione musicale delle attività ristorative, ha sollevato non poche polemiche da parte del centro destra cittadino, il quale ha voluto lanciare la petizione online "Salviamo il Natale", per tentare di consentire un normale svolgimento delle festività natalizie e della Vigilia.

A tal riguardo è intervenuto Gaetano Scamarcio, esponente di "Generazione Catuma" il quale ha spiegato le ragioni del disaccordo oltre che evidenziare le soluzioni al problema. "Abbiamo lanciato la petizione per sensibilizzare l'Amministrazione comunale sul tema e chiedere che si possa svolgere la Vigilia di Natale in totale sicurezza. Naturalmente usufruiremo di determinati strumenti per controllare il contagio come il Green Pass, il Super Green Pass o gli ingressi contingentati. Mi rivolgo all'amministrazione invitando loro a trovare una soluzione che riesca a garantire sia la sicurezza, sia lo svolgimento della Vigilia andriese".

Per provare a far luce sulla vicenda è intervenuta la Sindaca Giovanna Bruno, la quale spiega nel dettaglio come stanno realmente le cose.

"Gli assessori Troia e Colasuonno, qualche giorno fa, hanno fatto richiamo ad un regolamento già esistente, che invita gli esercenti a porre attenzione nel caso volessero attuare iniziative autonome". Spiega il Primo Cittadino. "Ciò non significa che non si farà nulla ad Andria. Cercheremo di organizzare il più possibile per evitare che si verifichino episodi spiacevoli proprio durante le festività, motivo per cui gli assessori sono al lavoro per preparare un calendario condiviso anche con le attività commerciali. Quindi, nell'ambito delle manifestazioni istituzionali sarà prevista la musica entro determinati limiti e regole, ma nessuno vuole togliere le tradizioni ad Andria, anzi è nostra premura recuperarle".

Conclude il Sindaco Bruno: " Far passare l'idea che la Vigilia nella nostra città sia soltanto un modo per attirare i ragazzi ad ubriacarsi, a non avere regole questo non lo consentiremo mai come Amministrazione".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Dipendenti Publiparking ad orario ridotto ad Andria, Prasti: «Perché si usa l'ammortizzatore sociale causale covid?»

La segretaria generale della Filcams Cgil Bat scrive al Comune di Andria e alla direzione dell'azienda, poi informa il prefetto della Bat

ANDRIA - GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

«Le aree di sosta a pagamento della città di Andria sono sempre gremite di automobili ma nonostante ciò la Publiparking, la società che gestisce il servizio di sosta su strisce blu, impiega lavoratori ad orario ridotto fruendo al contempo dell'assegno ordinario Fis, il fondo di integrazione salariale». La denuncia è della segretaria generale della Filcams Cgil Bat, **Tina Prasti**, che ha già inviato una nota al riguardo alla società appaltatrice e alla committenza e in assenza di riscontro ha deciso di informare il prefetto della Bat.

«Riteniamo che ci sia un utilizzo strumentale dell'ammortizzatore sociale causale covid in quanto crediamo che sia assolutamente non dovuto visto l'utilizzo dei parcheggi a pagamento ad Andria. Vorremmo dunque capire le motivazioni di questa decisione presa tra l'altro in maniera unilaterale. In mancanza di chiarimenti informeremo anche altri organi competenti del fatto. Tra l'altro la riduzione dell'orario di lavoro degli ausiliari del traffico fa sì che si sia ridotto anche il lasso di tempo in cui gli stessi effettuano i controlli che ora va dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 20. Lasciando scoperti gli altri orari del servizio. Auspichiamo di essere a breve convocati per capire le ragioni di questo ricorso all'ammortizzatore sociale e illustrare la nostra posizione assolutamente contraria in merito», conclude **Prasti**.

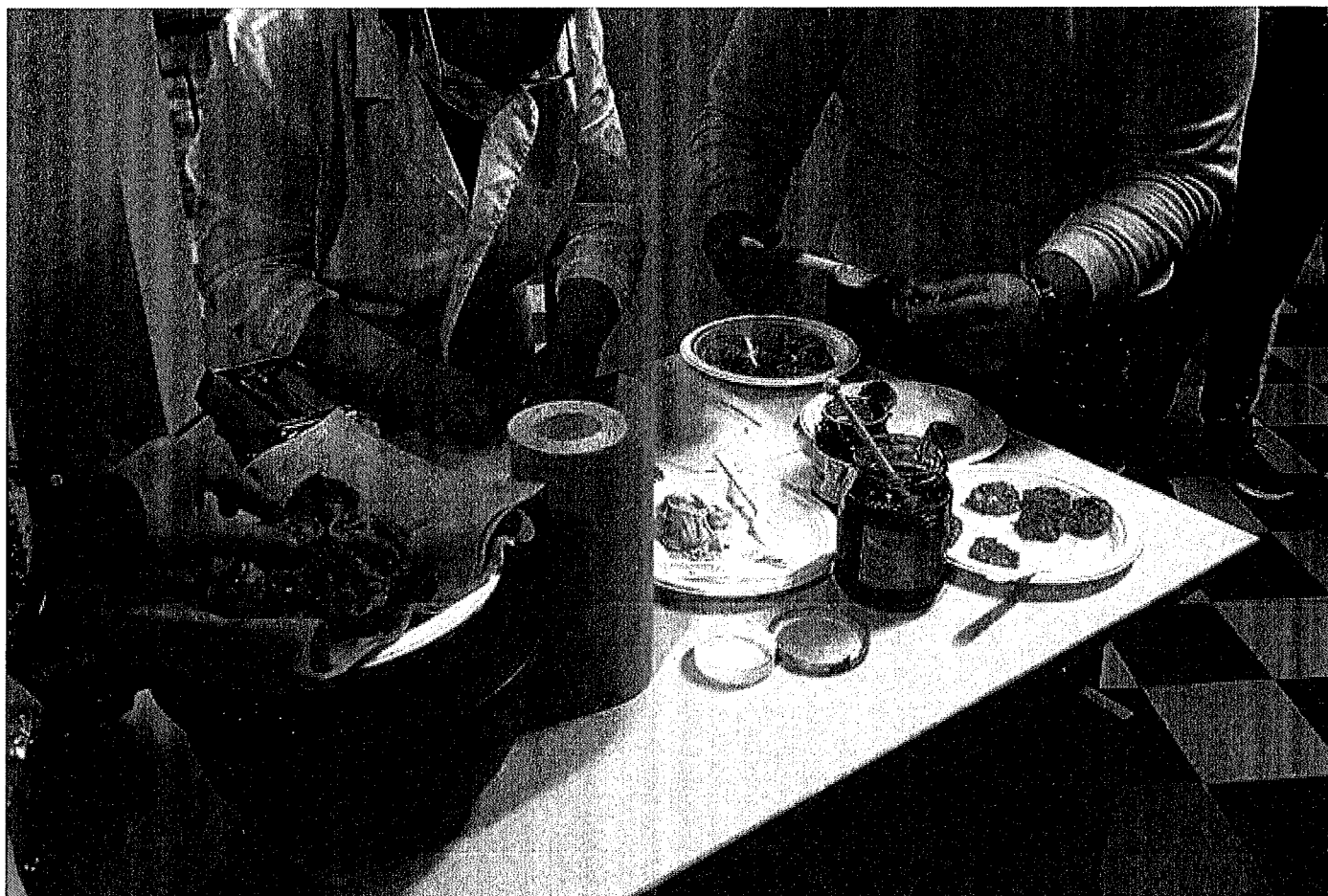
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Il CPIA BAT sposa le dolci tentazioni di "Filomondo"

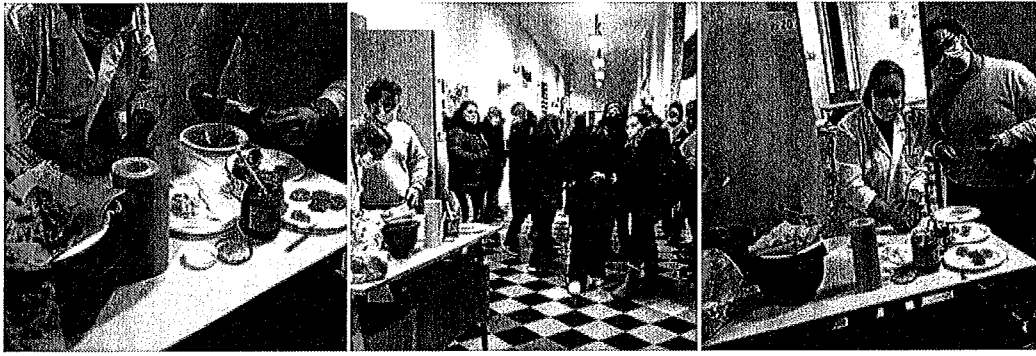
Attraverso un progetto di matrice culinaria, promossa l'integrazione tra etnie differenti

ANDRIA - GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

Non si finisce mai di apprendere modalità inedite per integrarsi!

Tutto il corpo docente della sede associata "Manzoni" di Barletta, afferente al CPIA BAT di Andria, ha subito sposato l'idea straordinaria della associazione andriese "Filomondo" di realizzare un progetto di matrice culinaria che, muovendo dall'idea di preparare dal vivo alcuni dolci natalizi tipici della Puglia, ha avuto come finalità principale proprio la promozione dell'integrazione tra etnie differenti. Le tradizioni gastronomiche rappresentano, infatti, una "ghiotta" opportunità per scoprire quanto l'alterità faccia rima con necessità. Una tradizione che ambisce a incentivare una sana e proficua socializzazione in un mondo che, purtroppo, ci abitua sempre più a quella sterile "scissione" che spesso rende la vita inodore e insapore.

«Ancora una volta il CPIA BAT di Andria – osserva il dirigente scolastico Paolo Farina – mette a frutto la volontà di creare una rete territoriale per l'apprendimento permanente propensa a diffondere una cultura trasformativa, tesa a migliorare la popolazione adulta, un target di riferimento fragile ed eterogeneo bisognoso di "cure particolari" che soltanto il CPIA accoglie con quella giusta dedizione che dovrebbe essere garantita ad ogni persona».



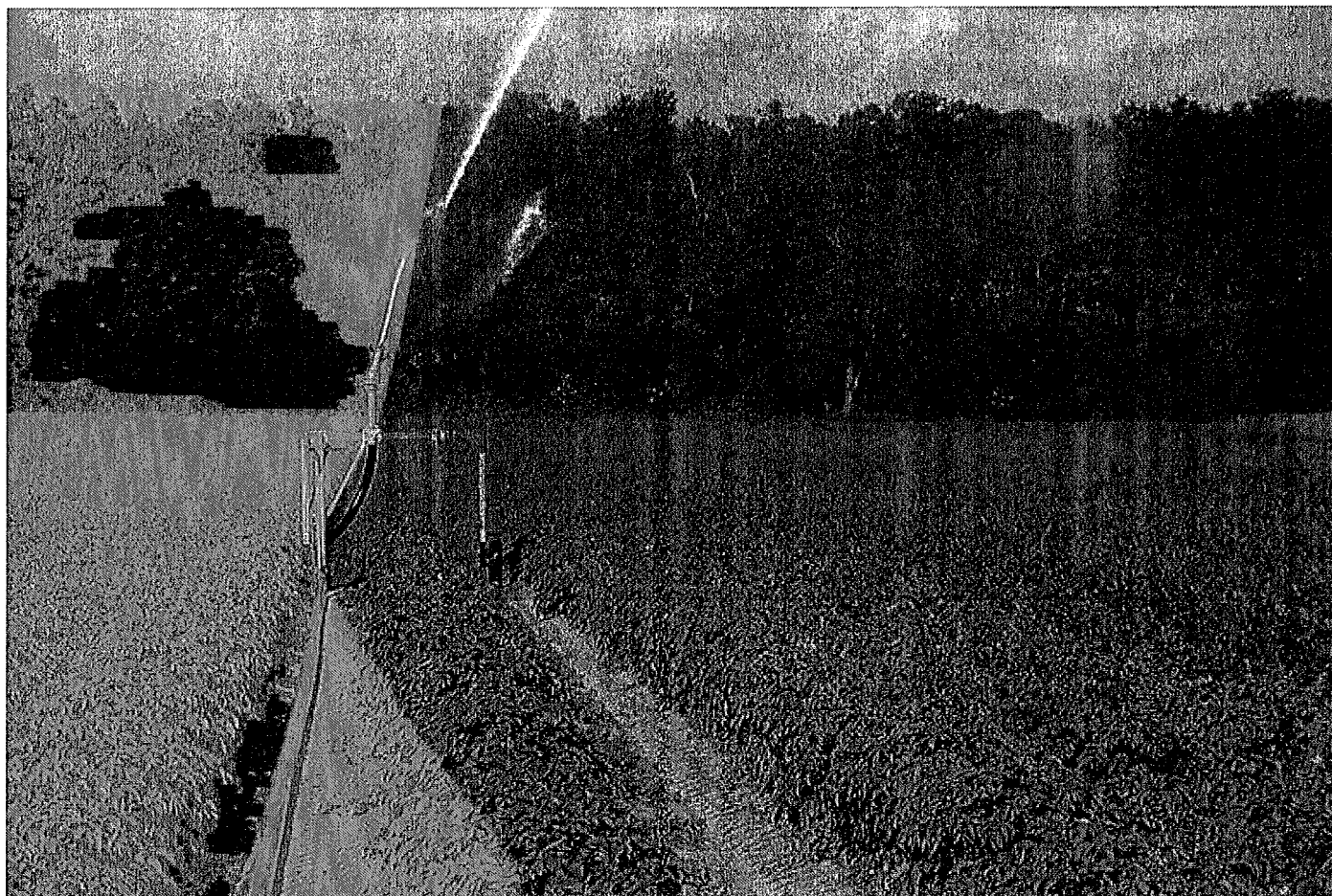
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Depurazione acque reflue: Ad Andria, nei prossimi mesi, in funzione impianto irriguo e la nuova rete idrica

L'annuncio del consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo

BAT - GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

🕒 5.56

"I lavori per la realizzazione degli impianti di depurazione e affinamento delle acque reflue nella provincia di Barletta-Andria-Trani procedono in maniera spedita. Passi in avanti si registrano ad Andria, Barletta, Trani, Margherita di Savoia e Trinitapoli". Ad annunciarlo è il consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

"Ad Andria - afferma Caracciolo - l'impianto irriguo e la nuova rete idrica saranno funzionanti nei prossimi mesi. Sono in corso procedure di passaggio gestionale dal Consorzio ad Arif ed a breve vi sarà la consegna dei lavori da parte di Acquedotto Pugliese per adeguamento al DM 185/03 del depuratore. A Barletta è pronto il progetto esecutivo del Consorzio di bonifica "Terre d'Apulia" per la distribuzione dell'acqua dal depuratore alle vasche di servizio dei distretti "Antenisi" e "Polvere". Sono in corso, inoltre, i lavori di Acquedotto Pugliese di adeguamento al DM 185 del depuratore, sul quale sarà previsto un punto di presa per gli usi civili (antincendio, lavaggio strade e verde urbano)".

"Lavori di adeguamento del depuratore - prosegue il consigliere regionale - sono in corso anche a Trani dove a

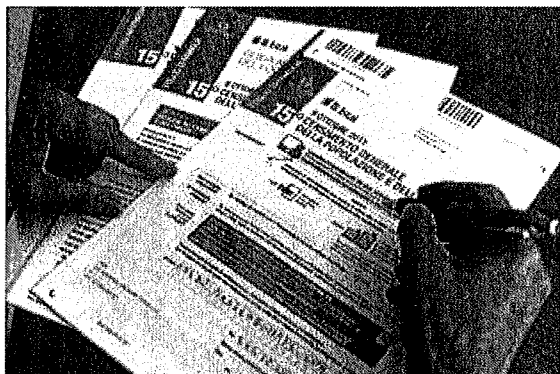
breve ci sarà la conclusione del progetto definitivo da parte del Comune per la realizzazione della rete irrigua al servizio degli agricoltori e del comparto marmoreo. A Margherita di Savoia sono in corso da parte del "Consorzio di Bonifica per la Capitanata" i lavori per la realizzazione della rete irrigua la cui conclusione è prevista per il mese di febbraio 2022. Il vascone di Trinitapoli è, infine, attualmente funzionante con le acque derivanti dalla diga Marana Capacciotti per alimentare le reti irrigue di Margherita di Savoia e di Trinitapoli".

"Continuerò - conclude Caracciolo - a monitorare con costante attenzione l'andamento dei lavori su tutti gli impianti. Il riutilizzo delle acque reflue porterà giovamento al comparto agricolo ed allo stesso tempo ci saranno anche vantaggi dal punto di vista ambientale per tutto il territorio".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Il Censimento della popolazione ad Andria entra nella fase conclusiva

Le famiglie coinvolte nella nostra città sono 2.156

ANDRIA - GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

Il Censimento permanente della popolazione, avviato ufficialmente ai primi di ottobre, entra nella fase conclusiva. E' in corso la rilevazione da "Lista" e nel Comune di Andria le famiglie coinvolte sono 2.156.

Le famiglie interessate, cui l'ISTAT ha inviato apposita comunicazione sin dal mese di ottobre, e che non hanno compilato il questionario autonomamente fino al giorno 13 dicembre, possono contattare o presentarsi presso l'Ufficio Comunale di Censimento in Andria alla Piazza Triste e Trento (Palazzo Uffici Comunali) nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00
- martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 17.00
- telefono: 0883290494 - 0883290306 - 0883290528
- mail: anagrafe@comune.andria.bt.it

ovvero contattare il Numero Verde ISTAT 800 188 802 - attivo dal 1° ottobre al 23 dicembre tutti i giorni, compresi sabato e domenica, dalle ore 9 alle ore 21.

Fino al 23 dicembre 2021 le famiglie interessate potranno:

- essere contattate telefonicamente da un operatore comunale per effettuare l'intervista;
- ricevere la visita a casa di un rilevatore, anche su appuntamento, per l'intervista faccia a faccia;
- recarsi presso il Ufficio Comunale di Censimento per un'intervista faccia a faccia con un operatore comunale.

L'assistenza alla compilazione del questionario è completamente gratuita. Il Censimento permanente fornisce informazioni continue e tempestive utili per capire i bisogni degli individui nelle diverse fasi della vita e per programmare e gestire i servizi sul territorio. Per questo motivo la partecipazione al Censimento è un obbligo di legge e la violazione dell'obbligo di risposta prevede una sanzione in caso di rifiuto a svolgere l'intervista.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Chiusa la provinciale Andria Canosa a causa di un camion uscito di strada, carico di legname

Sul posto la Polizia locale con il soccorso stradale. Alle 22.15, dopo il recupero del pesante automezzo la strada è stata riaperta

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 22.00

Momenti drammatici questa sera, mercoledì 15 dicembre, sulla strada provinciale 2, direzione da Canosa di Puglia verso Andria, chiusa al traffico per rimozione di un autoarticolato carico di legname uscito fuori strada e rimasto in bilico sulla scarpata della carreggiata, che rischia di ribaltarsi.

Sul posto gli agenti del Nucleo di Pronto Intervento e Infortunistica Stradale del Comando di Polizia Locale di Andria e la ditta di soccorso stradale Scaringella SRL che sta operando, per tentare di recuperare mezzo e carico. Le operazioni sono molto complesse e pericolose.

Solo alle 22.15, dopo il recupero del pesante automezzo la strada è stata riaperta al traffico.



andriaviva.it



Il melanoma cutaneo, prevenzione e terapie: ad Andria un meeting con l'Ordine dei Medici della Bat

Incontro svoltosi ieri sera nella Sala Consiliare a Palazzo di Città e organizzato dalla Presidenza del Consiglio Comunale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 19.42

Si è svolto ieri sera ad Andria, martedì 14 dicembre, nella Sala Consiliare a Palazzo di Città, il meeting sul tema "il melanoma cutaneo maligno, terapie e cure preventive", organizzato dalla presidenza del Consiglio Comunale in collaborazione con l'Ordine dei Medici della Bat. Un appuntamento che «ha visto una grande partecipazione dei cittadini, - scrive il presidente del Consiglio Comunale di Andria, dott. Giovanni Vurchio - interessati ad un argomento di grande attualità. A tale proposito, vorrei esprimere il mio apprezzamento e la mia gratitudine nei confronti di tutti i relatori per l'elevata preparazione professionale e per la chiarezza nella esposizione.

Colgo solo l'occasione per sottolineare quanto sia importante e necessario per un paziente e per i suoi familiari il supporto morale e psicologico nel momento in cui ci si trova a combattere un male così subdolo. La fiducia in Dio, ma anche nell'affetto del partner e dei figli, nella ricerca scientifica e nei medici rappresenta un aiuto fondamentale per i pazienti. La speranza diventa un'alleata insostituibile durante il percorso di cura. La qualità della vita dei tempi odierni è di gran lunga migliorata rispetto al passato, e grazie allo sviluppo di opportuni interventi e campagne di prevenzione la vita media si è allungata raggiungendo risultati assolutamente sorprendenti. Grazie alla collaborazione con l'ordine dei medici della Bat, in particolare al Presidente Dott. Dino Delvecchio, organizzeremo ulteriori meeting al fine di stimolare la cultura della prevenzione».

Dopo i saluti del Sindaco, Avv. Giovanna Bruno e del Dott. Giovanni Vurchio, che ha aperto i lavori, sono intervenuti i seguenti relatori:

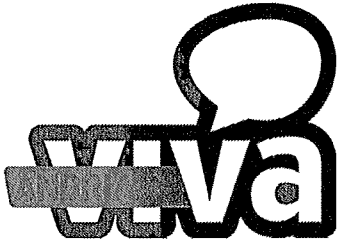
- Dott. Savino Arbore, Responsabile chirurgia plastica ospedale di Andria;
- Dott. Pasquale Di Fazio, Direttore Medicina nucleare Ospedale di Barletta;
- Dott. Gerry Gadaleta, Direttore Oncologia Ospedale di Barletta;
- Dott.ssa Carmen Fiorella, Dermatologa Ospedale di Barletta;
- Dott.ssa Maria Prascina, Dermatologa ASL Bt.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Comune: positiva svolta nella gestione del personale dipendente

Una serie di questioni attinenti salario accessorio e progressioni economiche orizzontali risolte con il confronto dei Sindacati

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 12.56

Ad una svolta alcune insolite vicende relative al personale dipendente del Comune di Andria.

Lo scorso 11 novembre la Civica Amministrazione, con Delibera di Giunta Comunale n. 181 ha proceduto ad effettuare una ricostituzione dei **fondi delle risorse decentrate per il personale dipendente non dirigente 1999-2020**, così come stabilito dall' art. 4 D.L. 16/2014 convertito nella legge n. 68/2014.

Dopo la visita ispettiva da parte del MEF e la ricostituzione dei fondi, parte finalmente la contrattazione decentrata nel Comune di Andria.

Martedì 14 dicembre vi è stata finalmente, dopo tanti anni la **sottoscrizione di questo contratto decentrato**, con l'incontro avuto con le **Organizzazioni Sindacali e la RSU del Comune di Andria**.

E l'impegno dell'Assessorato al personale, unitamente ai dipendenti del Servizio Risorse umane, ha portato, infatti in questi giorni alla ricostituzione anche dei c.d. "**Fondi definitivi, area Dirigenti**", per gli anni dal 2004 al 2020, ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 16/2014, misura contenuta nella delibera di Giunta comunale n. 204 del 09/12/2021.

Un obiettivo che si attendeva da tempo.

"Un lavoro impegnativo – sottolinea l'assessore al personale Pasquale Colasuonno – che ha visto confrontarsi nei mesi trascorsi tutta l'Amministrazione comunale, con in primis il Sindaco Bruno con le Organizzazioni sindacali. Questo positivo risultato è stato reso possibile da questo sinergico intervento, di cui sono grato al **personale del Servizio Risorse Umane**, che ha dato prova della sua dedizione ma anche dall'apporto fornito dalla nostra **Segretaria generale, dr.ssa Brunella Asfaldo**, che senza la sua preziosa competenza tale traguardo sarebbe stato irrealizzabile. E, di pari passo abbiamo risolto un'altra *vexata questio* che si trascinava da tempo, riferita alle **annualità bloccate dal 2017 al 2020**. Per precisione abbiamo provveduto alla liquidazione della performance dell'anno 2017, al netto della sanatoria effettuata ai sensi della normativa in vigore. A ciò va ad aggiungersi, come, pur a fronte delle note vicende finanziarie e della riduzione del personale in servizio, basti considerare che tra il 2020 e quest'anno sono stati collocati in quiescenza ben 34 dipendenti, ed in attesa di poter procedere a nuovi concorsi, abbiamo previsto a breve lo svolgimento delle **progressioni economiche orizzontali**. Era da circa un decennio che non si programmavano questi interventi a favore del personale. Con effetto a far data dal 2021, queste PEO saranno assegnate nella misura del 50% dei dipendenti aventi diritto, percentuale questa massima consentita dalle normative vigenti".

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Traffico regolare domani, 16 dicembre su autobus e treni della Ferrotramviaria

Non ci sarà adesione da parte dei dipendenti della ferrovia in concessione allo sciopero generale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 18.37

Nessun disagio per i viaggiatori della linea Ferrotramviaria, domani giovedì 16 dicembre, in occasione del previsto sciopero generale indetto da CGIL e UIL. Dalla società della ferrovia in concessione, fanno sapere infatti della mancata adesione del proprio personale allo sciopero previsto per il 16 dicembre.

Le segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali CGIL e UIL hanno infatti proclamato sciopero generale, ma Ferrotramviaria garantisce: "come previsto dalle norme emanate dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della Legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, il personale dipendente della Ferrotramviaria SpA non aderirà allo sciopero del 16/12/2021".

La circolazione ferroviaria e automobilistica, quindi, nella giornata del 16 dicembre, non subirà variazioni.

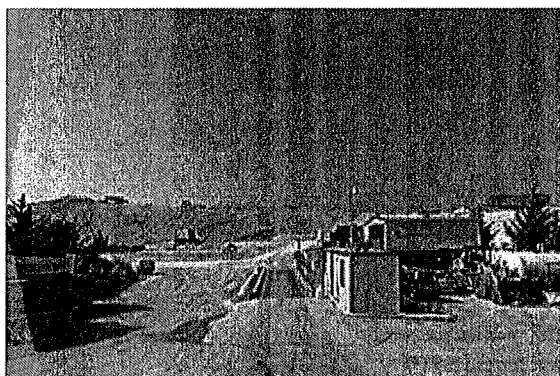
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Numerosi punti critici per la discarica comunale (ex Daneco) di contrada San Nicola La Guardia

Li evidenziano le consigliere comunali M5S di Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra dopo il sopralluogo di Arpa Puglia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 17.30

Numerosi sono i punti critici per la discarica comunale (ex Daneco) di contrada San Nicola La Guardia. Li evidenziano, in una nota le consigliere comunali M5S di Andria, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra dopo il sopralluogo di Arpa Puglia.

«Questo è il risultato del sopralluogo che ha effettuata l'Arpa Puglia presso la discarica comunale (ex Daneco) in Contrada San Nicola La Guardia, il 18/10/2021:

- Presenza di abbandono di rifiuti da rimuovere ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/2006;
- Presenza di erba alta infestante sul corpo discarica, che occorre sfalcare al fine di prevenire il rischio incendio, considerata anche l'assenza di presidi antincendio attivi intorno al corpo discarica.
- Azione di dilavamento delle acque meteoriche nella zona di discarica in cui sono presenti rifiuti affioranti e loro dispersione sul suolo considerata l'assenza di un sistema di collettamento di dette acque;
- Infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo discarica, con relativo aumento di formazione di percolato da sottoporre a continua rimozione e smaltimento a causa dell'assenza di copertura superficiale impermeabile e dell'assenza di un impianto di estrazione, raccolta e smaltimento del percolato stesso.

Dal verbale si evince -prosegue l'analisi di Faraone e Sgarra- la presenza di una società privata all'interno della discarica comunale per lo sfruttamento del biogas. Il Comune di Andria, già pieno di debiti, come "proprietario" incassa qualcosa da questo "inquilino"?

Sempre dal verbale si evince anche che l'estrazione del pericoloso percolato, tranne alcuni interventi fatti negli anni precedenti, in modo sistematico è stato avviato in data 14/10/2021, cioè solo 4 giorni prima del sopralluogo dell'ARPA.

Secondo voi, cittadini andriesi, va tutto bene?», concludono le consigliere comunali M5S Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra.

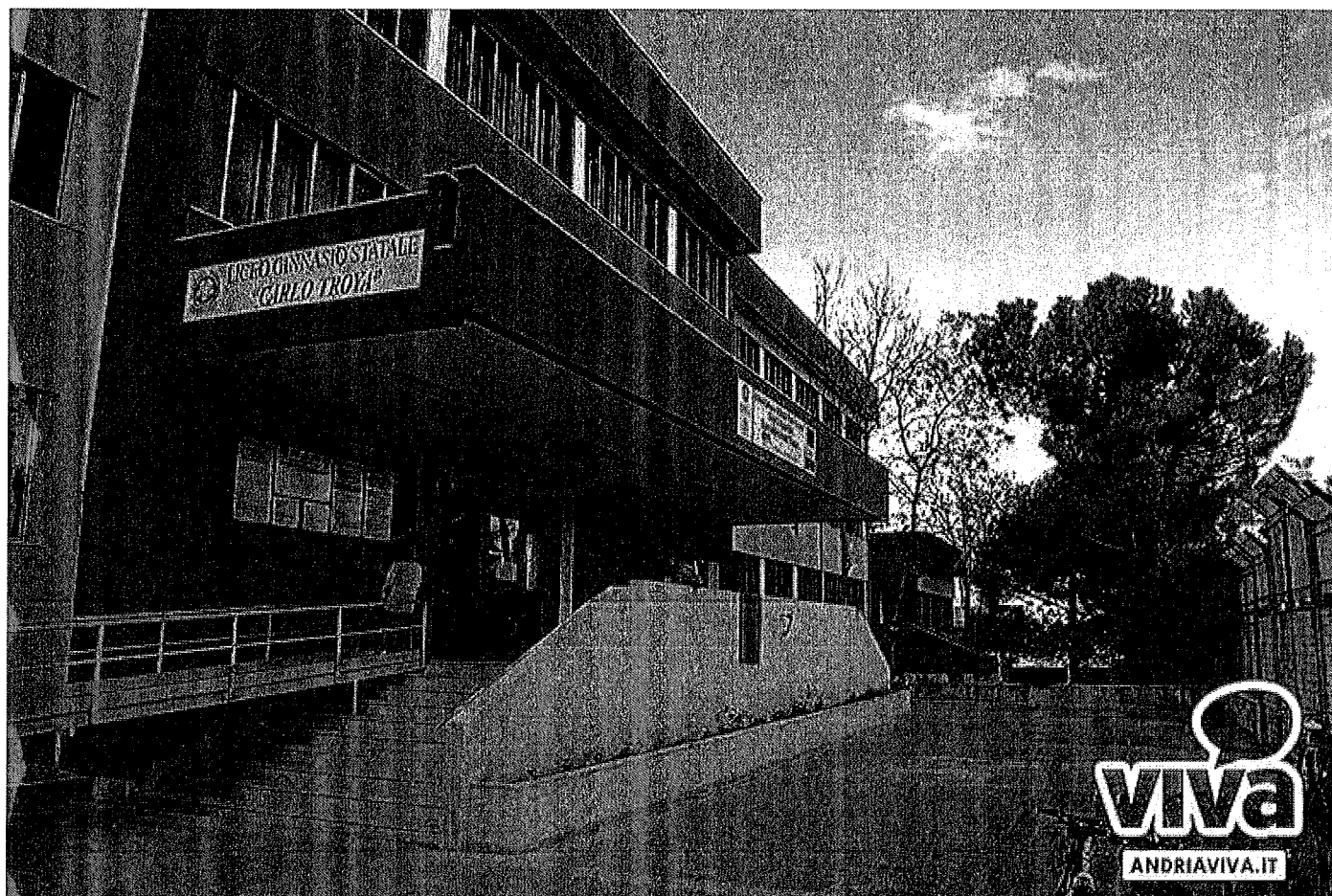
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Liceo classico "Carlo Troya": 10mila euro assegnati dalla Regione

Per il progetto "La stampante 3D nei percorsi PCTO e di orientamento 3D", classificatosi al 22° posto

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 14.53

Si è conclusa la fase di valutazione dei progetti candidati all'avviso "Contributo straordinario per il pieno utilizzo degli spazi scolastici" finalizzato a valorizzare appieno gli spazi scolastici grazie alle idee degli studenti e delle studentesse della Puglia. Al termine della scadenza fissata al 26 novembre sono pervenute numerose candidature, a dimostrazione del grande successo dell'iniziativa che rilancia la scuola come bene comune, come spazio da progettare insieme. Ad essere finanziati sono i migliori 34 progetti, secondo la valutazione della Commissione di valutazione, di cui facevano parte anche rappresentanti degli studenti.

Al 22° posto in graduatoria (*che si allega*), si è classificato il Liceo Classico "Carlo Troya" di Andria, ottenendo 69 punti con il progetto "La stampante 3D nei percorsi PCTO e di orientamento 3D". Alla scuola superiore andriese sono stati quindi assegnati 10mila euro a fronte di una popolazione scolastica di 873 ragazzi. Ricordiamo che a candidarsi a questa iniziativa regionale sono stati Istituti scolastici secondari di 2° grado statali e paritari con sede in Puglia, che hanno presentato progetti realizzati in collaborazione con associazioni studentesche o gruppi informali di studenti. A ciascun progetto, da svolgersi in orari extracurricolari per una durata massimo biennale, è quindi andato un contributo che sarà utilizzato anche per il coinvolgimento di soggetti esterni per attività laboratoriali integrate con competenze, culture ed esperienze terze rispetto alla scuola.

"Far immaginare gli spazi scolastici da chi li frequenta ogni giorno, da chi vive la scuola. Sono molto contento degli esiti di questo avviso che ad ogni edizione fa registrare un boom di candidature a dimostrazione del grande fermento intellettuale, creativo e organizzativo dei nostri studenti e delle nostre studentesse e di tutta la comunità scolastica. Proprio per cercare di favorire una partecipazione il più ampia possibile abbiamo deciso di aumentare la copertura finanziaria di questa misura, portandola da euro 100.000 euro a euro 338.404, 90. Tante le attività proposte con temi molto diversificati e di grande attualità: musica, lotta alla dispersione scolastica, cinema, orientamento, sostenibilità ambientale, radio, editoria, inclusione sociale. La scuola si apre al territorio e alla sua comunità" ha commentato l'assessore regionale Sebastiano Leo.

Graduatoria regionale Graduatoria regionale

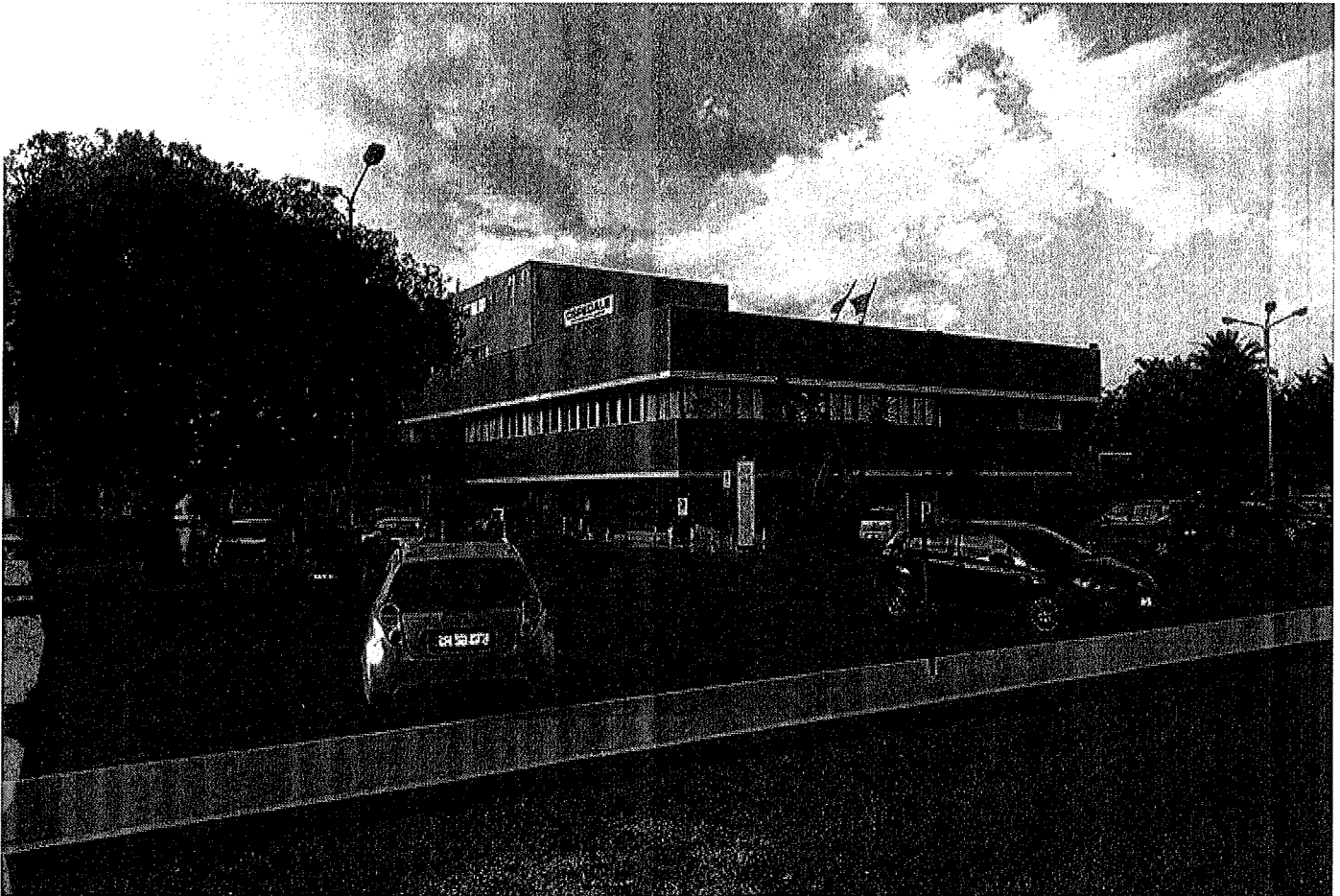
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nuovo direttore generale alla Asl Bat, Fp Cgil: "Ecco le questioni da affrontare"

"Ci auguriamo che il nuovo corso restituisca ai lavoratori ed ai cittadini dignità e diritti nonché qualità dell'assistenza e universalità del diritto alla salute"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 13.15

"I migliori auguri di buon lavoro al **nuovo direttore generale della Asl Bat, Tiziana Di Matteo**. In attesa di incontrare di persona il nuovo vertice dell'azienda sanitaria locale approfittiamo dell'occasione per descrivere l'attuale situazione con cui dovrà confrontarsi a breve". Così dalla funzione pubblica Cgil Bat danno il benvenuto al nuovo dg avviando una riflessione "sulle tante cose da fare e da correggere", dicono il segretario generale della categoria, **Ileana Remini**, **Luigi Marzano**, **coordinatore sanità**, **Rosa Matera**, **segretaria provinciale** e **Domenico Spinazzola**, **coordinatore area dirigenza del Ssn della Fp Cgil Bat**.

"La straordinaria comunità delle donne e degli uomini che costituiscono l'ossatura della Asl Bat vive un clima poco salutare in cui il benessere organizzativo è considerato molto lontano. In un recente sondaggio inviato per pubblicazione, promosso e realizzato dal coordinamento della dirigenza Ssn della Fp Cgil Bat, questi dati sono emersi in maniera evidente. L'ascolto e il dialogo paiono argomenti sconosciuti, così come le opportunità di crescita professionale, i criteri di selezione, la formazione, la gestione del rischio clinico, l'umanizzazione, la salute e sicurezza dei lavoratori, la tutela ambientale, la responsabilità sociale ed il

rispetto delle previsioni contrattuali dei nuovi Ccnl dell'area di comparto, dirigenza sanitaria e Pta. Purtroppo, i principi di buon andamento aziendale per migliorare la qualità dei servizi erogati vengono solo enunciati e mai applicati", osservano Remini, Marzano, Matera e Spinazzola.

"Ancora sconcertanti sono i dati relativi a esiti, liste d'attesa per patologie no-covid, infezioni correlate all'assistenza, un territorio dove l'equità di accesso alle cure è complicata per tutti i cittadini della fascia murgiana e non solo (vedi Pta di Trani che non è mai decollato). Questo, a nostro avviso, accade perché sono state poco valorizzate le risorse umane e il confronto sindacale è stato relegato a mera ratifica di decisioni già assunte. Manca ancora l'applicazione di importanti istituti contrattuali, la democratizzazione del confronto aperto anche al dissenso e allo scontro per poi trarre beneficio collettivo. Per questo ci auguriamo che il nuovo corso sappia restituire ai lavoratori e ai cittadini della Bat dignità e diritti da una parte, qualità dell'assistenza e universalità del diritto alla salute dall'altra", concludono i dirigenti sindacali della Fp Cgil Bat.

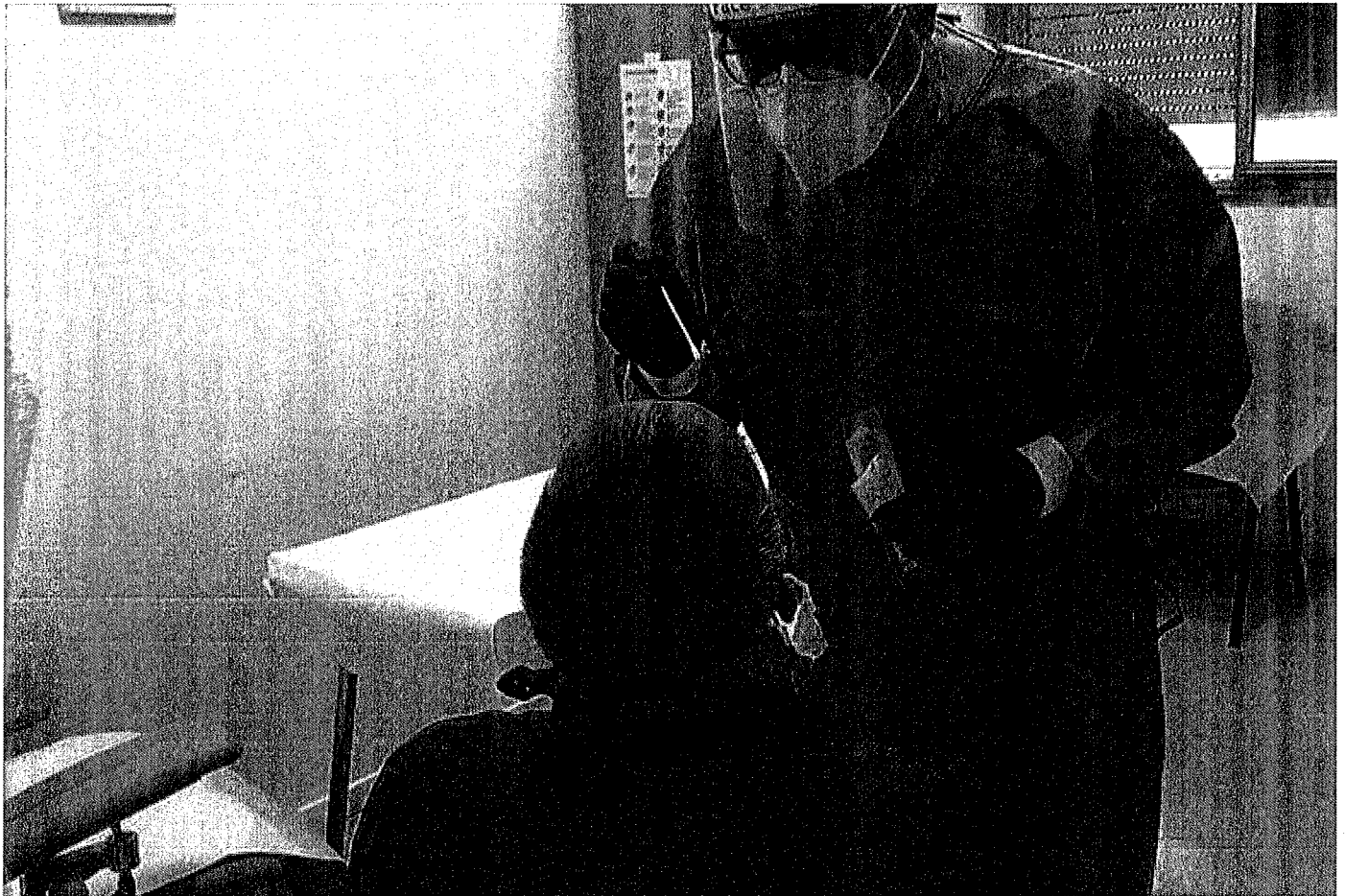
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Contagi in costante risalita, quasi 600 nuovi casi nelle ultime ore in Puglia

Registrati 5 decessi. L'indice di occupazione dei posti letto ospedalieri resta sotto controllo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 13.10

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 12:30 di mercoledì 15 dicembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5100091 test, dai quali sono emersi complessivamente 284723 casi di positività (il 5.58% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

102511 Area Metropolitana di Bari
50968 Provincia di Foggia
43517 Provincia di Taranto
34092 Provincia di Lecce
29074 Provincia Bat
22948 Provincia di Brindisi
1082 residenti fuori regione
531 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

271938 pazienti sono guariti (302 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6930.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 5855 (291 in più rispetto a ieri): 5700 in isolamento domiciliare, 155 i ricoverati in ospedale (1 in meno rispetto a ieri) compresi i 24 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 2.64%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 15.48%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 26603, dei quali 598 (pari al 2.24%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

176 Area Metropolitana di Bari

131 Provincia di Brindisi

115 Provincia di Foggia

96 Provincia di Lecce

52 Provincia di Taranto

29 Provincia Bat

0 casi di residenti fuori regione

1 caso di provincia in via di definizione è stato riclassificato e attribuito

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 5 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6930.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

250 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

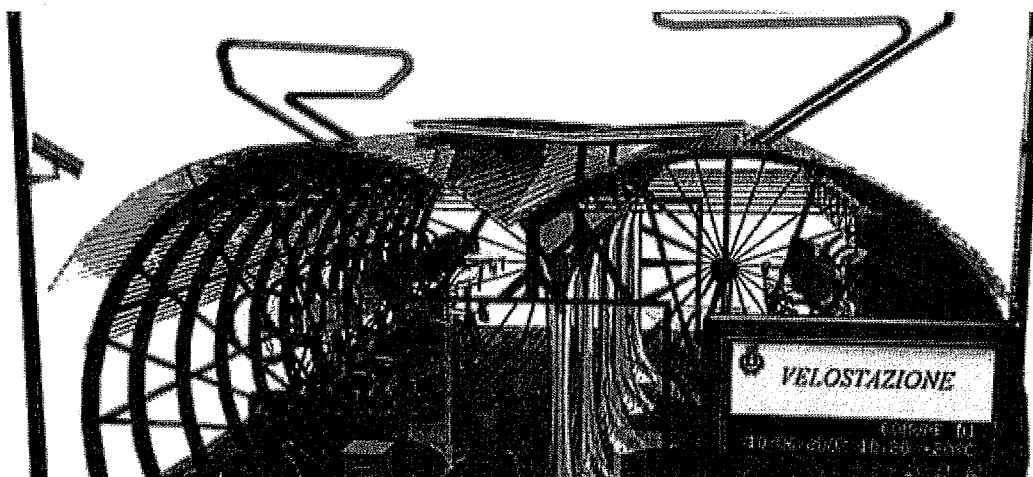
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Pums, Bruno: "Città diversa solo se perdiamo vecchie abitudini, non macchine su macchine"

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è stato presentato ieri alla città

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 9.45

Avviato ieri pomeriggio, a Palazzo di Città, il percorso partecipativo e conoscitivo propedeutico alla formulazione della proposta di Piano della Mobilità Urbano Sostenibile (PUMS) della Città di Andria. "Era una delle scommesse di questa città – ha detto in apertura il Sindaco, avv. Giovanna Bruno - ovvero lavorare ad un'idea differente di mobilità pensando anche a mezzi alternativi ed ecco i primi risultati, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Oggi viene presentato alla città nella forma non di piano preconfezionato, ma di base conoscitiva con la società incaricata della sua redazione, la Sisplan, che indica gli obiettivi, i punti critici e raccoglie le valutazioni ed i suggerimenti utili di una serie di portatori di interesse, per poi individuare i correttivi ed i segmenti su cui incidere. Il Pums – prosegue il Sindaco - viene inserito anche in una logica di programmazione urbana ed urbanistica più ampia: noi abbiamo come obiettivo a lungo termine quello di dotarci del nuovo strumento urbanistico generale, il PUG, che non può non tener conto del Pums. E' urgente dotarsi del Pums perchè occorre cambiare radicalmente le forme di mobilità nella città: non è più pensabile che ad Andria in ogni autovettura ci sia una sola persona, che ci si muova sempre in macchina e poi ci lamentiamo che la città è congestionata, e danno colpe al Sindaco e all'Amministrazione. Abituiamoci invece all'idea di piste ciclabili, di mezzi alternativi che vanno sempre più nella logica della mobilità

sostenibile altrimenti questa città - avverte il Sindaco - non la cambieremo".

Alla iniziativa sono intervenuti il Sindaco, Avv. Giovanna Bruno, l'Assessore alla Mobilità, Dr. Pasquale Colasuonno, e la Dirigente del Settore, Ing. Santola Quacquarelli.

Il PUMS dunque sarà sviluppato focalizzando l'attenzione ai temi della riduzione del traffico cittadino per una minore emissione dei gas inquinanti e dell'accessibilità intesa come insieme di caratteristiche spaziali, distributive, organizzative e gestionali in grado di permettere la mobilità sostenibile ed un uso più agevole, in condizioni di sicurezza ed autonomia, degli spazi e delle infrastrutture della città da parte di tutti (segreteria organizzativa Sisplan S.r.l. – mail: amministrazione@sisplan.it – tel. 039 8963428).

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Fidelis Andria - Sudtirol, partita rinviata causa Covid

Nove positivi nelle fila del Sudtirol

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 9.28

La semifinale di andata tra la Fidelis Andria e il Sudtirol, in programma oggi pomeriggio allo stadio "Degli Ulivi" di Andria alle ore 18.00, è stata rinviata a data da destinarsi a causa di nove positivi al virus nel Sudtirol.

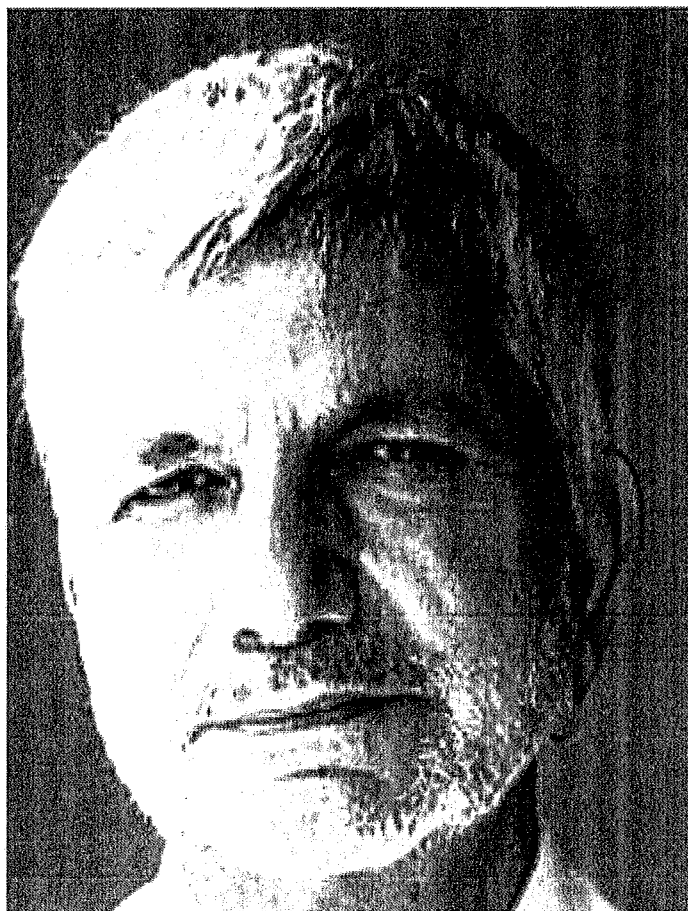
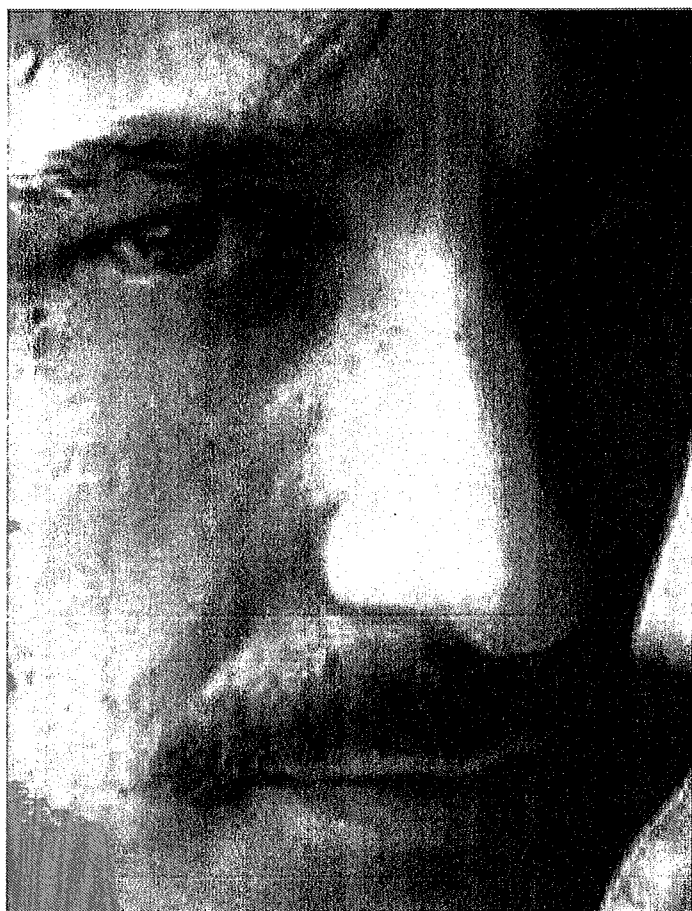
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nichi Vendola e Riccardo Lanzaone ad Andria il 16 e 17 dicembre per due incontri letterari

Appuntamenti promossi dal Circolo dei Lettori, dalla Biblioteca Diocesana, dal Forum di formazione all'impegno sociale e politico e dal Museo Diocesano

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 2021

🕒 5.15

L'ex presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** e l'attore **Riccardo Lanzaone** saranno i protagonisti di due incontri letterari prenatalizi che si svolgeranno presso il **Museo Diocesano San Riccardo di Andria**, in via De Anellis n. 46, il 16 e il 17 dicembre. I due appuntamenti sono promossi dal **Circolo dei Lettori di Andria**, dalla **Biblioteca Diocesana San Tommaso D'Aquino**, dal **Forum di formazione all'impegno sociale e politico** e dallo stesso Museo Diocesano.

Giovedì 16 dicembre alle 19:30 Riccardo Lanzaone presenterà **Pizzo – Canti di denuncia**, una raccolta di racconti dedicata alla memoria di **Libero Grassi**, a trent'anni dal suo assassinio, edita da Caracò. L'autore dialogherà con **Marco Leonetti** e sarà accompagnato dalle letture dell'attrice **Rossana Cannone**. L'opera nasce dal prezioso incontro tra Riccardo Lanzaone e il comitato anti racket **Addiopizzo**. Le storie narrate sono introdotte dalle parole stesse di **Libero Grassi**, l'imprenditore siciliano che per primo denunciò il suo estortore dicendo no alla mafia, e sono rivolte ai commercianti, gli imprenditori e i lavoratori che negli ultimi anni hanno sempre di più chiuso le porte al business del racket.

Venerdì 17 dicembre alle 19:30, **Nichi Vendola** presenterà il suo ultimo libro **Patrie**, edito da Il Saggiatore, dialogando con Vincenzo Lomuscio. Sono poesie quelle di Nichi Vendola che vibrano delle sue mille battaglie e formano una costellazione di infinite Patrie, linguistiche, emotive, culturali. Parole controcorrente rispetto al tempo che viviamo, parole che ospitano umanità, festeggiano il dono della diversità, invocano un patriottismo senza nazione o razza o genere; parole come cantieri, conflitti, gravidanze. La varietà di temi e ambientazioni si riflette in quella delle forme, dall'icasticità dell'ideogramma alla musicalità delle ballate e delle filastrocche. Sospesi tra passione e ideologia, questi versi sono pellicole cinematografiche, corpi vivi sulla scena, materia palpitante di desideri e allegrie e ansie e dolori. È una poesia, quella di Patrie, che non dice le cose: è le cose. Cose antiche, attuali o ancora da venire che, attraverso lo sguardo del poeta, giungono a vivere davanti a noi, sotto i nostri occhi. «In questi versi c'è tanta parte della mia vita – ha dichiarato l'autore Nichi Vendola -, delle mie esperienze, delle mie lotte, delle mie speranze, delle mie delusioni. Ci sono i luoghi della mia formazione, della mia educazione sentimentale alla vita e alla politica intesa come scoperta del mondo. Ci sono le storie di una lunga e inesausta ribellione contro il pensiero dominante e la sua violenza».

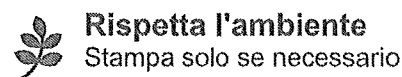
Gli incontri sono aperti all'intera cittadinanza, fino ad esaurimento posti. Nel rispetto delle disposizioni anti Covid-19, si potrà accedere previa misurazione della temperatura corporea e solo se muniti di Green Pass in corso di validità.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Il fatto

SP2, autoarticolato carico di legname fuori strada è rimasto in bilico e rischia di ribaltarsi

Operazioni molto complesse e pericolose per tentare di recuperare mezzo e il carico

CRONACA

Andria mercoledì 15 dicembre 2021 di La Redazione



SP2, autoarticolato carico di legname fuori strada è rimasto in bilico e rischia di ribaltarsi © n.c.

S.P. 2 direzione da Canosa di Puglia verso Andria chiuda al traffico per facilitare le operazioni di rimozione di un autoarticolato carico di legname fuoriuscito di strada e rimasto in bilico che rischia di ribaltarsi.

Sul posto gli agenti del Nucleo di Pronto Intervento e Infortunistica Stradale del Comando di Polizia Locale di Andria e la ditta di soccorso stradale Scaringella Srl che sta operando per tentare di recuperare mezzo e il carico.

Le operazioni risultano molto complesse e pericolose.

L'aggiornamento: ore 22.15 strada riaperta al traffico. Nonostante la difficoltà nelle operazioni è stato recuperato sia l'autoarticolato che il suo carico

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

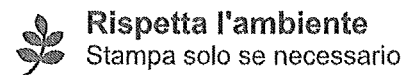
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



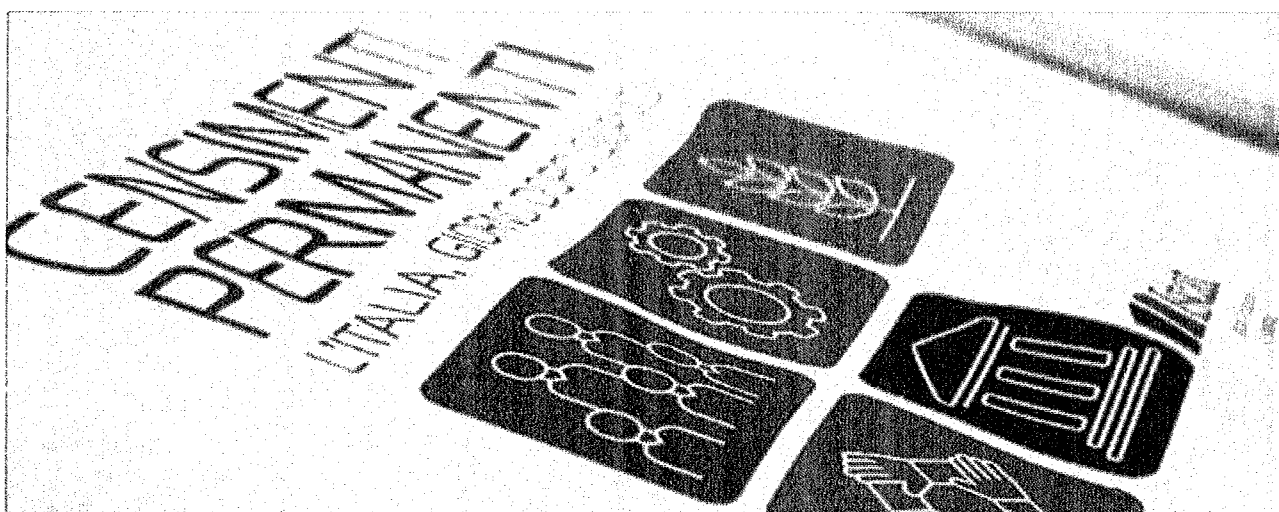
L'avviso

Censimento della Popolazione 2021: in fase conclusiva

Il Censimento permanente della popolazione è stato avviato ufficialmente ai primi di ottobre. Adesso è in corso la rilevazione da "Lista" e nel nostro Comune le famiglie coinvolte sono n. 2156

ATTUALITÀ

Andria giovedì 16 dicembre 2021 di La Redazione



Censimento Istat, poca collaborazione dei cittadini. I rilevatori: «Dateci una mano» © nc

È in corso la rilevazione da "Lista" e nel nostro Comune le famiglie coinvolte sono n. 2156.

Le famiglie interessate, cui l'ISTAT ha inviato apposita comunicazione sin dal mese di ottobre, e che non hanno compilato il questionario autonomamente fino al giorno 13 dicembre, possono contattare o presentarsi presso l'Ufficio Comunale di Censimento in Andria alla Piazza Triste e Trento (Palazzo Uffici Comunali) nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.00
- martedì e giovedì , dalle 14.30 alle 17.00
- telefono: 0883290494 - 0883290306 - 0883290528
- mail: anagrafe@comune.andria.bt.it

ovvero contattare il Numero Verde ISTAT 800 188 802 - attivo dal 1° ottobre al 23 dicembre tutti i giorni, compresi sabato e domenica, dalle ore 9 alle ore 21.

Fino al 23 dicembre 2021 le famiglie interessate potranno:

- essere contattate telefonicamente da un operatore comunale per effettuare l'intervista;
- ricevere la visita a casa di un rilevatore, anche su appuntamento, per l'intervista faccia a faccia;
- recarsi presso il Ufficio Comunale di Censimento per un'intervista faccia a faccia con un operatore comunale.

L'assistenza alla compilazione del questionario è completamente gratuita.

Il Censimento permanente fornisce informazioni continue e tempestive utili per capire i bisogni degli individui nelle diverse fasi della vita e per programmare e gestire i servizi sul territorio. Per questo motivo la partecipazione al Censimento **è un obbligo di legge e la violazione dell'obbligo di risposta prevede una sanzione in caso di rifiuto a svolgere l'intervista.**

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

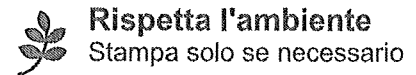
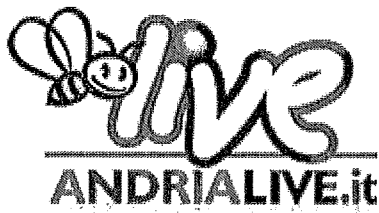
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Le dichiarazioni

Le scatole di Natale di Marion Pizzato prese ad esempio dagli alunni della Mons. Di Donna

I doni saranno destinati alle famiglie bisognose della parrocchia di Santa Maria Vetere. Lilla Bruno: «La beneficenza si fa e se si condivide può 'contagiare' tanti altri animi buoni»

CULTURA

Andria giovedì 16 dicembre 2021 di La Redazione



Le scatole di Natale di Marion Pizzato prese ad esempio dagli alunni della Mons. Di Donna © n.c.

La scuola Mons. Di Donna, sempre stata attenta a iniziative di solidarietà nel periodo dell'Avvento, quest'anno ha sostenuto l'iniziativa nata in un contesto laico lo scorso

anno: **Le scatole di Natale** di Marion Pizzato, iniziativa partita da Milano e poi diffusasi in tutta Italia.

Gli alunni delle varie classi, coordinati dalla prof.ssa Lena Di Noia, sono stati invitati a riempire le Scatole di Natale con doni che 'scaldano il cuore', inserendo **un passatempo** (giochini, libri, colori, etc.); **una cosa calda** (sciarpe, cappelli, guanti, etc.), **una cosa golosa**, **un prodotto di bellezza** (bagnoschiuma, crema, profumo, etc.), ed **un biglietto gentile**.

I doni saranno destinati alle famiglie bisognose della parrocchia di Santa Maria Vetere.

Nel passato in Chiesa veniva offerto un pranzo di Natale a circa 20 famiglie, purtroppo oggi le famiglie bisognose sono aumentate al punto che non c'è lo spazio fisico per poterle ospitare nel rispetto delle norme anti covid.

Come ha detto Gesù Cristo "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!" (Atti 20,35), e questo gli alunni hanno potuto provarlo veramente: essi sono stati felici e gaudiosi nel porre nelle scatole i diversi doni!

Non è finita qui! Alcuni alunni e docenti hanno aderito all'iniziativa solidale dell'AGAPE acquistando dei panettoni i cui ricavi saranno devoluti all'assistenza globale destinata ai bambini dell'Oncoematologia Pediatrica, nonché all'accoglienza dei pazienti nella 'Casa Angeli e Sogni Francesca de Sinno' a San Giovanni Rotondo.

«La beneficenza si fa e se si condivide può 'contagiare' tanti altri animi buoni che anche a Natale possono ritrovarsi nell'esperienza del dono - commenta la dirigente **Lilla Bruno** -. La solidarietà è un valore fondamentale e ai nostri alunni servono azioni concrete per sperimentare l'importanza di riconoscere il disagio e il potere individuale e collettivo nel cercare di fare del bene per alleviare le tante sofferenze umane. Un ringraziamento va a tutti gli alunni e alle loro famiglie che si sono porgiate per la giusta causa».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

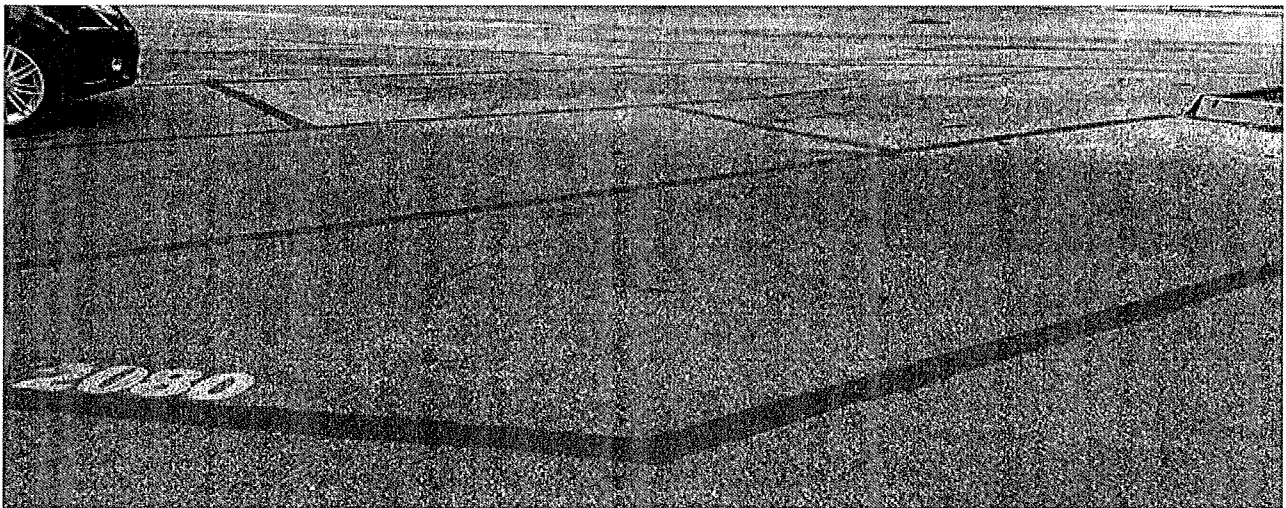
Prasti: «Perché si usa l'ammortizzatore sociale causale covid?»

Dipendenti Publiparking ad orario ridotto ad Andria

La segretaria generale della Filcams Cgil Bat scrive al Comune di Andria e alla direzione dell'azienda, poi informa il prefetto della Bat

ATTUALITÀ

Andria giovedì 16 dicembre 2021 di La Redazione



Parcheggio a pagamento © AndriaLive

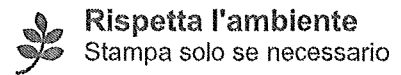
« Le aree di sosta a pagamento della città di Andria sono sempre gremite di automobili ma nonostante ciò la **Publiparking**, la società che gestisce il servizio di sosta su strisce blu, impiega lavoratori ad orario ridotto fruendo al contempo dell'assegno ordinario Fis, il fondo di integrazione salariale». La denuncia è della segretaria generale della Filcams Cgil Bat, **Tina Prasti**, che ha già inviato una nota al riguardo alla società appaltatrice e alla committenza e in assenza di riscontro ha deciso di informare il prefetto della Bat.

«Riteniamo che ci sia un utilizzo strumentale dell'ammortizzatore sociale causale covid in quanto crediamo che sia assolutamente non dovuto visto l'utilizzo dei parcheggi a pagamento ad Andria. Vorremmo dunque capire le motivazioni di questa decisione presa tra l'altro in maniera unilaterale. In mancanza di chiarimenti informeremo anche altri organi competenti del fatto. Tra l'altro la riduzione dell'orario di lavoro degli ausiliari del traffico fa sì che si sia ridotto anche il lasso di tempo in cui gli stessi effettuano i controlli che ora va dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 20. Lasciando scoperti gli altri orari del servizio. Auspichiamo di essere a breve convocati per capire le ragioni di questo ricorso all'ammortizzatore sociale e illustrare la nostra posizione assolutamente contraria in merito», conclude **Prasti**.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



La nota del consigliere regionale capogruppo PD Filippo Caracciolo



Impianti di depurazione acque reflue nella BAT, proseguono i lavori

Ad Andria, Barletta, Trani, Margherita di Savoia e Trinitapoli

POLITICA

Andria mercoledì 15 dicembre 2021 di La Redazione





Il caso dello sversamento delle acque reflue © BisceglieLive.it

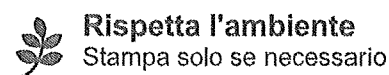
"I lavori per la realizzazione degli **impianti di depurazione e affinamento delle acque reflue nella provincia di Barletta-Andria-Trani procedono in maniera spedita**. Passi in avanti si registrano ad **Andria, Barletta, Trani, Margherita di Savoia e Trinitapoli**". Ad annunciarlo è in **consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo**.

"Ad Andria - afferma Caracciolo - l'impianto irriguo e la nuova rete idrica saranno funzionanti nei prossimi mesi. Sono in corso procedure di passaggio gestionale dal Consorzio ad Arif ed a breve vi sarà la consegna dei lavori da parte di Acquedotto Pugliese per adeguamento al DM 185/03 del depuratore. A Barletta è pronto il progetto esecutivo del Consorzio di bonifica "Terre d'Apulia" per la distribuzione dell'acqua dal depuratore alle vasche di servizio dei distretti "Antenisi" e "Polvere". Sono in corso, inoltre, i lavori di Acquedotto Pugliese di adeguamento al DM 185 del depuratore, sul quale sarà previsto un punto di presa per gli usi civili (antincendio, lavaggio strade e verde urbano)".

"Lavori di adeguamento del depuratore - prosegue il consigliere regionale - sono in corso anche a Trani dove a breve ci sarà la conclusione del progetto definitivo da parte del Comune per la realizzazione della rete irrigua al servizio degli agricoltori e del comparto marmoreo. A Margherita di Savoia sono in corso da parte del "Consorzio di Bonifica per la Capitanata" i lavori per la realizzazione della rete irrigua la cui conclusione è prevista per il mese di febbraio 2022. Il vascone di Trinitapoli è, infine, attualmente funzionante con le acque derivanti dalla diga Marana Capacciotti per alimentare le reti irrigue di Margherita di Savoia e di Trinitapoli".

"Continuerò - conclude Caracciolo - a monitorare con costante attenzione l'andamento dei lavori su tutti gli impianti. Il riutilizzo delle acque reflue porterà giovamento al comparto agricolo ed allo stesso tempo ci saranno anche vantaggi dal punto di vista ambientale per tutto il territorio".

ANDRIALIVE.IT



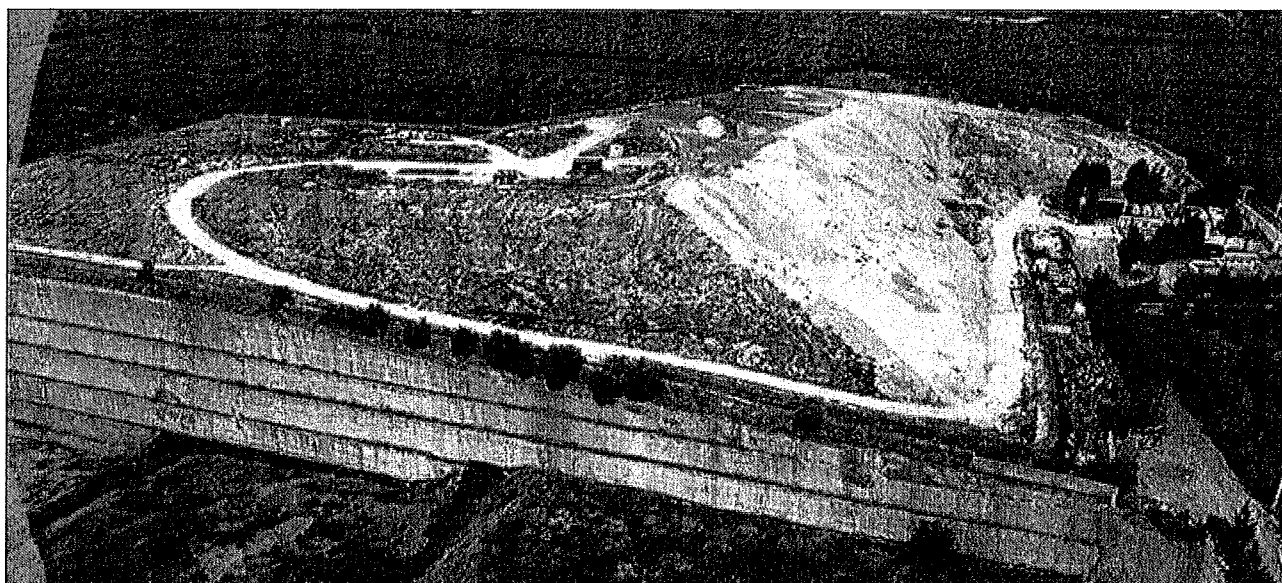
La nota delle consigliere comunali del M5S

Discarica, Faraone e Sgarra: «Estrazione percolato pochi giorni prima dell'arrivo dell'Arpa»

«Si rileva la presenza di una società privata all'interno del sito per lo sfruttamento del biogas. Il Comune di Andria, già pieno di debiti, come “proprietario” incassa qualcosa da questo “inquilino”?»

POLITICA

Andria mercoledì 15 dicembre 2021 di la redazione



Discarica "San Nicola La Guardia" © Michele Lorusso/AndriaLive

La discarica ex Daneco torna al centro della discussione politica. A intervenire sull'argomento sono le due consigliere comunali del M5S, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra, che hanno reso noto il verbale del sopralluogo effettuato al sito da parte dell'Arpa Puglia.

«Questo è il risultato del sopralluogo che ha effettuata l'Arpa Puglia presso la discarica comunale (ex Daneco) in Contrada San Nicola La Guardia, il 18/10/2021:

- presenza di abbandono di rifiuti da rimuovere ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/2006;
- presenza di erba alta infestante sul corpo discarica, che occorre sfalciare al fine di prevenire il rischio incendio, considerata anche l'assenza di presidi antincendio attivi intorno al corpo discarica;
- azione di dilavamento delle acque meteoriche nella zona di discarica in cui sono presenti rifiuti affioranti e loro dispersione sul suolo considerata l'assenza di un sistema di collettamento di dette acque;
- infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo discarica, con relativo aumento di formazione di percolato da sottoporre a continua rimozione e smaltimento a causa dell'assenza di copertura superficiale impermeabile e dell'assenza di un impianto di estrazione, raccolta e smaltimento del percolato stesso.

Dal verbale si evince la presenza di una società privata all'interno della discarica comunale per lo sfruttamento del biogas. Il Comune di Andria, già pieno di debiti, come "proprietario" incassa qualcosa da questo "inquilino"?

Sempre dal verbale si evince anche che l'estrazione del pericoloso percolato, tranne alcuni interventi fatti negli anni precedenti, in modo sistematico è stato avviato in data 14/10/2021, cioè solo 4 giorni prima del sopralluogo dell'ARPA.

Secondo voi, cittadini andriesi, va tutto bene?».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

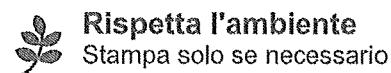
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il bollettino della Regione

Coronavirus, altra impennata in Puglia: quasi 600 nuovi contagi e 5 decessi

I casi attualmente positivi sono 5.855; 131 sono le persone ricoverate in area non critica, 24 sono in terapia intensiva

CRONACA

Andria mercoledì 15 dicembre 2021 di La Redazione



Laboratorio test Covid © Unsplash

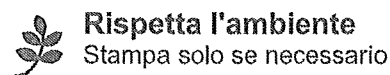
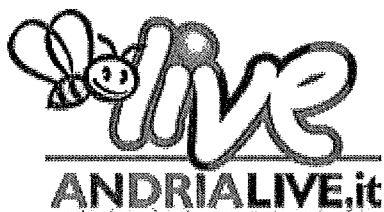
Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 26.603 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 598 casi positivi, così suddivisi: 176 in provincia di Bari, 29 nella provincia BAT, 131 in provincia di Brindisi, 115 in provincia di Foggia, 96 provincia di Lecce, 52 in provincia di Taranto, 0 casi di residenti fuori regione, -1 caso di provincia in definizione. Sono stati registrati 5 decessi.

I casi attualmente positivi sono 5.855; 131 sono le persone ricoverate in area non critica, 24 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5.100.091 test; 284.723 sono i casi positivi; 271.938 sono i pazienti guariti; 6.930 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 102.511 nella provincia di Bari; 29.074 nella provincia BAT; 22.948 nella provincia di Brindisi; 50.968 nella provincia di Foggia; 34.092 nella provincia di Lecce; 43.517 nella provincia di Taranto; 1.082 attribuiti a residenti fuori regione; 531 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



I dettagli

Quando l'integrazione sa essere "dolce": nuovo progetto del Cpia Bat

Muovendo dall'idea di preparare dal vivo alcuni dolci natalizi tipici della Puglia, ha avuto come finalità principale proprio la promozione dell'integrazione tra etnie differenti

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 15 dicembre 2021 di La Redazione



Quando l'integrazione sa essere "dolce": nuovo progetto del Cpia Bat © nc

Non si finisce mai di apprendere modalità inedite per integrarsi!

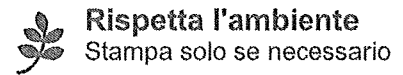
Tutto il corpo docente della sede associata "Manzoni" di Barletta, afferente al CPIA BAT di Andria, ha subito sposato l'idea straordinaria della associazione andriese "Filomondo" di realizzare un progetto di matrice culinaria che, muovendo dall'idea di preparare dal vivo alcuni dolci natalizi tipici della Puglia, ha avuto come finalità principale proprio la promozione dell'integrazione tra etnie differenti. Le tradizioni gastronomiche rappresentano, infatti, una "ghiotta" opportunità per scoprire quanto l'alterità faccia rima con necessità. Una tradizione che ambisce a incentivare una sana e proficua socializzazione in un mondo che, purtroppo, ci abitua sempre più a quella sterile "scissione" che spesso rende la vita inodore e insapore.

«Ancora una volta il CPIA BAT di Andria – osserva il dirigente scolastico Paolo Farina – mette a frutto la volontà di creare una rete territoriale per l'apprendimento permanente propensa a diffondere una cultura trasformativa, tesa a migliorare la popolazione adulta, un target di riferimento fragile ed eterogeneo bisognoso di "cure particolari" che soltanto il CPIA accoglie con quella giusta dedizione che dovrebbe essere garantita ad ogni persona».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



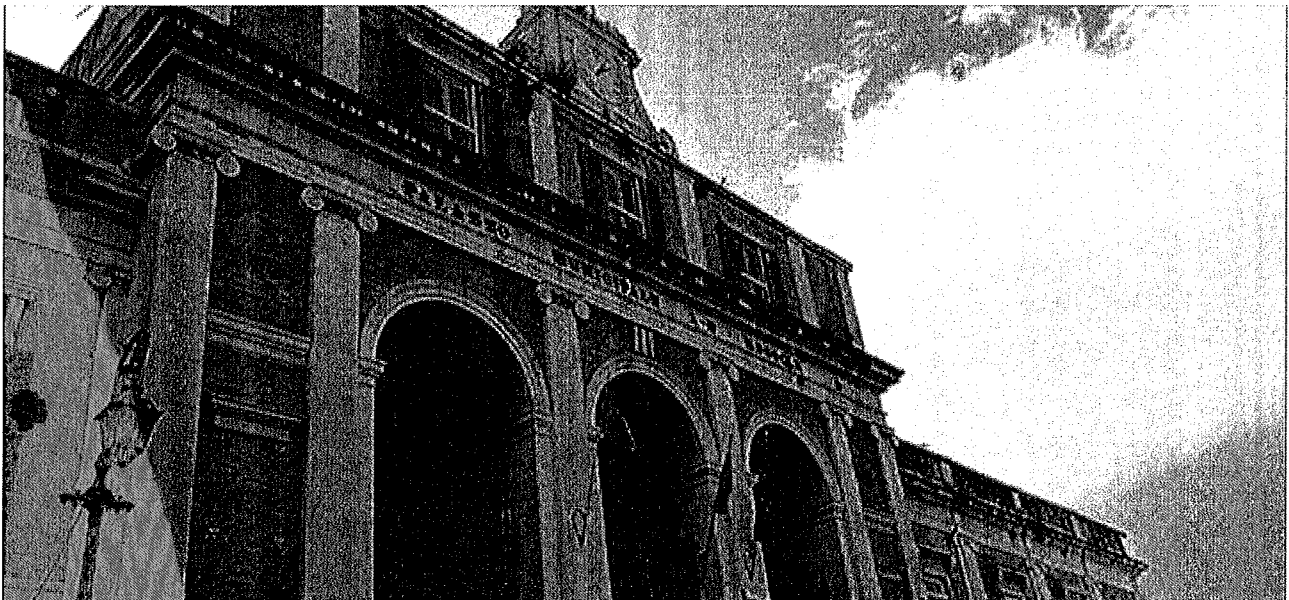
La nota

Gestione del personale, Colasuonno: «Ad una svolta alcune insolite vicende»

L'assessore al ramo: «Parte la contrattazione decentrata nel Comune di Andria. Martedì 14 dicembre vi è stata finalmente, dopo tanti anni la sottoscrizione di questo contratto decentrato, con l'incontro avuto con sindacati e RSU»

POLITICA

Andria mercoledì 15 dicembre 2021 di la redazione



Palazzo di città © AndriaLive

« Ad una svolta alcune insolite vicende relative al personale dipendente del Comune di Andria. Lo scorso 11 novembre la Civica Amministrazione, con Delibera di Giunta Comunale n. 181 ha proceduto ad effettuare una ricostituzione dei fondi delle risorse decentrate per il personale dipendente non dirigente 1999-2020, così come stabilito dall' art. 4 D.L. 16/2014 convertito nella legge n. 68/2014.

Dopo la visita ispettiva da parte del MEF e la ricostituzione dei fondi, parte finalmente la contrattazione decentrata nel Comune di Andria. Martedì 14 dicembre vi è stata finalmente, dopo tanti anni la sottoscrizione di questo contratto decentrato, con l'incontro avuto con le Organizzazioni Sindacali e la RSU del Comune di Andria. E l'impegno dell'Assessorato al personale, unitamente ai dipendenti del Servizio Risorse umane, ha portato, infatti in questi giorni alla ricostituzione anche dei c.d. "Fondi definitivi, area Dirigenti", per gli anni dal 2004 al 2020, ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 16/2014, misura contenuta nella delibera di Giunta comunale n. 204 del 09/12/2021. Un obiettivo che si attendeva da tempo.

Un lavoro impegnativo - sottolinea l'assessore al personale Pasquale Colasuonno - che ha visto confrontarsi nei mesi trascorsi tutta l'Amministrazione comunale, con in primis il Sindaco Bruno con le Organizzazioni sindacali. Questo positivo risultato è stato reso possibile da questo sinergico intervento, di cui sono grato al personale del Servizio Risorse Umane, che ha dato prova della sua dedizione. E, di pari passo abbiamo risolto un'altra vexata questio che si trascinava da tempo, riferita alle annualità bloccate dal 2017 al 2020. Per precisione abbiamo provveduto alla liquidazione della performance dell'anno 2017, al netto della sanatoria effettuata ai sensi della normativa in vigore.

A ciò va ad aggiungersi, come, pur a fronte delle note vicende finanziarie e della riduzione del personale in servizio, basti considerare che tra il 2020 e quest'anno sono stati collocati in quiescenza ben 34 dipendenti, ed in attesa di poter procedere a nuovi concorsi, abbiamo previsto a breve lo svolgimento delle progressioni economiche orizzontali. Era da circa un decennio che non si programmavano questi interventi a favore del personale.

Con effetto a far data dal 2021, queste PEO saranno assegnate nella misura del 50% dei dipendenti aventi diritto, percentuale questa massima consentita dalle normative vigenti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA

Una discarica abusiva lungo la litoranea sud: area sotto sequestro

L'operazione disposta dalla procura di Trani ha interessato una zona di 3.500 metri quadrati. La guardia costiera ha scoperto 14mila metri cubi di rifiuti, anche pericolosi, a ridosso del mare

di Federica Dibenedetto

Abbandono e deposito incontrollato di rifiuti e attività di gestione non autorizzata. Le ipotesi di reato formulate dalla procura di Trani riguardano un'area di quasi 3.500 metri quadrati all'estremità Sud della litoranea di Levante a Barletta, utilizzata come discarica abusiva. Lungo questo tratto di costa sono stati individuati circa 14mila metri cubi di rifiuti, anche pericolosi, proprio a ridosso del mare. La procura ha convalidato il sequestro della zona, effettuato dal nucleo di polizia ambientale della guardia costiera di Barletta. «Durante l'attività ispettiva - fanno sapere dalla capitaneria di porto - è stata riscontrata la presenza

di rifiuti di vario genere, costituiti prevalentemente da scarti edili e di materiale plastico, conglomerato bituminoso e rifiuti provenienti da scavi». A questi, si aggiunge l'amianto finito presumibilmente in mare insieme al resto. Insomma, una vera e propria discarica a cielo aperto che potrebbe provocare un disastro ambientale. Per valutare ogni aspetto saranno effettuate le analisi relative alla classificazione e alla caratterizzazione dei rifiuti. «Gli esiti consentiranno di verificare anche la presenza di amianto - spiegano dalla capitaneria di porto - e di attivare le procedure per la messa in sicurezza dell'area per evitare l'eventuale ulteriore contaminazione dell'ambiente marino circostante, interessando la amministrazioni compe-

tenti per la bonifica». Una probabilità concreta, visto che secondo gli inquirenti i rifiuti sarebbero stati interrati da diverso tempo. La conferma potrebbe già arrivare dalle numerose segnalazioni che riguardano l'area. «Le prime risalgono a quasi vent'anni fa», dice Raffaele Corvasce, referente locale di Legambiente. Che la zona fosse diventata una discarica non era quindi un mistero. Una delle ultime denunce relative alla situazione di degrado è quella di Antonio Binetti, un sube ambientalista barlettano, che ha inviato tutta la documentazione alle istituzioni. Anche in considerazione del fatto che quel tratto di costa è particolarmente rilevante sotto l'aspetto archeologico: qui sono infatti stati ritrovati numero-

si reperti. «Eppure, la zona è sempre stata trascurata - commenta Corvasce - nonostante le sue potenzialità. Adesso ci aspettiamo che possano essere finalmente effettuate tutte le verifiche necessarie e che successivamente si proceda con interventi mirati di recupero e riqualificazione. Ma bisogna fare subito per scongiurare conseguenze peggiori». Il rischio, in realtà, è che possa essere già troppo tardi, visto che a causa dell'erosione della costa, i rifiuti con il tempo sono arrivati fino alla battigia e, quindi, direttamente in mare. L'area, del resto, si estende su un tratto più ampio rispetto a quello sequestrato. Per questo, non sarebbe da escludere una contaminazione più vasta.



Il Sequestro
L'area
denunciata
Barletta
sottoposta a
sequestro dopo
l'operazione
della guardia
costiera

Il caso del sacerdote aggredito

Linea dura del garante “Non è una ragazzata”

di Luca Guerra

Per il responsabile regionale dei minori, Abbaticchio “anche i genitori devono essere perseguiti sul piano della responsabilità e su quello giuridico”



Il Parroco Don Angelo De Ceglie non farà denuncia

«Inaccettabile e inaudito». Con queste parole il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Ludovico Abbaticchio condanna l'aggressione avvenuta lunedì sera, durante i festeggiamenti per Santa Lucia, nella periferia nord di Trani ai danni di don Enzo De Ceglie, parroco della chiesa degli Angeli Custodi. Il sacerdote era intervenuto per mettere fine al lancio di petardi da parte di un gruppo di giovani e dopo aver impedito di entrare nella casa canonica, temendo che fosse danneggiata, ha rimediato un pugno da parte di un minorenni. Don Enzo conosce il suo baby aggressore e ha già deciso di non denunciarlo («Uno di loro mi ha colpito ma voglio parlarci a quattro occhi» ha spiegato dopo le dimissioni dall'ospedale Dimiccoli di Barletta, dove era stato trasportato per accertamenti). Per Abbaticchio, però, «non si può più accettare che la violenza esercitata da gruppi giovanili sia verso coetanei che verso adulti passi come una semplice ragazzata e che si utilizzi solo la via del perdono, comprensibile sul piano umano e religioso, ma non su quello della giustizia». Il Garante punta il dito verso le famiglie: «Al di là dei comportamenti di questi giovani, minori e non, il ruolo dei genitori resta in primis responsabile per quan-

to riguarda l'educazione dei figli. In caso di minori anche i genitori devono essere perseguiti sul piano della responsabilità e su quello giuridico, dove possibile». Procedibilità che però sembrerebbe mancare nel caso dei fatti di Trani: i carabinieri di hanno individuato e identificato infatti i componenti del gruppo di minorenni, circa 5 o 6, che si sono resi protagonisti delle intemperanze culminate con l'aggressione a don Enzo, ma in assenza di una denuncia da parte del prete non ci sono al momento capi di imputazione nei confronti dei giovanissimi. Il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro ha garantito interventi di riqualificazione per un quartiere che negli ultimi anni ha assistito alla chiusura di due scuole, la Papa Giovanni XXIII e la De Bello. Don Enzo intanto ha ripreso le celebrazioni della messa nella sua parrocchia e ha chiesto anche ai fedeli della chiesa degli Angeli Custodi di evitare che «ci possa essere ancora troppo clamore mediatico per quanto accaduto». Abbaticchio chiede però che la vera risposta arrivi dai banchi: «L'educazione civica e alla salute attraverso anche la cultura del rispetto della persona - assicura il Garante - devono diventare materie fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trani

“Comune troppo lento” lascia il manager Amiu

In meno di un anno il sistema di raccolta differenziata porta a porta si è stabilizzato sulla percentuale del 77% e con ogni probabilità Trani sarà il capoluogo di provincia più virtuoso della Puglia del 2021. Gaetano Nacci, amministratore unico dell'Amiu, la società che si occupa di raccolta rifiuti e igiene urbana in città, è però deciso: non ritirerà le dimissioni formalizzate a inizio novembre e destinate a diventare effettive a partire dal 30 dicembre 2021. In quella data, infatti, toccherà all'assemblea ordinaria con il Comune socio unico, decidere se nominare un nuovo amministratore o affidare la gestione al collegio dei revisori dei conti.

Alla base della decisione presa da Nacci c'è la lentezza della macchina burocratica comunale; già evidenziata nel corso di alcune riunioni interne mesi fa. Quei «tempi pachidermici» dell'amministrazione sono ar-

rivati anche sul tavolo del sindaco Amedeo Bottaro ma lunghe settimane di confronto non hanno portato a ripensamenti da parte di Nacci. Che ritirerà il premio di capoluogo di provincia più green in Puglia ma lo farà da dimissionario: «Ha lavorato molto bene in un'azienda che era sull'orlo del fallimento, i risultati sono sotto gli occhi di tutti», riconosce Bottaro - «faremo un nuovo band per la scelta dell'amministratore, in tanto la continuità sarà assicurata dal collegio dei revisori». I tempi lui

**Nacci ha confermato la volontà di dimettersi
Il sindaco Bottaro:
“Vorremmo essere rapidi su tutto ma non sempre si ottiene ciò che si vuole nei tempi ideali”**

ghi per sbloccare alcuni semafori verdi da Palazzo di città sono diventati l'ago della bilancia. «Capisco le difficoltà legate all'ottenere dei provvedimenti ma non posso nemmeno puntare il dito contro l'altra parte - evidenzia il sindaco - perché i finanziamenti Amiu li ha presi insieme al Comune. Quindi ha funzionato un sistema che nel caso dell'amministrazione comunale deve però spesso scontrarsi con la coperta corta. Noi vorremmo essere efficaci e rapidi su tutto ma non sempre si otte-

ne quel che si vuole nei tempi ideali».

L'ultima immagine di Nacci e Bottaro che lavorano fianco a fianco per un obiettivo comune rischiano di restare quelle del sopralluogo effettuato nelle scorse ore nella discarica di Trani, dove sono in corso lavori per la messa in sicurezza avviati nello scorso febbraio e destinati a concludersi a giugno del 2022. Gli interventi, finanziati con fondi regionali per 5 milioni di euro per la bonifica di aree inquinate, riguardano il potenziamento del sistema di estrazione del biogas e del percolato, la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture del corpo rifiuti, che sarà realizzato con costi vicini allo zero. «Un impegno costante - lo definisce Nacci - che si è tradotto nell'adozione di misure per superare le criticità riscontrate in passato». - **L. gue.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

A scuola più contagi Primi vaccini ai bimbi 5mila dosi per il via

In città le adesioni si attestano intorno al 30 per cento. A Capurso sono previste somministrazioni anche nel villaggio di Babbo Natale

di Gennaro Totorizzo

Al via in Puglia la campagna di vaccinazione per i bambini dai 5 agli 11 anni: nel primo giorno sono attese almeno 5mila somministrazioni. E fra i presidi baresi, che in questi giorni hanno raccolto le adesioni nelle scuole, c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi mezzo vuoto: qualcuno si aspettava un'adesione ancora maggiore e altri lo reputano invece un buon inizio. In città avrebbe risposto positivamente in media il 30 per cento dei genitori, con una forbice che va da poco più del 40 per cento scendendo fino al 20. In Puglia le scuole coinvolte nelle somministrazioni saranno 151, assieme a ospedali e hub. In provincia di Bari, in particolare, sono in programma circa 3mila somministrazioni fino a domenica. Di queste, 2mila 813 sono a studenti e la restante parte a bambini fragili: alla prima tornata partecipano 21 istituti scolastici in 13 comuni tra cui Bari. La platea nel barese si attesta at-

Il bollettino L'incidenza al 2,24%

598

I nuovi positivi

In provincia di Bari la maggior parte dei casi: 176. Seguono le province di Brindisi (131), Foggia (115), Lecce (96), Taranto (52) e Bat (29). La incidenza è del 2,24 per cento

5

I morti

Delle 5mila 855 persone attualmente positive, 131 sono ricoverate in area non critica (martedì erano 133) e 24 in terapia intensiva (erano 23)

torno ai 66mila studenti per le scuole statali, e quindi nella prima parte sarà coinvolto circa il 4,5 per cento.

Massima priorità sarà data però ai bambini con fragilità, che potranno ricevere la dose pure nei centri specialistici degli ospedali, che stanno contattando direttamente le famiglie, oppure a casa per chi non può uscire. Dalle 9,30 cominceranno le vaccinazioni all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII e al contempo al centro Colli Grifoni di Bari per i piccoli pazienti della Neuropsichiatria infantile della Asl. Nel pomeriggio toccherà poi alle scuole: a Bari si comincerà alle 15,30 alla scuola Massari. «Siamo contenti di fare da apripista - spiega la preside Alba Decataldo - Stiamo mettendo a disposizione giochi, colori, disegni, libri, musicchette per intrattenere i bambini prima della vaccinazione, e anche attività sportive in palestra per i più grandi». Il vaccino sarà somministrato in due aule al piano terra - dove sarà effettuata anche l'anamnesi - un'altra sarà a disposizione di tecnici e personale sa-

nitario e infine nell'atrio saranno posizionate le sedie per l'attesa post-vaccino. Gli studenti verranno accolti nei giorni successivi anche negli hub e venerdì a Capurso perfino nel villaggio di Babbo Natale.

Gli operatori del dipartimento di Prevenzione, con l'Ufficio scolastico provinciale, stanno al contempo continuando a raccogliere le adesioni per le prossime settimane. A un aumento dei casi generale nella Regione (ieri 598 su oltre 26mila tamponi, con 16 vittime in tre gior-

ni) corrisponde anche una netta crescita della circolazione del virus nelle scuole del barese, in questa settimana rispetto a quella prima: a segnalarlo è il team Covid scuole della Asl. Adesso i positivi salgono a 147, di cui 120 studenti e 27 operatori scolastici (dal 6 al 12 dicembre), mentre nei sette giorni precedenti erano state segnalate 87 positività. E la maggior parte degli alunni rientra proprio nella fascia che non è stata ancora vaccinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dirigenti e la gara dell'elisoccorso "Dattoli voleva Alidaunia vincente"

I verbali di due dipendenti del Policlinico di Foggia agli atti dell'inchiesta che ha portato ai domiciliari anche il direttore generale (sospeso dall'incarico). "Si intuiva che l'aggiudicazione ad Avionord non gli era gradita"

di Chiara Spagnolo

«Abbiamo deciso di aggiudicare la gara dell'elitransporto ad Avionord e incaricato la dottoressa Sponzilli di avvisare il direttore generale Dattoli della nostra decisione. Si trattava certamente di un risultato diverso da quello auspicato da Dattoli»: sono state le dichiarazioni di Salvatore D'Agostino, (dirigente amministrativo dell'area Gestione patrimonio del Policlinico) a confermare alla Procura di Foggia che il manager degli Ospedali riuniti, Vitangelo Dattoli (che è stato sospeso cautelativamente dall'incarico), avrebbe cercato di favorire la società Alidaunia di Roberto Pucillo in un'appalto milionario che riguardava l'intera Puglia. Parole che fanno il paio con quelle di un altro dipendente dell'azienda ospedaliera, Attilio Dal Maso (che di quella gara era responsabile unico del procedimento), il quale ha riferito testualmente: «Volevo chiudere la gara in favore di Avionord ma Quartucci, D'Agostino e Sponzilli erano preoccupati di dover informare Dattoli sull'esito finale della gara, che ho intuito non gli fosse gradito. Per questo ho pensato che avrebbe auspicato un esito differente». Gli interrogatori di D'Agostino e Del Maso (entrambi indagati nell'inchiesta che il 13 dicembre ha fatto finire ai domiciliari Dattoli e altre cinque persone) fanno parte degli atti di indagine che la pm Anna Landi ha depositato con la richiesta di custodia cautelare.

Gli interrogatori

Si terranno sabato davanti al giudice Armando Dello Iacovo, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare. Si comincerà con Roberto Valentini Pucillo e il padre Roberto, titolari di Alidaunia; poi toccherà al cognato di Pucillo (marito della sorella) Antonio Apicella; Rita Acquaviva, funzionaria dell'Asl Foggia; Costantino Quartucci, dirigente del Policlinico, e da ultimo il manager Vitangelo Dattoli. Stando alla scansione prevista dal giudice, ogni indagato avrebbe appena un'ora di tempo a disposizione. Ma alcuni di loro — a partire proprio da Dattoli — di certo avranno molto da dire e quindi i tempi degli in-

terrogatori potrebbero dilatarsi. Saranno assistiti dagli avvocati Roul Pellegrini, Giulio e Luigi Treggiari, Antonio La Scala, Gianluca Ursitti e Matteo Starace.

Le ammissioni

Sono diverse quelle fatte dai dipendenti pubblici D'Agostino e Dal Maso durante gli interrogatori, dopo che i finanzieri guidati dal colonnello Luca Cioffi avevano stu-

Spunta anche la conversazione di una ufficiale dell'Aeronautica

Il punto Gli arresti 3 giorni fa

1 Gli arresti
Il direttore generale del Policlinico di Foggia, Vitangelo Dattoli, e altre cinque persone sono finite agli arresti domiciliari il 13 dicembre. Sabato gli interrogatori

2 La sospensione
Dattoli è stato sospeso dalle funzioni in virtù della misura cautelare. Si tratta di un passaggio obbligato, un provvedimento conseguenziale all'arresto

3 La difesa
Gli indagati hanno intenzione di rispondere al gip. Dattoli — tramite il suo avvocato — si è detto estraneo alle contestazioni e ha assicurato di poter chiarire

diato l'enorme mole di documentazione acquisita durante le perquisizioni di febbraio 2020. In quei giorni — stando alla ricostruzione accusatoria — la stazione appaltante stava tentando di demolire l'aggiudicazione provvisoria fatta ad Avionord, chiedendo chiarimenti su imbeccata di Alidaunia. Con una tale sfrontatezza che Pucillo, tramite il cognato Apicella, avrebbe addirittura fatto avere a Quartucci indicazioni scritte sui chiarimenti che avrebbero dovuto chiedere ai concorrenti per metterli in difficoltà. Già prima della gara, del resto, il titolare di Alidaunia avrebbe preparato le bozze della documentazione che è stata poi ufficializzata dalla Regione, come ha confermato D'Agostino. Lo stesso ha poi ammesso di sapere che Pucillo — dopo l'aggiudicazione provvisoria — aveva lavorato per la stazione appaltante. E, infine, che aveva percepito che il direttore generale Dattoli spingeva perché l'appalto fosse assegnato proprio ad Alidaunia.

Le nuove intercettazioni

Illuminante, per gli inquirenti, è la conversazione del 6 novembre 2019 fra una capitana dell'Aeronautica (componente della commissione di gara) e il marito, sorpreso dalla vittoria di Avionord: «Per far vincere Alidaunia avremmo dovuto dare otto punti in più — diceva lei — però gli avremmo dovuto dare punti non giusti». Cosa su cui, probabilmente, contavano invece i vertici indagati del Policlinico. Così, almeno, racconta Pucillo in una conversazione: «Vitangelo partiva dal fatto che io dovessi dire ai due ufficiali dell'Aeronautica che erano i miei fantocci», diceva l'imprenditore all'autista dopo aver incontrato il direttore generale. Avrebbe cioè dovuto indurli a fare carte false per favorire Alidaunia. «Ma come fai a dire: "Senti, tu ci devi favorire"», ragionava Pucillo. E infatti i due componenti esterni della commissione avevano valutato correttamente i titoli di Avionord, facendola vincere. Poi era iniziata l'operazione per evitare l'aggiudicazione definitiva ma le perquisizioni della Finanza il 17 febbraio 2020, hanno fatto capire che era meglio lasciar stare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interrogatorio di garanzia

La moglie del prefetto dal gip: "Chiarito tutto"

È durato poco più di un'ora e mezzo l'interrogatorio di garanzia di Rosalba Livreri Bisceglia, l'imprenditrice agricola foggiana e moglie dell'ex capo del dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione per il Viminale, Michele di Bari, indagata nell'inchiesta sul caporalato che ha portato all'arresto di cinque persone. La donna, sottoposta all'obbligo di firma, è comparsa con altri otto indagati davanti alla gip Margherita Grippo. «Bisceglia ha chiarito tutto», ha commentato il suo avvocato Gianluca Ursitti. L'inchiesta conta 16 indagati: due persone, i presunti caporali, sono in carcere; altre tre ai domiciliari e 11 a piede libero, tra cui Livreri Bisceglia. Dieci aziende sono state sottoposte a controllo giudiziario. Secondo l'accusa i due caporali,



Il Prefetto Michele di Bari

un gambiano ed un senegalese, reclutavano per nome e per conto delle imprese foggiane manodopera straniera fra i migranti nel ghetto di Borgo Mezzanone. Gli stessi venivano sottopagati ed erano anche costretti a versare al caporale 5 euro per il trasporto sul luogo di lavoro e 5 euro per l'intermediazione. E nei confronti del prefetto di Bari «non è emerso alcun coinvolgimento di tipo diretto o indiretto nella vicenda giudiziaria», ha detto la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, rispondendo a un question time. Il prefetto «ha comunque immediatamente rassegnato le dimissioni, dando prova del senso di responsabilità che sempre deve connotare i dirigenti pubblici di alto profilo».

ORIS/CONTRASTO/REUTERS

La nomina di Confindustria

Club imprese per la cultura
Maria Laterza è presidente

La libraia Maria Laterza (foto), imprenditrice della storica casa editrice Laterza, è la nuova coordinatrice del Club delle imprese per la cultura di Confindustria Bari e Bat. Succede a Mariella Pappalepore della Planetek Italia. Si conferma, così, per la seconda volta una guida al femminile per il Club



che, fondato dall'editore Alessandro Laterza nel 2004, comprende 22 imprese che si impegnano nell'ideazione e realizzazione di eventi culturali. Maria Laterza, barese, figura di riferimento della vita culturale del capoluogo, è alla sua prima carica in Confindustria. «Vorrei lavorare fortemente sul tema del rapporto con il mondo della scuola» dichiara Maria Laterza: «Sono lieta che il mio mandato si

inauguri con un'iniziativa che si terrà il 12 gennaio al Teatro Kismet di Bari. In quell'occasione il professor Gianfranco Viesti condurrà un laboratorio sul tema "Centri e periferie" in cui studenti, docenti e imprenditori discuteranno insieme su come si possano contrastare il declino e la disparità».

Petruzzelli, niente mediazione ora lo Stato resta il creditore

Andrà a vuoto
la convocazione del 20
Il protocollo d'intesa
annullato dal giudice

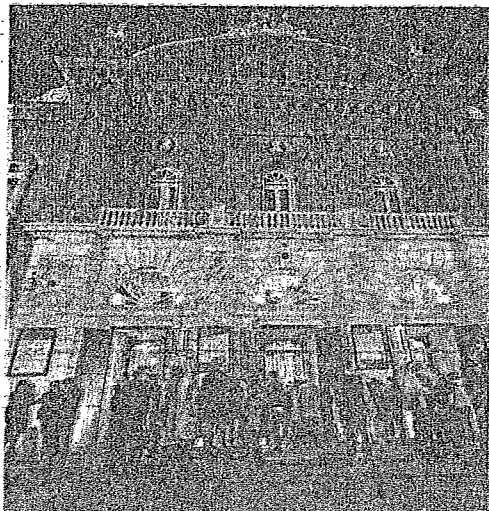
di Isabella Maselli

Sul teatro Petruzzelli pare che non vi sia possibilità di mediazione. La vicenda, come il botta e risposta delle ultime settimane tra il sindaco Decaro e i proprietari aveva già lasciato intendere, potrebbe finire ancora nelle aule di giustizia.

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comune di Bari e Città metropolitana hanno comunicato che non parteciperanno all'incontro di mediazione convocato per il 20 dicembre prossimo su iniziativa della famiglia Famiglia Messeni Nemagna e dei suoi eredi. Il rifiuto motivato è stato comunicato all'organismo di mediazione Aequitas al quale si erano rivolti i proprietari. Il capo dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Carlo Deodato, ha spiegato nella breve nota che "non si ravvisano i presupposti per una risoluzione delle prospettate questioni controverse". Antonio Decaro, nella doppia veste di sindaco di Bari e sindaco metropolitana, ha firmato le altre due missive. In una delle due spiega l'as-

senza dell'ente "avuto riguardo al tenore della vicenda contenziosa, nonché alla circostanza che la stessa risulta decisa con sentenze della Corte di Appello di Bari suscettibili di essere impugnate in Cassazione". Il riferimento è alle due recenti pronunce dei giudici civili d'appello: la prima ha stabilito la proprietà privata del teatro, ordinando al Comune la restituzione del bene alla famiglia, a sua volta condannata a restituire allo Stato gli oltre 43 milioni di euro dei costi della ricostruzione del teatro, distrutto dall'incendio del 1991; la seconda sentenza ha dichiarato privo di efficacia il protocollo d'intesa del 2002, in base al quale i proprietari avrebbero dovuto ricevere dalla Fondazione un canone quarantennale di 500 mila euro annui.

Tramite gli avvocati Ascanio Amenduni e Ciro Garibaldi, i proprietari avevano chiesto la convocazione degli enti pubblici per tentare la strada della mediazione civile e giungere ad "auspicabili accordi". Deluso dal rifiuto l'avvocato Amenduni. «Noi comunque andremo il 20 dicembre in mediazione — commenta —, per far constatare la nostra presenza e l'altrui rifiuto di partecipazione, affinché il tutto rimanga alla storia. Volevamo provare a trovare una soluzione globale su un tavolo istituzionale e con partecipazione multilaterale».



Roberto
Garofoli



Sottosegretario alla presidenza del Consiglio sta seguendo la vicenda del teatro Petruzzelli per il quale la famiglia deve restituire 43 milioni di euro in cambio della proprietà

La scheda

Le cifre in gioco dopo le due sentenze

43

Millioni

Il costo della ricostruzione del teatro Petruzzelli che ora i proprietari sono stati condannati a restituire

500.000

Euro

Il canone annuo che i Messeni Nemagna e i loro eredi avrebbero voluto ricevere dalla Fondazione

Lite nella Ue sui limiti ai viaggi Draghi: "Difendo la normalità"

Divergenze su tamponi e Green Pass. Poi il ministro Speranza sente la commissaria Kyriakides: è schiarita
Le norme anti-virus oggi al vertice dei leader: "Siano coordinate e proporzionate". Partner pronti a seguire l'Italia

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES — Il Covid alza la pressione nell'Unione europea. I 27 e la Commissione hanno trascorso la giornata sull'orlo di una lite. La variante Omicron pone su due trincee diverse chi ritiene che sia sufficiente affrontare il nuovo nemico solo con i vaccini e chi, come l'Italia, la Grecia e la Francia, hanno già messo in campo misure ulteriori. A cominciare dai tamponi per chi viaggia dentro l'Unione.

Anzi, è stata proprio la scelta del governo Draghi di introdurre il test obbligatorio anche per i vaccinati a creare tensione sulla linea Roma-Bruxelles. Il premier l'ha difesa pubblicamente. «Ci siamo ripresi questa normalità al prezzo di più di 134 mila morti. La difenderemo con le unghie e con i denti». Il chiarimento, poi, è arrivato per telefono. Si sono sentiti il ministro della Salute, Roberto Speranza, e la commissaria europea alla Salute, Stella Kyriakides. Nel colloquio, la rappresentante della Commissione non contesta la decisione e spiega che anche altri partner, come la Grecia, stanno studiando misure analoghe.

Il punto di attrito con l'esecutivo comunitario, in realtà, era esploso sulla tempistica adottata dall'Italia. In particolare perché non è stato rispettato l'impegno a notificare la scelta nelle 48 precedenti. Speranza ha risposto che l'ordinanza è stata trasmessa già l'altro ieri sera agli uffici di Bruxelles e la notifica è partita ieri mattina e arrivata nel pomeriggio. E comunque per la Kyriakides, il provvedimento è legittimo

giuridicamente (il Portogallo e l'Irlanda hanno già preso quella direzione) e condivisibile politicamente. L'ipotesi di una lettera di richiamo all'Italia, dunque, sembra non realistica.

Senza dubbio, però, la notizia era stata accolta martedì scorso e ieri mattina attraverso uno dei portavoce di Palazzo Berlaymont con un certo disappunto. Proprio per la mancata notifica. Una sorpresa determinata da tre fattori: l'impegno assunto dal Consiglio dei ministri degli Interni alla reciproca comunicazione su questi interventi; l'orientamento della Commissione a eliminare il blocco dei voli stabilito nelle scorse settimane per otto Paesi africani a causa della variante Omicron; è confermato dall'Italia; e poi quella che gli uffici bruxellesi chiamano «disponibilità» a modificare la proposta sulla riforma dell'area Schengen sulla libera circolazione. Modifica che poi è effettivamente avvenuta perché la parte sui cosiddetti «movimenti secondari» (dal primo Paese di approdo a un altro) dei mi-

granti illegali è stata ridimensionata a una sola ipotesi: il migrante viene riconsegnato al primo Paese solo se fermato al confine da pattuglie miste dei due Stati. La mancata notifica dell'ordinanza, allora, è stata colta come un segno di irricoroscenza.

Ma al di là del fastidio emerso in un primo momento, i leader dell'Ue oggi durante il summit di Bruxelles non alzeranno le barricate. In parte perché alcuni di essi stanno valutando se imboccare la stessa strada. La Francia, ad esempio, ha deciso di imporre lo stesso limite per chi arriva dalla Gran Bretagna. E in parte per-

ché qualcuno ritiene di poter sfruttare la situazione dirottando i turisti diretti nel nostro Paese per le vacanze natalizie. Oggi al Consiglio europeo, quindi, si discuterà dell'emergenza pandemica. L'Ecdc, l'Agenza europea per la prevenzione, ha avvertito che Omicron sta diventando una minaccia reale e che i vaccini da soli non bastano a fermare l'avanzata del virus. La stessa Kyriakides — prendendo le distanze dai toni con cui l'altro ieri si era espressa la «collega» Vera Jourova che non ha delegato alla Salute — ha invitato gli alleati a tenersi pronti e ad «alzare la

guardia». I leader parleranno anche della scelta italiana. E ne rimprovereranno il mancato coordinamento. Nella bozza delle conclusioni figura infatti un passaggio che sembra riferito al nostro Paese: «Sono necessari sforzi coordinati continui per rispondere agli sviluppi basati sulle migliori prove scientifiche disponibili, garantendo nel contempo che eventuali restrizioni si basino su criteri oggettivi e non pregiudichino il funzionamento del mercato unico o ostacolino in modo sproporzionato la libera circolazione nell'Ue». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Anche la Grecia
cambia le misure:
test molecolare
per chi entra**

Il retroscena

Il calcolo del premier 20 giorni di vantaggio sul resto dell'Unione

di Tommaso Ciriaci

ROMA — Quindici, forse venti giorni di vantaggio nella diffusione della variante Omicron rispetto al resto d'Europa: ecco i calcoli all'origine della strategia di Mario Draghi. Quelli che hanno spinto il governo italiano a imporre tamponi ai vaccinati alle frontiere — e quarantena per i No Vax — con l'obiettivo di ritardare l'espansione della variante. Giorni preziosi da non sprecare, ma piuttosto da sfruttare per immunizzare con la terza dose quanti più italiani possibile: entro la fine dell'anno saranno 20 milioni. Un argine provvisorio, ma prezioso per rallentare l'assedio del virus che preme oltreconfine.

Il punto di partenza di ogni ragionamento del premier è dettato dal pragmatismo. Le misure servono e sono tanto più necessarie, quanto più un Paese registra una situazione epidemiologica migliore degli altri. È il caso dell'Italia: in questo momento. Ed è quello che Draghi ribadirà, se necessario, durante il Consiglio europeo che si apre oggi a Bruxelles. Se la Commissione dovesse lamentarsi — con gli stessi argomenti utilizzati ieri — l'ex banchiere centrale replicherà mettendo in fila quattro ragioni. Primo: la scelta dell'Italia è legale e arriva dopo un'analoga decisione di Portogallo e Irlanda. Secondo: l'Ecdc — il Centro europeo che vigila sulle malattie — ha consigliato proprio ieri di affiancare al vaccino altre restrizioni. Terzo: la quarantena potrebbe spingere viaggiatori e lavoratori diretti in Italia e provenienti da Paesi poco "immunizzati" come Austria e Bulgaria, Ungheria e Polonia, a dotarsi finalmente del vaccino. Quarto: Roma non è sola e altri seguiranno l'esempio. Ieri, per dire, è stata la volta della Grecia, che ha fissato la regola dei tamponi alle frontiere.

Poi, certo, esiste il tema della notifica a Bruxelles, rispetto alla quale il capo dell'esecutivo forse avrebbe preferito una gestione migliore da parte del ministero della Salute. Ma sul merito dell'ordinanza, la condivisione è totale. Non potrebbe essere altrimenti, visti i dati registrati ancora ieri: 23.195 positivi e 129 morti, il picco della quarta ondata. «Dobbiamo difendere la normalità che abbiamo conquistato con le unghie e con i denti», ha spiegato in Parlamento Draghi. «Quella varata è una misura necessaria. Abbiamo attuato la stessa pratica che si usa oggi per i visitatori che provengono dal Regno Unito. Non credo ci sia molto da riflettere su questo...».

Certo, le armi per combattere l'assedio non sono comunque risolutive. La Omicron diventerà prevalente in tempi rapidi. L'Ecdc ipotizza che possa accadere entro metà gennaio. In Italia, questa è la stima del governo, dovrebbe succedere a febbraio. Per allora, si spera, i booster avranno coperto più di metà della popolazione.

Basta guardarsi attorno per capire che la situazione non è per nulla sotto controllo. Il caso del Regno Unito è il più allarmante, visto che ieri sono stati registrati 78.610 casi:

Il governo punta a ritardare il picco della Omicron a febbraio, quando avrà immunizzato oltre metà della popolazione con il booster

un record assoluto. Anche le infezioni da Omicron sono quasi raddoppiate, salendo da 4.671 a 10.017. E in Danimarca il quadro non sembra molto migliore, con il nuovo ceppo stimato all'8% del totale. Tutti argomenti che spingono il governo a mantenere la linea dura.

Anche in Italia, d'altra parte, la Omicron inizia ad affacciarsi. Il *flash survey* diffuso ieri stima la variante ancora sotto l'1%: è lo 0,19% del totale. Significa che su 2 mila test a campione, quattro erano del nuovo ceppo.

Proiettati sui 23 mila casi di ieri, si arriva a circa 45 casi. Pochi, rispetto al resto d'Europa. Molti, se si considera la progressione delle ultime ore. Per questo, il ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità hanno già deciso di organizzare una nuova "sorveglianza" nei prossimi giorni. E di tenerne comunque una ogni settimana.

Ai vertici dell'esecutivo c'è piena consapevolezza di essere entrati in una nuova fase. Le due dosi di vaccino non bastano più, bisogna puntare sulla terza dose. Di positivo c'è almeno che il booster dovrebbe coprire dal nuovo ceppo: «La terza dose di Pfizer e Moderna — ha detto ieri l'epidemiologo della Casa Bianca Anthony Fauci — funziona contro Omicron». Sullo sfondo, ma soltanto per poche settimane, resta il prossimo passo: la necessità dell'obbligo vaccinale. Se il virus corre così veloce — e se è in gioco la salute pubblica e la ripresa economica — allora non si può tentennare sui richiami. A gennaio si aprirà anche in Italia il dibattito. E si cercherà di rendere obbligatorio il vaccino nei luoghi di lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino
La curva
che sale

23.195

129

+4.765

I nuovi casi
Il balzo dei positivi era
dal primo aprile che non
si superava quota 23 mila

Le vittime
Salgono anche i decessi tra
i malati di Covid: ieri 120
contro i 120 di martedì

Il record
Il maggior numero di
contagi in Lombardia.
Segue il Veneto (3.677)

Il virus un anno dopo contagi più numerosi ma i ricoverati sono solo un quarto

**Infezioni in aumento,
un settimo dei morti
e niente ospedali al
collasso. Anche la
Lombardia rischia di
passare in zona gialla**

Una manciata di casi in più ma un quarto dei ricoveri e meno di un settimo dei decessi. Mettendo accanto le due foto della pandemia, quella scattata adesso e quella dell'anno scorso, le differenze sono evidenti. Ma per capire come è andato questo autunno rispetto alla stessa stagione del 2020, e soprattutto provare a immaginare il futuro, non basta affidarsi alle due istantanee. Bisogna andare oltre.

Nella settimana tra il 6 e il 12 dicembre scorsi in Italia sono stati trovati 116 mila nuovi casi, in quella tra il 7 e il 13 dicembre 2020 i positivi al virus erano stati 114 mila. Il primo numero è di poco più alto ma i ricoveri domenica scorsa erano 7.526 (dei quali 829 in terapia intensiva) contro i 30.893 (3.158 in intensiva) del 13 dicembre dell'anno passato. La differenza è molto più marcata se si osservano i decessi, che nella settimana conclusa da poco sono stati 636 e in quella corrispondente dell'anno scorso 4.442, sette volte di più. In un giorno morivano le persone che oggi perdono la vita dal lunedì alla domenica.

Intervenendo alla Camera, ieri il premier Mario Draghi ha insistito sul concetto: «I dati di oggi descrivono un quadro molto diverso rispetto all'anno scorso. Il numero totale di persone attualmente positive al virus in Italia è 297 mila. Dodici mesi fa erano 675 mila, nonostante un livello di restrizioni molto maggiore».

Le cose quindi vanno molto meglio dal punto di vista della gravità delle infezioni. E infatti se l'anno scorso c'era il lockdown, adesso solo alcune Regioni sono in giallo. A Natale ci si aspetta che almeno 7 saranno in quel colore, e tra queste anche la Lombardia, che potrebbe lasciare il bianco già da lunedì prossimo perché ha superato il livello di guardia del 15% nei reparti ordinari ed è al 9,5% in terapia intensiva, cioè a pochi letti dal limite del 10%.

Il merito dei dati, dunque è del vaccino, che protegge soprattutto dalle forme gravi di Covid. Bisogna però tenere conto di una cosa importante. Se l'anno scorso nella seconda settimana di dicembre la curva

dei casi era in discesa, quest'anno stiamo affrontando una salita. La prospettiva preoccupa: «I ricoveri risentono dei nuovi casi trovati circa 15 giorni prima», spiega Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Università di Milano. Due settimane fa avevamo 82 mila casi, l'anno scorso, sempre 14 giorni prima del periodo preso in considerazione, erano 176

mila». Quindi i numeri del 2020 erano figli dei picchi raggiunti precedentemente, mentre quest'anno stiamo ancora salendo. «E la situazione potrebbe peggiorare se non si interviene», spiega La Vecchia. Ecco perché osservare le foto degli ultimi dati può non essere sufficiente. E poi, sullo sfondo, c'è la variante Omicron, che potrebbe scombinate ancora di più le carte e far salire la curva.

Riguardo a cosa succederà nel futuro, tra Natale e il prossimo anno, al netto dell'arrivo della variante, il professor La Vecchia indica due possibilità. «Se va bene potremmo fare come il Regno Unito, che da tempo è intorno ai 40 mila casi al giorno

Lo scenario: più che i numeri del Regno Unito preoccupano quelli della Germania

ma ha un numero di decessi stabile, tra i 100 e i 120 quotidianamente. Se invece le cose vanno male può succederci qualcosa di simile alla Germania, che sempre stando intorno ai 40-50 mila casi ha superato i 300 morti al giorno di media. Io comunque non credo che ci sarà un livellamento della curva a Natale».

Per avere i numeri migliori, che poi vuol dire evitare tante morti, è necessario insistere su quello che ha permesso fino ad ora di avere dati molto più positivi rispetto a quelli dell'anno scorso: la vaccinazione. «Siamo in una fase di calo dell'effetto per chi ha avuto le somministrazioni da oltre tre mesi. Bisogna che le persone corrano a fare la terza do-

se - dice La Vecchia - Le percentuali di copertura con il booster degli anziani sono ancora troppo basse. E vanno molto male quelle dei cinquantenni. È stato un errore aprire a tutti la nuova fase della campagna, bisognava prima concentrarsi sugli adulti e sugli anziani».

Ieri in Italia le terze dosi hanno superato i 12,5 milioni. Le hanno fatte circa il 60% degli ottantenni che avevano ricevuto le due somministrazioni ma solo il 20% dei cinquantenni. «L'abbassamento della curva si ottiene solo se si aumenta la copertura con il booster negli over 50», insiste l'epidemiologo: «È l'unico modo che abbiamo per salvare delle vite».

— mi.bo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio feste in piazza Da Nord a Sud niente concerti No anche a Roma

L'ultima città in ordine di tempo a dare forfait al concertone di Capodanno, per paura dei contagi, è Roma. Annullato l'evento che al Circo Massimo avrebbe dovuto far salire sul palco Tommaso Paradiso, Coez e Blanco. «Avevamo anche pensato di contattare Elodie e Giorgia per fargli aprire e chiudere la serata. Però bisogna pensare alla salute dei romani. Omicron fa paura», spiega l'assessore capitolino alla Cultura Alessandro Onorato. Ma le feste in strada e i palchi con musica live per festeggiare l'anno in arrivo stanno ormai saltando da Nord a Sud: da Palermo a Mantova, da Treviso a Rapallo, da Trento a Sestri Levante. Milano si era tirata fuori fin dall'inizio, non programmando alcun concerto di Capodanno. Anche il governatore della Campania, Vincenzo De Luca ha deciso di vietare le baldorie di piazza. E non solo per la notte di San Silvestro. «Dobbiamo eliminare tutte le occasioni di diffusione del contagio», dice De Luca, «non si possono fare feste in piazza perché nella settimana tra il 25 dicembre e Capodanno. Se lasciamo campo libero agli impazzimenti ci lecceremo le ferite perché avremo migliaia di nuovi contagi». Si canterà invece a Bari e a Terni. Qui più della paura dei contagi possono le telecamere tv: sono infatti le location per il countdown tv di Canale 5 e Rai Uno. Mentre viene rimandata la finale di Miss Italia a Venezia che era in programma domenica: due concorrenti sono risultate positive.

La lotta alla pandemia e i comportamenti da cambiare

“Il vaccino non basta” E gli esperti invocano un ritorno alla prudenza

di Michele Bocci

Il vaccino, da solo, non basta più. Resta una colonna della battaglia contro il coronavirus ma adesso, con la Omicron che inizia a correre in Europa, deve essere affiancata da un altro pilastro. Perché gli elementi portanti nella lotta alla pandemia tornino ad essere due: il farmaco e le misure di sanità pubblica. «Bisogna tornare a puntare forte sui comportamenti. Negli ambienti chiusi, e anche all'aperto, ci vuole grande cautela. Già facendo rispettare le regole sulle mascherine e il distanziamento si può rallentare la corsa del virus. Altrimenti accelera». A parlare è Walter Ricciardi, il consulente per le questioni internazionali del ministro alla Salute Roberto Speranza. «Con Omicron la progressione dei casi è impressionante, anzi raccapricciante – dice – Basarsi solo sui vaccini non è sufficiente, come non basterebbe usare solo misure di sanità pubblica». La linea è

la stessa dell'Ecdc, cioè il Centro europeo per il controllo delle malattie. «Non ci sarà tempo per colmare i gap vaccinali ancora esistenti. È urgente intraprendere azioni forti per ridurre la trasmissione e alleviare il pesante carico sui sistemi sanitari e proteggere i più vulnerabili nei prossimi mesi. I Paesi hanno diverse opzioni di risposta in vista delle festività», dice Andrea Ammon, direttrice dell'Ecdc. «Ci vuole una rapida reintroduzione e rafforzamento degli interventi non farmacologi-

ci. Come l'uso appropriato di mascherine, telelavoro, prevenire l'affollamento negli spazi pubblici, ridurre l'affollamento sui mezzi pubblici, rimanere a casa in caso di malattia, mantenere misure di igiene delle mani e delle vie respiratorie e garantire un'adeguata ventilazione negli spazi chiusi».

Nel Cts ci si confronta anche sulla possibilità di una quarta dose, il cui utilizzo è una «possibilità concreta», ha detto il coordinatore del comitato Franco Locatelli pochi giorni fa. I tecnici discutono se

chiamarla magari richiamo e valutano se sarà necessario fare una somministrazione ogni anno. «Ma per adesso l'urgenza è un'altra – dice un altro componente del Cts, Donato Greco – Ci sono 200mila ultra ottantenni non vaccinati e gli over 50 ancora scoperti sono 2,5 milioni. Prima dobbiamo pensare a queste persone, cioè a coloro che affollano gli ospedali e occupando letti definiscono i colori delle regioni. Hanno la priorità assoluta, anche rispetto ai bambini. Andrebbero intercettati e convinti uno a uno dai medici di famiglia».

La vaccinazione quindi non va abbandonata ma per qualcuno sarebbe utile intervenire su una misura a questa collegata. Il Green Pass. «Molti ricoveri sono ormai di persone vaccinate da oltre cinque mesi. Il certificato verde dovrebbe scadere dopo sei mesi e non nove», dice Antonio Ferro, presidente della Società italiana di igiene e direttore della sanità del Trentino. «E poi andrebbero tolti i tamponi dalle condizioni per ottenere il Green Pass, che sarebbe solo “super”. Ci sono tante attività, come gli impianti di risalita, dove c'è troppo affollamento e non ha senso far entrare i tamponati». Anche secondo Ferro ci sono ancora troppi italiani non vaccinati. «Ma la scuola deve andare avanti, la Dad è una maledizione».

Secondo l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco «tra le cose da riprendere per bene c'è il contact tracing» e cioè un'altra misura di sanità pubblica. «A questi livelli di circolazione si può ancora fare ed è ancora utilissimo. Le scuole? Non so cosa altro si può fare. Qualcuno parla di impianti di areazione speciali ma forse non tiene con-

che all'aperto, come chiesto dalle Regioni, «perché basta indossarle quando ci sono rischi di assembramento, come già prevede la legge». Giusto invece cambiare le regole per chi entra da altri Paesi europei. «In questo l'Italia è stata ancora una volta avanguardia. Si tratta di misure sanitarie necessarie perché abbiamo bisogno di prendere tempo. L'Omicron è già arrivata ma dobbiamo rallentarne la diffusione, non fare come gli inglesi». Ricciardi dice che il lockdown non serve, visto che si possono prendere le misure in base ai colori delle Regioni. Lopalco è sulla stessa linea: «Non è tempo di chiusure – spiega – Non si può ignorare che abbiamo vaccinato tanto. E il vaccino non basta ad arginare il virus, però ne rallenta la diffusione. Ancora non conosciamo la gravità dei casi provocati dalla Omicron in una popolazione protetta come la nostra. Non sarei così pessimista». Intanto però si pensa a come alzare le difese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice dell'Ecdc “Servono misure di sanità pubblica, non solo farmaci”

to del fatto che la maggior parte degli istituti sono ricavati in edifici storici». La Dad ha avuto senso nei mesi passati. «Sì, quando la popolazione non era vaccinata – dice Lopalco – e di fronte ad un'epidemia scolastica si facevano morti e malati in casa».

Per Ricciardi non serve mettere adesso l'obbligo di mascherine an-



▲ Consulente Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza

I primi mille bambini vaccinati “Protegeteli, è un atto d'amore”

Dopo il Lazio, oggi il via in tutta Italia. L'appello di Locatelli: «Anche loro rischiano di ammalarsi gravemente»
Più di 250 mila contagi tra i 5 e i 12 anni, con 1.450 ricoveri. «Il 7% può sviluppare sintomi prolungati di long Covid»

di Elena Dusi

La mamma che tiene la mano non manca quasi mai. Così come i cerotti colorati da mettere sulla puntura e il diploma di coraggio. I primi piccoli pionieri hanno affrontato ieri la siringa fra palloncini, clown e i cartelli: «Ora si che possiamo giocare». Per prima è partita Roma, con mille iniezioni. Da oggi toccherà a quasi tutte le Regioni e i primi bambini italiani tra 5 e 11 anni saranno, se non grandi, almeno vaccinati.

Franco Locatelli, pediatra del Bambino Gesù di Roma e del Comitato tecnico scientifico, ha parlato col cuore in mano: «È un appello a tutte le famiglie. Cogliete l'opportunità. Vaccinate i vostri bambini e dimostrate quanto li amate offrendogli la massima protezione possibile». In Spagna (la campagna per l'età pediatrica parte contemporaneamente in tutta Europa) centinaia di genitori hanno fatto la fila. Nel paese col tasso di immunizzazione più alto del continente dopo il Portogallo (90%), che vuole mettere al sicuro la maggior parte dei bambini prima di Natale, il ministero della Salute ha preparato un video con la loro voce: «Ora tocca a noi. La nonna e il nonno, la mamma e il babbo, i nostri maestri, tutti si sono già vaccinati».

Sono 27 milioni in Europa (3,6 in Italia) i bambini candidati a ricevere le fiale arancioni di «Pfizer Baby», 10 microgrammi anziché i 30 degli adulti, per un'efficacia del 90,7%. Almeno così era stata misurata ai tempi della Delta. Ora ci si aspetta che la Omicron diventi prevalente nel giro di un mese e l'idea di affrontare con gli anticorpi il capodanno e il rientro a scuola alletta molte famiglie. In Sudafrica fra i dati dei ricoveri con la nuova variante spicca un 20%

del pediatra per l'iniezione che i figli erano stati in quarantena nove volte dall'inizio della pandemia e non ne potevano più. La Gran Bretagna sta premendo per approvare il vaccino pediatrico prima di Natale. L'Olanda, travolta dai casi soprattutto fra i più piccoli, ha deciso di chiudere le scuole con una settimana di anticipo. Negli Stati Uniti, dove il vaccino per l'età delle elementari è disponibile da oltre un mese, solo il 18% dei bambini si è vaccinato. Abbastanza per ricavare dati confortanti sulla sicurezza, con quasi 5 milioni

Il diploma

Ai piccoli che hanno fatto il vaccino è stato consegnato l'attestato di coraggio. E sul braccio cerotti colorati

di dosi e nessun effetto grave. In Italia dall'inizio della pandemia, spiega Annamaria Stalano, presidente della Società Italiana di Pediatria, tra 5 e 11 anni «ci sono stati 250 mila contagi, 1.450 ricoveri, 36 in terapia intensiva e 9 decessi». Il 7% dei casi è colpito dal long Covid. La sindrome multinflammatoria sistemica che può colpire subdolamente dopo la guarigione, dice Locatelli, «ha un'età mediana a 9 anni. Il 45% dei casi sono diagnosticati nella fascia d'età oggetto della vaccinazione».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



▲ Senza paura
Uno dei bimbi vaccinato a Roma

90,7%

La protezione
Il vaccino previene 9 contagi su 10, ma i test sono stati effettuati con la Delta

1/3

Il dosaggio
Si usano 10 microgrammi invece dei 30 degli adulti

in più fra i bambini, rispetto all'ondata di luglio con la Delta. In Italia oggi l'età delle elementari è la più colpita dal virus. L'Associazione italiana di epidemiologia calcola che fra 6 e 10 anni i casi settimanali sono 400 ogni 100 mila: quasi il triplo rispetto alla media nazionale e il doppio rispetto alla seconda settimana di novembre.

Germania, Finlandia e Francia consigliano per ora la puntura ai bambini vulnerabili. Ma una mamma di Maintal, vicino Francoforte, ieri raccontava uscendo dallo studio

I numeri

2 mln 25 mila 5%

La platea totale
Il totale dei lavoratori dei
comparti scuola e
sicurezza che da ieri sono
soggetti all'obbligo di
vaccino

La corsa ai vaccini
Le nuove prime dosi
somministrate negli ultimi due
mesi ai militari dell'esercito e ai
dipendenti delle forze
dell'ordine

Nelle scuole
La stima del personale
scolastico che non risulta
immunizzato, ma circa la
metà sarebbe in possesso
di una esenzione

I disobbedienti dell'obbligo in cinquantamila rischiano il posto

Tra prof e forze di polizia l'ultimo sprint per i vaccini
Ma c'è uno zoccolo duro che non teme la sospensione

di Alessandra Zinitti

ROMA — Per sapere quante pistole e tesserini saranno ritirati e quante classi resteranno senza insegnanti bisognerà attendere la prima settimana del nuovo anno, giusto il tempo dell'ultima finestra utile per i 2 milioni di lavoratori della scuola e del comparto sicurezza per farsi vaccinare. Impossibile, alla scadenza delle prime 24 ore dell'obbligo di vaccino per queste nuove categorie, sapere quanti sono realmente pronti a rimanere a casa, sospesi dal lavoro e dallo stipendio. Ma dai primi sondaggi che circolano negli ambienti della scuola e delle forze dell'ordine e militari, non c'è dubbio che la corsa al vaccino (già lentamente partita ad

*Il presidente
dell'associazione
presidi: "Arrivano
diffide di avvocati
che in modo
fantasioso contestano
la legge"*

ottobre con l'obbligo di Green Pass sul posto di lavoro) abbia subito una consistente accelerata. Soprattutto tra i militari. Tanto da ritenere che i circa 110.000 non vaccinati (tra scuola e sicurezza) stimati ai primi di ottobre si siano ridotti almeno del 30%, oscillando intorno ai 70.000. Numero dal quale si devono sottrarre tutti coloro che il vaccino non possono farlo per motivi di salute.

I costi e il logorio di un tampone ogni 48 ore e la prospettiva dell'allungamento dello strumento del Green Pass negli ultimi due mesi hanno vinto la resistenza di decine di migliaia di persone. E, alla fine, gli irriducibili, ora pronti a mettersi in mano agli avvocati per tentare la carta del ricorso, a studiare un percorso tortuoso di certificati di malattia e aspettativa, potrebbero essere non più di 50.000.

A scuola poche assenze

«Il sistema nel suo complesso ha tenuto; ovviamente ci sono istituti in cui si sono registrati maggiori vuoti di organico e i presidi hanno dovuto applicare la legge scrivendo agli assenti per chiedere loro di mettersi

in regola, fornendo entro 5 giorni la documentazione inerente al loro stato. Anche l'app per le verifiche ha funzionato senza problemi». Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, si spinge a stimare al 5% gli irriducibili nel modo della scuola. «Ma in questo numero è compresa almeno una metà che non si può vaccinare. A molti colleghi — aggiunge — sono arrivate diffide di avvocati che in modo fantasioso contestano la legge e la modalità di applicazione. Per loro un lavoro in più».

Sicurezza, 25.000 prime dosi

Da ottobre a oggi molte resistenze sono state vinte, soprattutto nelle Forze armate, rimaste più indietro degli altri. In due mesi la copertura sarebbe passata dall'84 al 92% con oltre 16.000 prime dosi. Quasi dimezzato il numero di poliziotti senza protezione (da 7 a 4.000) e anche nelle carceri (dove a ottobre uno su 3 non risultava vaccinato) ora gli agenti della penitenziaria che resistono sarebbero appena un migliaio. Altrettanti, secondo il sindacato di polizia Coisp, alla fine saranno i poliziotti sospesi dal servizio per non essersi voluti vaccinare. Al momento la stima dei non vaccinati negli organici di polizia, carabinieri, finanza, polizie locali, polizia penitenziaria, forze armate, servizi segreti oscilla tra il 4 e l'8%, percentuali da scremare con le risposte agli inviti partiti ieri dai capi degli uffici a coloro che non risultano immunizzati (nei centri dei corpi di appartenenza) o guariti. Ma in tanti in questi mesi si sono vaccinati negli hub come semplici cittadini e da ieri hanno cinque giorni di tempo per presentare la documentazione. Chi è ancora senza iniezione e non intende rinunciare allo stipendio avrà ancora venti giorni in cui potrà continuare a lavorare con il tampone se dimostrerà di aver prenotato la prima dose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

No Vax, lo spettro di un vero partito che potrebbe raggiungere il 5%

Mattei: "Mobilitazione sì, altro per ora no"
I sondaggi: "Nascerà, è questione di tempo"

di Concetto Vecchio



▲ Torino Manifestazione No Vax a Torino in piazza Castello

ROMA «Lei non immagina quanta gente ci chiede di fare il partito. Sul web sono migliaia. Una richiesta enorme». Il professor Ugo Mattei, il giurista torinese della Commissione DuPre, quella degli intellettuali, di Massimo Cacciari e Giorgio Agamben, racconta che ieri è andato a fare la spesa a Porta Palazzo, «e non riuscivo a fare due passi, perché venivo continuamente fermato. "Dobbiamo mobilitarci!", mi dicevano». E quindi lo farete? «Ma no!» taglia corto. «Un partito anti Green Pass non avrebbe senso. Sarebbe persino suicida. Noi andiamo avanti con la nostra opera di controinformazione, poi magari questo nostro impegno filierà un soggetto politico».

Uno spettro si aggira per il Paese. Quello di una formazione politica No Vax. Ma davvero esiste un simile spazio nella società? Per il sondaggista Renato Mannheimer, interpellato da *L'aria che tira*, potrebbe avere il cinque per cento dei voti. «Tra il 5 e il 10» ha poi precisato. Secondo Roberto Weber della Swg è solo questione di tempo e alla fine nascerà: «L'ho visto con i miei occhi a Trieste. Qui il candidato della lista No Vax senza fare campagna alcuna ha preso il cinque per cento. E l'onda nelle piazze è arrivata dopo. Penso che sottrarrà voti a destra, a Fratelli d'Italia, alla Lega. Si è ormai creata una frattura che tiene dentro componenti che sono emotive, psicologiche, culturali, che finiranno per produrre un'offerta». Dottor Weber, ma per chi votano i No Vax? «Su dieci di loro, cinque si astengono, quattro per la destra, uno a sinistra». Un mese fa Ilvo Diamanti ha fatto un sondaggio per *Repubblica* secondo cui il 41 per cento degli elettori di Fratelli d'Italia riteneva il Green Pass una limitazione della libertà, contro appena il 5 per cento di elettori del Pd. Altri sondaggi sono più cauti, e ritengono che lo spazio non ci sia. Ne è convinto Antonio Noto di Noto Sondaggi: «Trieste rappresenta un'eccezione, negli altri centri è stata una sequela di flop. I partiti monotematici hanno sempre avuto zero seguito. Il 60 per cento dei No Vax non va a votare. E tra quelli che invece ci vanno la preferenza è vol-

verizzata, con una prevalenza per la destra. E poi tra i No Vax ci sono origini diverse. Ci sono quelli ideologici, che non arrivano tra i non vaccinati al 6-7 per cento, e ci sono quelli che non si immunizzano per paura, o perché non possono». Noto dice che la situazione non è molto diversa neanche in Europa. «Ricerche fatte in Francia, Gran Bretagna, Croazia, dicono che è gente lontana dalla politica».

Anche Fabrizio Masia è prudente. «Dubito che un simile soggetto possa andare sopra il due per cento, ma proprio esagerando. Le motivazioni sono troppo fragili per tentare un'avventura politica che possa fare strada». Non potrebbero, sotto l'insegna dei No Vax, trovare una

casa tutti gli arrabbiati, gli anti sistema, gli scettici, che da tempo gonfiano le vele dell'astensionismo? «È un mondo composito, molto frastagliato», puntualizza Masia.

«Anche tra noi non siamo omogenei, veniamo da storie diverse, alcuni sono vaccinati, e contestano il Green Pass, e altri no», dice Mattei, 60 anni, che non si è immunizzato contro il Covid, e che ormai è ospite fisso nei talk. In un intervento su *La Stampa* ieri Massimo Cacciari, che è vaccinato, ha denunciato il rischio di un conformismo, che porta alla «neutralizzazione del conflitto».

Nel loro ultimo documento quelli di DuPre hanno ribadito che «la vaccinazione non previene il contagio anche se ne riduce significativamente l'incidenza (di circa tre volte)». Questo dato da solo priva il Green Pass del suo significato sanitario: avere un Green Pass non significa essere innocui o non contagiosi. Come se gli italiani non lo sapessero. E come se esistesse, al momento, un'alternativa per proteggersi dal virus fuori dal vaccino. All'estero, specie in Germania, continuano a guardare con invidia al modello italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Freccero



Giornalista, ex consigliere Rai, è il portavoce della commissione Dubbio e precauzione, contraria al Green Pass e alle restrizioni anti-Covid

Massimo Cacciari



Il filosofo ed ex sindaco di Venezia è tra i promotori della commissione DuPre, che in un documento ha messo in dubbio l'efficacia dei vaccini oggi disponibili

Ugo Mattei



Giurista ed esperto di diritto internazionale comparato, sostiene spesso nel talk show televisivo la sua battaglia contro la "dittatura sanitaria"

Dopo i conflitti di attribuzione

Via libera della Consulta al Green Pass per deputati e senatori

di Liana Millella

ROMA — Si al Green pass anche per deputati e senatori. Possono entrare a Montecitorio e a palazzo Madama solo se sono in grado di esibire il simbolo delle avvenute vaccinazioni. Dalla Corte costituzionale arriva un pieno, e anche molto atteso, via libera al certificato verde per accedere alla Camera e al Senato. Nel renderlo obbligatorio — com'è avvenuto due mesi fa in entrambi i rami del Parlamento — la Corte non vede "alcuna manifesta lesione delle attribuzioni proprie dei parlamentari" e ritiene che spetti "all'autonomia delle due Camere l'interpretazione e l'applicazione dei rispettivi regolamenti".

È molto netta la decisione della Consulta che dichiara "inammissibili" entrambi i conflitti di attribuzione presentati, rispettivamente, dal senatore ex M5S Gianluigi Paragone, e da otto deputati ex grillini e iscritti ad Alternativa (ex Alternativa c'è) capeggiati da Pino Cabras che contestavano la regola decisa ed emanata ad ottobre nelle due Camere e che istituiva l'obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, il simbolo dell'avvenuta vaccinazione. Un obbligo considerato, da

Paragone e Cabras, di fatto una "menomazione" delle prerogative e della libertà di un parlamentare.

Tesi radicalmente respinte dalla Consulta che non ha avuto dubbi nel dichiarare inammissibili i due conflitti. Come scrive l'ufficio stampa, nel dare notizia della "boccatura" e in attesa

delle motivazioni che saranno contenute nell'ordinanza, proprio dai ricorsi, da un lato, non risulta che i diritti dei parlamentari vengano lesi dall'obbligo di presentare il Green pass all'ingresso dei palazzi della politica, dall'altro

le due Camere hanno diritto di decidere in piena autonomia sulla natura dei propri regolamenti. Insomma, un no netto a qualsiasi richiesta che possa comportare un atteggiamento da No Vax.

Scontata la reazione infastidita sia di Cabras che di Paragone, con tanto di "allusione" politica.

Ecco il primo dire che si tratta di una decisione "pilatesca", di una "non decisione". E già un'accusa allusiva alla Corte che "non vuole toccare certi fili su cui c'è un consenso maggioritario nelle istituzioni". Altrettanto fa Paragone che accusa la Corte di fare politica, perché "guarda con attenzione ai movimenti attorno al Quirinale e quindi nessuno vuole disturbare il grande manovratore, mentre questa era l'occasione per ripristinare lo stato di diritto".

Ma chi conosce le decisioni della Consulta prese fin dall'inizio del Covid — sui Dpcm e sui "poteri" dello Stato rispetto alle Regioni in materia di pandemia, per non parlare di quelle assunte in passato sui vaccini — sa bene che invece la Corte ha sempre avuto ben chiara la necessità di tutelare la salute come interesse individuale e collettivo, soprattutto di fronte a un pericolo gravissimo per il Paese rispetto al quale gli obblighi previsti devono essere rispettati per salvaguardare tutti i cittadini. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La battaglia di Cunial
Sara Cunial, ex 5S, si rifiuta di esibire il Green pass alla Camera

Tutti vogliono Draghi a Palazzo Chigi partiti di traverso sulla strada del Colle

Da Letta a Conte, da Berlusconi a Salvini, si rafforza il fronte che teme le urne se il premier passerà al Quirinale. Irritazione dei "draghiani": così rischiamo che si chiami fuori da tutto. Attesa per la conferenza stampa di fine anno

di Emanuele Lauria

ROMA. — Ora i partiti sono diventati un ostacolo fra Draghi e il Quirinale. La disponibilità a candidarsi per il Colle, da parte del premier, ufficialmente non c'è. Ma in pochi, fra Camera e Senato, sono pronti a giurare che l'ex banchiere non sia interessato alla prima carica dello Stato. E anzi i più maliziosi, ieri mattina, hanno ascoltato con sorriso sornione le parole al miele che Mario Draghi ha rivolto all'aula durante le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Hanno annotato quei ringraziamenti per «il contributo e il sostegno» del parlamento, «quel dirsi infine «d'accordo su quasi tutti i punti toccati» nel corso del dibattito. Quel rivolgersi, nella replica, a ogni oratore citandolo direttamente: lo ha fatto undici volte, per undici deputati di ogni parte politica, dal 5 Stelle al misto. Un segno di riguardo non solo formale che ha preceduto gli auguri in chiusura: «Buon Natale e buone feste a tutti». Senza girarci attorno: il sospetto è che il primo ministro abbia voluto ingraziarsi i futuri grandi elettori. Ma siamo ancora agli inizi, nel silenzio che il presidente del Consiglio si ostina a mantenere sul tema Quirinale. Chissà se il 22 dicembre, in occasione della cerimonia dell'incontro di fine anno con i giornalisti, dirà qualcosa.

Una certezza tuttavia c'è: sulla strada non ancora intrapresa di Draghi verso il Colle i leader si sono messi di traverso. Facendo leva sull'im-



Al campo

Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che continua a puntare al Quirinale



In arretramento

Il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte

portanza che l'ex banchiere resti a Chigi. Enrico Letta, davanti alla platea targata Fdi di Atreju, ha detto con chiarezza che «Draghi sta facendo molto bene. Se restasse al governo sarebbe una cosa positiva». E soprattutto: «Non so se questa maggioranza andrebbe avanti dopo di lui». Che poi, a leggerla bene, è la stessa posizione di Antonio Tajani, il coordinatore di Forza Italia: «Se Draghi va al Colle, non c'è alternativa al voto». E il capo dei 5S Conte? Per lui «è prioritario» che l'ex presidente della Bce resti alla guida dell'esecutivo. E Matteo Salvini, sinora, si è detto aperto a ogni soluzione, pur sapendo che una buona parte dei suoi parlamentari vede come uno spaurac-

chio qualsiasi ipotesi che avvicini le urne. «La Lega è un partito di ispirazione sovietica ma almeno il 20 per cento dei nostri non si allineerebbe all'indicazione di votare Draghi per il Colle», rivela un deputato di peso del Carroccio. Paradossalmente, l'unica forza che ha reale interesse a promuovere Draghi è Fratelli d'Italia, che è anche l'unico partito d'opposizione (e la sola che, per via dei sondaggi positivi, non pagherebbe dazio al taglio dei seggi nella prossima legislatura). Ce n'è abbastanza per far irritare, se non il diretto interessato, coloro che gli stanno più vicini. Come Giancarlo Giorgetti, il ministro leghista che teme che in questo clima il presidente del Consiglio

perda la pazienza e molli tutto, l'ipotesi Colle come il governo di unità nazionale. O come il sottosegretario Bruno Tabacchi: «Sì, il rischio che si stanchi c'è. A causa di una sommatoria di piccoli interessi che ne intralciano il cammino».

La realtà è che l'attuale inquilino di Palazzo Chigi si trova in una strettoia. L'incognita sulla sua reale volontà di puntare al Quirinale non nasconde il fatto che i segretari dei partiti non sono certi di poterlo sostenere con facilità. «Questi leader non controllano più nulla, non hanno la forza per garantire i 710 voti che servirebbero a Draghi alla prima votazione», segnala Tabacchi. Poi c'è il fattore X: quell'insofferenza trasversale per un presidente visto come un «commissario» della politica italiana, l'uomo che ormai per definizione «tira dritto» senza troppe concessioni a partiti che vivono un lungo momento di crisi. «La partita del Quirinale è la migliore occasione per consumare la rivincita», sbotta un altro ministro. L'altra prospettiva che Draghi ha davanti a sé è continuare a guidare il governo in una fase più delicata, con i partiti in campagna elettorale e probabile causa di instabilità. Non esattamente il migliore degli scenari. Potrebbe accettarlo, l'ex capo della Banca centrale, in nome di una lotta alla pandemia che non è finita e del prolungamento dello stato d'emergenza: una misura che il premier ha sostenuto senza remore, ma che costituisce un oggetto vincolato all'attuale incarico.

GIORNALISMO RISERVATO

Il retroscena

Letta tira dritto con Conte ma nel Pd cresce l'allarme per il crollo dei 5Stelle

di Giovanna Vitale

ROMA - L'identikit c'è ed è pure preciso: «Una figura istituzionale» eletta «entro le prime 4-5 votazioni» da «un king maker collettivo», ovvero tutte (o quasi) le forze parlamentari. Il nome condiviso, invece, ancora manca. Sebbene nelle ultime ore Enrico Letta e Giuseppe Conte si siano dati parecchio da fare per cucire insieme l'abito sartoriale del prossimo capo dello Stato, che pare tagliato su misura di Draghi. Il quale, se fosse disponibile, potrebbe chiudere la partita del Colle con il larghissimo consenso invocato dai giallorossi. Pronti altrimenti ad avanzare, qualora il premier volesse (o dovesse) restare a palazzo Chigi, una proposta alternativa di comune accordo. Europelista, super partes, equilibrato nel rapporto con gli altri poteri dello Stato, a partire da quello giudiziario:

sono queste - secondo il segretario dem - le caratteristiche del nuovo inquilino del Quirinale illustrate alla presentazione del libro di Alberto Orioli, vicedirettore del *Sole24Ore*. «Rivedendo i 12 presidenti viene fuori che non c'è mai stato nessun capo politico. E non è un caso», spiega Letta. «La figura disegnata dai costituenti richiede una personalità con spiccato senso delle istituzioni», tant'è che quelli fin qui eletti «erano stati in gran parte presidenti di uno dei due rami del Parlamento, mentre Mattarella è stato giudice costituzionale». Gente «normalmente super partes»: è questo, per il leader pd, il bacino da cui pescare. Escludendo dunque Berlusconi: chiunque salirà al Colle dovrà affrontare «la crisi della magistratura» e «avere un rapporto sano, equilibrato tra poteri dello Stato», ecco perché proporre un pluri-imputato, da sempre in guerra con i giudici, appare per lo meno inopportuno.

Insistendo, si finirebbe solo per spaccare un Parlamento già «molto frammentato, con un gruppo Misto abnorme» in grado di inquinare l'elezione del presidente. Anche per questo serve «una maggioranza più larga possibile», incalza il segretario: «Il Paese e le forze politiche non reggerebbero 16-20 votazioni», per cui «io credo che sarà fatto nelle prime 4-5» da «un king maker condiviso». Previsione che tuttavia la guerra fra partiti rende al momento inattendibile. Poter giocare la partita del Quirinale insieme al M5S - che, nonostante l'emorragia, resta il primo partito in entrambe le Camere - fa tirare un sospiro di sollievo al Nazareno. Dove si guarda però «con attenzione», che è sinonimo di preoccupazione, alla tenuta dei gruppi grillini e alla capacità di Conte di controllarli. Specie dopo l'ultimo sondaggio Swg che ha certificato «l'ascesa graduale e permanente» del Pd» (copyright di France-



L'Agorà
"L'idea di riscatto del Paese deve avere un'anima". Lo ha detto l'ex segretario del Pd Nicola Zingaretti all'Agorà sul Pnrr. Ad ascoltarlo in sala Enrico Letta

sco Boccia) e il crollo dei 5S, il rischio che il vento dentro il Movimento viri in burrasca si è fatto elevatissimo. Subito avvertito dalle truppe dem, entrate in ansia per lo smottamento del fronte grillino. Tutti ormai convinti che del Movimento non si possa fare a meno se si vuol competere con i sovranisti: sia nella sfida per il Colle, sia nella malaugurata prospettiva di elezioni anticipate. Ma molto incerti sulla possibilità che il capo politico riesca a completare la lunga transizione e a prendere il comando dell'esercito parlamentare. È questa l'incognita che agita i democratici, adesso. «I sondaggi parlano chiaro», sbuffa un senatore: «Il Pd è in salute e cresce, mentre i 5S non hanno trovato nella

guida di Conte il ricostituente che pensavano». Perciò ora deve darsi una mossa, «pensare più alle battaglie identitarie e meno agli organismi, mostrarsi più muscolare e incisivo», riflette Andrea Romano, portavoce di Base riformista. «Essere stato premier in pandemia non basta più». È come se Conte si fosse imballato, rischiando di diventare il granello di sabbia che ingrippa il motore del Pd: questo pensano in Transatlantico. Perché «se io ti passo la palla tu la devi mettere in porta», usa una metafora Enrico Borghi, sicuro che «la prova del nove dell'alleanza sarà la partita del Quirinale». E «stavolta i 5Stelle non possono permettersi di sbagliare».

DIPRODUZIONE RISERVATA

CASO OPEN

Renzi attacca i pm Conte: "In aula sarà no" E l'inchiesta va avanti

di Liana Milella
e Luca Serrano

Renzi grida alla "Costituzione violata". Ma Conte garantisce, per la seconda volta nell'arco di 48 ore, che il suo M5S "voterà contro chi vuole mettere i bastoni tra le ruote all'operato della magistratura". Il Pd come dicono autorevoli fonti del Nazareno - vede "ormai conclamato l'asse, e non solo sulla giustizia, tra Forza Italia e Italia Viva, con quel surplus di veemenza dei berlusconiani in favore di Renzi che appare suggestivo". È l'anticipo di un possibile no dei Dem al conflitto di attribuzione votato in giunta per le immunità dal centrodestra che però - ed è questa la vera notizia della giornata - non impedisce affatto all'inchiesta di Firenze sul caso Open di andare avanti. Tutt'altro. E questo certo deluderà Renzi e i suoi.

Vediamo perché. I pm che seguono il caso Open, Luca Turco e Antonino Nastasi, nonché il loro capo Giuseppe Creazzo, sono intenzio-

Dopo l'astensione in giunta, dem tentati dal no ai giudici. Dubbi sul voto degli ex renziani

nati ad andare avanti lo stesso con la richiesta di rinvio a giudizio, indipendentemente dalla decisione che verrà assunta, di certo dopo il voto sul presidente della Repubblica, dall'aula del Senato. Parliamo di febbraio quindi, ma forse anche più in là. Perché i pm possono andare avanti? Per la semplice ragione che le conversazioni al centro del caso e della querelle al Senato rappresentano solo una parte infinitesimale degli atti depositati con la chiusura delle indagini. E molto probabilmente, se la maggioranza della giunta per le immunità, formata da centrodestra più renziani, avesse ascoltato l'esplicita richiesta degli stessi pm di essere sentiti, si sarebbe evitata la forzatura di un voto come quello di martedì sera.

Certo, è un voto che ha creato forti tensioni dentro M5S per via dell'astensione di tre senatrici, pienamente condivisa dal Pd con le stesse ragioni della M5S Elvira Evangelista. Che dice: «Per decidere se mandare il caso alla Consulta gli atti del fascicolo non erano sufficienti, mancavano i provvedimenti fondamentali dei pm». In casa Pd la reazione è altrettanto netta: «Da garantisti ci arrabbiamo di fronte a un atto politico senza pezze d'appoggio. Quello votato dal centrodestra è un manifesto politico più che un conflitto di attribuzione. Perché astenersi? Perché non siamo stati messi nelle condizioni di decidere e di capire qual è l'atto e dov'è la violazione».

Ma che farà il Pd in aula? Che il centrodestra con i renziani vinca è fuor di dubbio, forte di 149 voti (Lega, Fi, FdI, Iv) a fronte dei 117 tra Pd, M5S e Leu. Ma la vera tenuta è proprio quella dei Dem perché su 38 senatori la metà è di matrice renziana. «Riuniremo il gruppo, discuteremo, vedremo» dicono i big, incalzati da Conte ha già scelto per il sì

ai giudici.

Certo è che Renzi è stradeciso a combattere. Eccolo ieri a Firenze dietro la porta dei pm. È convinto di aver vinto un round al Senato. Se ne vanta quando esce: «Questo processo politico alla politica resterà negli annali della cronaca giudiziaria come uno scandalo nel quale gli indagati non hanno violato la legge, mentre i pm hanno violato la Costituzione». Ma i pm ribattono che non è vero. Con loro l'ex premier scambia qualche battuta. Poi usa l'Fb per attaccare ancora il lavoro della procura che ha chiuso l'inchiesta contro 11 indagati accusati di finanziamento illecito ai partiti, corruzione e traffico di influenze illecite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

• **La fondazione**
Open è la fondazione che per sette anni ha sostenuto la scalata di Renzi da sindaco a premier.

• **L'inchiesta**
Iniziata circa due anni fa ha tra gli indagati Renzi e alcuni dei suoi collaboratori.

• **Le accuse**
I pm di Firenze contestano al leader di Iv il finanziamento illecito, sostenendo che Open fosse un'articolazione di partito.

• **92 mila pagine**
Nuovi dettagli pubblicati dai giornali hanno alimentato altre accuse riguardo a possibili conflitti di interesse.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Economia

Manovra, scontro sulle cartelle Lega e M5S per un nuovo stralcio

**Pd contrario, il governo apre a una proroga Bonus verso l'estensione per le villette
Oggi sciopero Cgil e Uil**

di Valentina Conte

ROMA — Slitta ancora il maxi-emendamento del governo su fisco e bollette. Doveva arrivare ieri in Senato, dove la manovra di bilancio ora rischia lo stallo. Arriverà forse oggi, se riuscirà a liberarsi dal nodo che lo tiene in ostaggio: lo scontro sulle cartelle fiscali. Forza Italia e Lega vogliono un segnale subito, in questo emendamento. Così M5S, Pd e Leu si oppongono. Forza Italia minaccia addirittura di non votare la manovra. Il Pd parla di ricatto politico e chiede allora di ridiscutere tutto il pacchetto fisco.

Ecco spiegato il rinvio, ufficializzato ieri dopo l'incontro del ministro dell'Economia Daniele Franco con i tre relatori della manovra: Daniele Pesco (M5S), Erica Rivolta (Lega) e Vasco Errani (Leu). Il nodo non è tecnico, ma tutto politico. Anche perché la soluzione trovata per ripartire il fondo taglia-tasse da 8 miliardi tra Irpef, Irap e decontribuzione sui redditi bassi, e l'altra per il fondo da 3,8 miliardi contro il caro-bollette: ripartizione illustrata da Franco martedì in Consiglio dei ministri - sono ormai acquisite. Così come c'è consenso sui fondi in più per la scuola: 170 milioni del governo più altri 30 milioni del Parlamento - utilizzati anche per aumentare di 100 euro gli stipendi degli insegnanti, sulla norma Salva-Comuni per risollevarli quelli in pre-dissesto e su risorse extra contro gli incendi.



▲ Il ministro
Daniele Franco, responsabile dell'Economia

180

Tempi lunghi per le cartelle
Fino a 180 giorni per pagare le cartelle dei primi 3 mesi 2022

150

Risorse extra per il Covid
Un fondo 2022 da 150 milioni

Anche in Parlamento c'è intesa sul Supebonus 110%, senza alcun tetto Isee, anche se tutto il pacchetto è costoso e impatta per mezzo miliardo nel 2026. Si litiga invece sulle cartelle. Il Pd non ha gradito lo strappo di qualche giorno fa di Forza Italia; ufficializzato da Antonio Tajani: «Non sosterrò la manovra se non ci sarà il rinvio delle cartelle». La mediazione del governo - allungare il pagamento a 180 giorni dalla notifica, ma solo per le cartelle del primo trimestre 2022 - non basta però a Lega e M5S che vorrebbero una rottamazione quarter. La chiede Salvini, l'ha chiesta anche Conte nell'incontro di lunedì con il premier Draghi.

«Si arriverà a una sintesi», si augura il segretario Pd Enrico Letta. «Se si tratta di una rimodulazione delle scadenze è ragionevole purché si limiti a qualche mese», ragiona un'altra fonte del Pd. «In ogni caso non può stare nell'emendamento governativo, frutto di un accordo preciso. Né Forza Italia può pensare di usare toni ricattatori». Martedì era stato il senatore Alan Ferrari, vicecapogruppo Pd in Senato, a dare voce al malcontento: «Non si può prima bocciare il contributo di solidarietà sui redditi alti e poi pretendere di cambiare le carte in tavola e inserire anche le cartelle».

Una grana in più per il governo che oggi vivrà il suo primo sciopero generale di 8 ore nel settore pubblico e privato («Insieme per la giustizia» è lo slogan) proclamato da Cgil e Uil, senza la Cisl. I leader Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri saranno in Piazza del Popolo a Roma. Non si fermano scuole, poste e sanità. Rispettate le fasce di garanzia per i trasporti. «Non c'è alcuna volontà punitiva nei confronti dei sindacati, ma di confronto e ascolto da parte del governo», dice il premier Draghi.

Lo sciopero Astensione di 8 ore con fasce di garanzia

1 Fermi per 8 ore
Sciopero generale di 8 ore proclamato per oggi da Cgil e Uil, sia nel comparto pubblico che privato. Manifestazione a Roma con i leader. E a Bari, Cagliari, Milano e Palermo

2 Sanità, scuole e poste esentati
Esclusi dallo sciopero importanti settori: sanità, scuole, servizi ambientali e uffici postali per consentire il pagamento della seconda rata dell'Imu

3 Trasporti
Si fermano invece i trasporti, ma nel rispetto delle fasce di garanzia. Per i treni il blocco è fino alle 21 di oggi. Per gli aerei fino alle 24. Per bus e metro fino a fine servizio

4 Rider e autostrade
Fermi per un turno di lavoro anche corrieri e rider. Così come il personale delle autostrade, dai caselli agli addetti alla manutenzione e alla viabilità. Garantiti i servizi minimi

Economia

Lunedì l'incontro con il presidente del Consiglio

Scholz a Roma, vertice sul Patto di stabilità

Il cancelliere tedesco apre a una revisione delle regole Ue e vuole mediare con i Frugali

*dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni*

BERLINO — Non ha aspettato il nuovo anno, Olaf Scholz, per incontrare Mario Draghi: lo vedrà lunedì a Roma. Il cancelliere tedesco e il suo omologo italiano si incontreranno immediatamente dopo la visita di rito di Scholz al partner storico, la Francia, e la tappa obbligata in Polonia in un momento di forti tensioni con la Russia. Una scelta importante. E i temi saranno Putin, la pande-



▲ Il cancelliere
Olaf Scholz, 63 anni, è il nuovo primo ministro tedesco

mia, l'imminente presidenza tedesca del G7 ma anche il Patto di stabilità.

Sulle riforme di Maastricht la Germania di Scholz vuole mantenere la stessa posizione di mediazione che il neo cancelliere aveva avuto come ministro delle Finanze nella definizione del Recovery Fund. Il capo di governo Spd lo aveva definito "momento hamiltoniano", e ne aveva difeso le ragioni davanti ai Paesi "Frugali". In quattro anni Scholz ha fatto dimenticare i tempi dell'"austero" Schäuble, che capitava il fronte dei rigoristi in Europa. Dunque, sul Patto di stabilità, il cancelliere vuole avvicinare Paesi Bassi, Austria, Danimarca e Svezia, poco convinti della necessità di riordinare le regole fiscali, e l'Italia e la Francia, sostenitori di una revisione del Patto.

Se è vero che l'ultima parola sui grandi dossier europei spetta tradizionalmente al cancelliere, è vero anche che su questo tema il neo ministro delle Finanze, il "rigorista" Christian Lindner vorrà dire la sua. Ma nelle sue ultime uscite, il leader Fdp ha adottato toni molto più concilianti che in campagna elettorale. Anche lui ha sottolineato l'importanza della mediazione tedesca: «Abbiamo la responsabilità di tenere insieme l'eurozona». Al suo partito Lindner avrebbe detto «sarò il ministro della Germania, non della Fdp». E tra i liberali qualcuno ha già proposto persino che ogni Paese si negozi il proprio percorso di discesa del debito. Ma è ancora presto per dire se questa sarà una proposta adottata anche dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edison investe 3 miliardi nelle rinnovabili

di Sara Bennewitz

Obiiettivo 2030: raggiungere il 40 per cento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Questo il piano ambizioso di Edison, che grazie ai capitali di Crédite Agricole Assurances, spinge su eolico, solare e idrico. Il gruppo che fa capo a Edf ha infatti ceduto il 49% di Edison Renewables all'istituto francese per circa un miliardo di euro, liberando così risorse da investire nelle rinnovabili. Il piano presentato ieri dall'ad Nicola Monti punta a aumentare del 150% la propria capacità in energie pulite, passando dagli attuali 2 a 5 Gigawatt grazie a investimenti per 3 miliardi di euro fino al 2030. La linea di sviluppo prevede come primo passo di realizzare nuova potenza eolica e fotovoltaica per 1.500 Mw nei prossimi tre anni, soprattutto al Sud Italia (1.300 Mw), con 150 milioni investiti nella sola Sardegna. Ma oltre a costruire nuovi impianti Edison è a caccia anche di nuove acquisizioni, anche se dovrà vedersela con l'eterna rivale milanese A2a (che sulle rinnovabili ha unito le forze con Ardian) nonché con Enel e le altre multiutility impegnate a più livelli sulla transizione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghi: sul caro-bollette contributo dalle società che hanno fatto profitti

Il premier: dal governo misure senza precedenti ma dovremo convivere con prezzi dell'energia più alti. Tariffe tutelate estese al gennaio 2024

di Rosaria Amato

ROMA. — Serviranno nuove misure strutturali per contenere le tariffe dell'energia: devono cambiare i meccanismi di acquisto Ue, ma anche le bollette, su cui pesano oneri di sistema che non ha più senso caricare sugli utenti. E le grandi aziende energetiche che hanno tratto vantaggio dalla congiuntura dovranno dare il loro contributo. A confermare la necessità di nuove misure, al di là dei 3,8 miliardi stanziati martedì dal governo, il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani. Nell'ottica di tutelare i consumatori più deboli s'inserisce anche la decisione della commissione Bilancio della Camera di approvare l'emendamento al decreto Recovery a firma M5S, per rinviare per la quinta volta per le famiglie l'uscita dal mercato tutelato dell'energia. Il passaggio era previsto dall'1 gennaio 2023: al suo posto viene previsto un regime transitorio in cui i clienti domestici potranno rimanere nel regime di maggior tutela fino al primo gennaio 2024.

Ai costi dell'energia è da attribuire il peso maggiore dell'inflazione di novembre, che si conferma al 3,7%, un po' meno del 3,8% che l'Istat aveva previsto nelle stime preliminari, ma pur sempre il valore più alto dal settembre 2008. L'aumento dei prezzi dei beni energetici passa al

**Per le famiglie
slitta di un anno
il passaggio obbligato
al mercato libero**

30,7% dal 24,9% di ottobre. Ma anche al netto dell'energia l'inflazione continua a crescere, a novembre è all'1,3% dall'1,1% di ottobre. Corrono i beni alimentari, e i prodotti ad alta frequenza di acquisto.

In questa situazione il governo ha fatto del suo meglio: «in misura che non ha precedenti per proteggere gli strati più deboli della popolazione: circa 8 miliardi in sei mesi», rivendica Draghi nella replica in Senato in vista del Consiglio Europeo. Un intervento che dovrebbe proteggere le fasce più deboli della popolazione, ragiona il premier, fino a quando i prezzi cominceranno di nuovo a scendere, nella seconda parte del prossimo anno, come prevedono gli analisti. Anche se, ammette, «ci sono delle componenti strutturali che probabilmente renderanno questa discesa meno marcata di quanto sarebbe desiderabile». Ecco perché «si impone anche una riflessione di carattere strutturale», che da un lato coinvolge la Commissione Europea per gli acquisti congiunti di stockaggi, ma dall'altro implica «una riflessione anche più approfondita, in particolare sulla formazione del

prezzo del gas». Significa, spiega Draghi, valutare l'uso di tecnologie diverse, ma ancora prima rivedere le voci che hanno effetto sull'aumento del gas: «Oggi l'energia prodotta dall'idroelettrico, l'energia prodotta dalle rinnovabili ha un prezzo diciamo quasi nullo: in particolare l'idroelettrico è stato ammortizzato già da tempo. E però viene pagata da noi al prezzo del gas. A fronte del sacrificio di tanti cittadini; ci so-

no degli enormi profitti fatti da coloro che producono con l'idroelettrico e da coloro che producono con le rinnovabili. Stiamo pagando ancora gli incentivi per le rinnovabili che furono decisi 15 anni fa, 10 anni fa».

La soluzione a cui il governo sta pensando è dunque di una complessiva riformulazione degli oneri di sistema, delle accise, dell'Iva. Ma anche, conferma Cingolani, a un contributo da parte di chi ha tratto van-

taggi dalla congiuntura: «Le grandi aziende energetiche dovranno dare una mano». «Se si producesse gas nazionale», spiega, «si potrebbe fare un accordo transitorio per cui questo

gas viene dato a costo molto agevolato, trattandosi di controllate, alle aziende del settore. Tutti devono capire che in questo momento il sacrificio è comune». © RIPRODUZIONE RISERVATA